Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 32

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 7 agosto 2002 **€ 3,00**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE SECONDA
LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 2 agosto 2002, n. 19.

Progetti di sanità transfrontaliera.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Finalità)

1.In armonia con i programmi di sviluppo dell'Unione europea, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia promuove e incentiva forme di collaborazione transfrontaliera in materia sanitaria e socio-assistenziale.

Art. 2

(Progetti transfrontalieri)

1. Per le finalita di cui all'articolo 1, la Giunta regionale, conformemente alle previsioni di bilancio, delibera entro il 30 giugno, sentita la Commissione consiliare competente, il sostegno finanziario a uno o più progetti di integrazione sanitaria e socio-assistenziale transfrontaliera, sulla base della rilevanza socio-economica e della fattibilità degli stessi.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 2 agosto 2002

TONDO

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 193

- d'iniziativa dei Consiglieri Degrassi, Gherghetta, Antonaz, Brussa, Petris, Travanut e Zvech, presentata al Consiglio regionale il 15 febbraio 2001;
- assegnata alla III Commissione permanente, con parere della V Commissione permanente, il 19 febbraio 2001;
- iscritta all'ordine del giorno del Consiglio regionale, su richiesta dei proponenti, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento interno, il 17 maggio 2002;
- esaminata e approvata a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio regionale, nella seduta pomeridiana il 23 luglio 2002;
- trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6-5248-02 del 25 luglio 2002.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 luglio 2002, n. 0198/Pres.

Legge regionale 43/1981, articolo 4. Individuazione delle prestazioni effettuate dalle Aziende per i Servizi Sanitari in materia veterinaria. Approvazione «Nomenclatore tariffario».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modifiche ed integrazioni, concernente «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» e, in particolare l'articolo 114, conferisce alle Regioni tutte le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanitaria veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO l'accordo del 22 aprile 1999, successivamente modificato ed integrato il 4 novembre 1999, sancito dalla Conferenza unificata Stato, Regioni, Città ed autonomie locali di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in ordine ai criteri e ai parametri, di contenuto e di metodo, per l'elaborazione e la predisposizione dei provvedimenti di cui all'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 che stabilisce le modalità e procedure per l'individuazione delle tariffe per le prestazioni effettuate dalle Aziende per i servizi sanitari in materia veterinaria;

CONSIDERATO che la determinazione delle tariffe, come da previsione del decreto del Ministero della sanità del 15 aprile 1994, è compito essenziale delle Regioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000 che individua i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria;

PRESO ATTO che le prestazioni in materia di sanità veterinaria, sono elencate nell'allegata Tabella A del citato D.P.C.M. 26 maggio 2000 alle lettere d), f), g), h), i), j), k), l), m), n), p), q), r), s), t), e che sono riportate nell'allegato a) al presente decreto;

RAVVISATA la necessità, di individuare le prestazioni in materia di sanità veterinaria non comprese nel D.P.C.M. 26 maggio 2000 svolte dalle Aziende per i servizi sanitari, che sono elencate nell'allegato b) facente parte integrante del presente decreto;

RAVVISATA la necessità di aggiornare il regime tariffario delle prestazioni di medicina veterinaria, da valersi per la copertura del costo del singolo servizio, e per il calcolo delle quote di partecipazione alla spesa da parte degli utenti nonché per la compensazione della mobilità dei medici veterinari, come indicato nell'allegato c);

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2013 del 10 giugno 2002;

DECRETA

Art. 1

E' approvato ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, il tariffario delle prestazioni rese dalle Aziende per i Servizi Sanitari nell'interesse di terzi richiedenti in materia veterinaria, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2

I compensi indicati nel tariffario devono essere corrisposti alle Aziende per i Servizi Sanitari nei casi in cui le prestazioni siano erogate su istanza e nell'interesse dell'utente e quando le stesse:

a) non siano ricomprese tra quelle dovute nel prevalente interesse della collettività da parte Servizio sanitario nazionale;
b) siano fornite ad Enti ed Amministrazioni pubbliche per l'assolvimento di propri compiti istituzionali che non rientrino tra quelli dovuti dalle Aziende per i servizi sanitari ai sensi della legge 23 dicembre 1978, n. 833 e dalle leggi regionali;
c) siano rese ad Enti ed Amministrazioni pubbliche per la gestione di attività economiche o per l'assolvimento di compiti non istituzionali;

d) siano fornite quali pareri per le autorizzazioni rilasciate dal Sindaco quale autorità sanitaria.

Art. 3

Nel caso di erogazione di prestazioni a pagamento non ricompresse nel tariffario, si intende applicabile il criterio analogico che tenga conto dei fattori di produzione delle prestazioni stesse.

Art. 4

Il rimborso delle spese riferite al mezzo di trasporto utilizzato dai veterinari per l'espletamento delle prestazioni a pagamento è determinato secondo il seguente calcolo:

a) da una quota fissa di 6 euro;

b) da un importo calcolato moltiplicando una quota chilometrica forfetaria per 1/5 del costo di un litro di benzina senza piombo.

La determinazione della quota chilometrica viene effettuata dalle Aziende per i Servizi Sanitari competenti per territorio, le quali metteranno a disposizione dei servizi veterinari gli automezzi necessari all'espletamento delle prestazioni.

Nel caso in cui i medici veterinari dovessero utilizzare la propria autovettura, le somme introitate a titolo di rimborso spese di viaggio saranno corrisposte ai medesimi entro il bimestre successivo al mese in cui sono state rese le prestazioni.

Art. 5

Per le prestazioni di assistenza zooiatrica, nonché per gli esami di laboratorio e di patologia clinica eseguiti dai servizi veterinari, va fatto riferimento al tariffario F.N.O.V.I. in vigore.

Art. 6

I proventi derivanti dalle prestazioni di cui al presente provvedimento saranno riscossi dalle Aziende per i servizi sanitari competenti per territorio secondo le modalità stabilite dalle stesse.

Art. 7

Con il presente provvedimento sono sostituiti integralmente il tariffario e le relative disposizioni applicative di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0335/Pres. del 9 ottobre 1995.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione.

Trieste, lì 1 luglio 2002

TONDO

Allegato a)

Attività svolte dalle Aziende per i Servizi Sanitari in materia di sanità veterinaria di cui al D.P.C.M. 26 maggio 2000.

d) autorizzazioni ai fini degli scambi comunitari dei luoghi di raccolta e dei mercati bestiame di bovini e suini (articolo 9, legge 30 aprile 1976, n. 397);

f) riconoscimento dei gruppi di raccolta di embrioni bovini per il riconoscimento ai fini degli scambi intracomunitari (articolo 4, decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1994, n. 241);

g) riconoscimento dei centri di raccolta di sperma bovino idonei ai fini degli scambi intracomunitari (articolo 4, decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 1992, n. 226);

h) autorizzazioni concernenti gli stabilimenti per la lavorazione dei prodotti a base di carne (decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 537);

i) riconoscimento di macelli, laboratori di sezionamento e depositi di frigoriferi di carni fresche (articolo 13, decreto legislativo 18 aprile 1994, n. 286);

j) riconoscimento degli stabilimenti di produzione e di preparazione di carne e carni macinate (articolo 8, decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 1998, n. 309);

k) riconoscimento dei macelli, laboratori di sezionamento e depositi frigoriferi di carni di coniglio e di selvaggina allevata (articolo 14, decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1992, n. 559);

l) riconoscimento dei centri di lavorazione di carni di selvaggina uccisa a caccia (articolo 7, decreto del Presidente della Repubblica 17 ottobre 1996, n. 607);

m) riconoscimento di macelli, laboratori di sezionamento e depositi frigoriferi di carni di pollame (articolo 7, decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 495);

n) autorizzazioni per i mercati di bestiame che intendono effettuare spedizioni di animali vivi da allevamento o da produzione e da macello verso altri Paesi membri dell'Unione europea (articolo 9, legge 30 aprile 1976, n. 397);

p) riconoscimento di idoneità dei centri di depurazione e di spedizione dei molluschi bivalvi vivi (articolo 6, decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 530);

q) riconoscimento di idoneità degli stabilimenti, mercati ittici, impianti collettivi per aste e navi officina dei prodotti della pesca (articolo 7, decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 531);

r) riconoscimento di idoneità degli stabilimenti di ovoprodotti (articolo 5, decreto legislativo 4 febbraio 1993, n. 65);

s) riconoscimento stabilimenti incaricati della raccolta e della trasformazione dei materiali ad alto rischio (articolo 4, decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 508);

t) riconoscimento stabilimenti idonei agli scambi di pollame e uova da cova (articolo 3, decreto del Presidente della Repubblica 3 marzo 1993, n. 587).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

Allegato b)

Attività svolte dalle Aziende per i Servizi Sanitari in materia di sanità pubblica veterinaria al fine del rilascio dei certificati, atti o pareri, per impianti di produzione, esercizio di attività, vendita, lavorazione, deposito e trasporto di alimenti di origine animale e di rifiuti di origine animale.

a) Certificato di origine e sanità per i prodotti di origine animale, freschi, congelati, surgelati o comunque preparati o trasformati per uso alimentare umano, non assoggettati ai contributi stabiliti e riscossi ai sensi del decreto legislativo n. 432/1998;

b) Certificato di origine e sanità per prodotti ed avanzi di origine animale per uso diverso da quello alimentare umano;

c) Certificato di origine e sanità per avanzi ed oggetti atti alla propagazione di malattie infettive degli animali;

d) Certificato di origine e sanità per penne, piume, piumini, lane, crini, setole, ossa, unghie, corna, sego, sangue, budella, pelli, ed altri avanzi animali;

e) Certificato di origine e sanità per altri prodotti di origine animale;

f) Giudizio di commestibilità di alimenti di origine animale, freschi, congelati, surgelati, comunque preparati come carne e derivati, prodotti ittici e derivati, uova e derivati, latte e derivati, miele;

g) Attestazione, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio della autorizzazione per esercizi di vendita al dettaglio di alimenti di origine animale, impianti o laboratori per la produzione, sezionamento, preparazione, confezionamento, deposito e somministrazione di alimenti di origine animale, impianti o laboratori per la produzione, preparazione, deposito di prodotti surgelati, impianti per la raccolta, trattamento, trasformazione del latte e dei prodotti derivati (ex articolo 2, legge n. 283/1962);

h) Atto di assenso concernente la reintestazione (voltura) del riconoscimento C.E.;

i) Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, per la revoca del provvedimento di sospensione temporanea di idoneità C.E. a seguito del ripristino dei requisiti strutturali, igienico sanitari e funzionali;

l) Esame trichinoscopico dei capi e delle carni non assoggettate ai contributi stabiliti e riscossi ai sensi del decreto legislativo n. 432/1998;

m) Attestazione di idoneità al consumo degli animali macellati a domicilio dei privati, per uso familiare, compreso eventuale esame trichinoscopico;

n) Attestazione sanitaria di scorta per il trasporto fuori Azienda per i Servizi Sanitari di organi o ghiandole animali destinate a stabilimenti industriali che preparano prodotti opoterapici e di sangue refrigerato per la produzione di proteine plasmatiche;

o) Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione per il trasporto di alimenti di origine animale freschi, congelati, surgelati;

p) Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione per il trasporto di rifiuti di origine animale ad alto rischio e di materiale specifico a rischio;

q) Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione per il trasporto di rifiuti di origine animale a basso rischio;

r) Certificato sanitario per il trasporto fuori Comune di carni macellate fresche destinate all'alimentazione di animali (O.M. 22 maggio 1973 e articolo 7, decreto legislativo n. 508/1992);

s) Certificato di avvenuta pulizia e disinfezione di autoveicoli o contenitori;

t) Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione per gli autoveicoli adibiti per il trasporto di animali vivi (articolo 36, D.P.R. n. 320/1954);

u) Autorizzazione per il trasporto di animali vertebrati vivi in ambito comunitario (articolo 5, commi 1 e 2, decreto legislativo n. 532/1992);

v) Certificato di origine e sanità per l'alpeggio e la transumanza del bestiame;

z) Certificato di sanità per animali adibiti alla produzione del latte da potersi consumare crudo;

x) Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, per la produzione del latte destinato al consumo alimentare umano (Regio decreto n. 994/1929 - D.P.R. n. 54/1997 - D.M. n. 185/1991);

w) Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio di attività concernenti: allevamento di animali, scuderie ed ippodromi, stalle di sosta, centri di produzione della selvaggina, ricoveri o concentramenti di animali anche se temporanei;

k) Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio della autorizzazione per l'esercizio di case di cura zooiatriche, ambulatori veterinari, laboratori veterinari, locali adibiti a toelettatura, vendita di animali di affezione (articolo 23, D.P.R. n. 854/1955);

j) Certificato attestante l'avvenuto controllo sanitario di determinate specie di animali destinati alla spedizione in ambito nazionale, comunitario ed extracomunitario o spediti dal territorio nazionale, da paesi comunitari ed extracomunitari per il periodo di osservazione nei casi di malattie infettive a carattere epizootico;

y) Certificato e stesura di referti segnaletici per l'iscrizione o la cancellazione dalla specifica anagrafe o passaporto;

aa) Certificato attestante l'idoneità sanitaria dei riproduttori maschi, (esclusi gli accertamenti diagnostici previsti per ciascuna specie e destinazione d'uso);

bb) Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, al fine del rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio di centri di produzione sperma ed embrioni, gruppo di raccolta embrioni, recapiti per la detenzione e distribuzione di materiale seminale, stazioni di monta naturale pubblica, aziende suinicole che intendono effettuare l'inseminazione artificiale;

cc) Certificato di adempimento nei casi di animali sospetti di rabbia (articolo 86 del D.P.R. n. 320/1954);

dd) Certificato attestante l'avvenuto abbattimento di animali infetti;

ee) Certificati inerenti ai piani nazionali o regionali di profilassi;

ff) Certificazioni inerenti la profilassi della anemia infettiva equina;

gg) Accertamenti diagnostici, trattamenti immunizzanti effettuati ai fini del rilascio di certificazioni sanitarie (al di fuori di interventi espletati in attuazione di piani nazionali o regionali di profilassi, bonifica sanitaria del bestiame, di vincoli sanitari, di piani ed azioni programmate di monitoraggio);

hh) Interventi di disinfezione, disinfestazione, derattizzazione;

ii) Certificato di avvenuta distruzione di prodotti ed avanzi di animali o di oggetti atti alla propagazione di malattie infettive e diffusive degli animali;

ll) Certificato per lo spostamento di apiari per nomadismo;

mm) Certificato d'identificazione della specie animale;

nn) Prestazioni di igiene urbana veterinaria, se non previste da apposito tariffario aziendale, a carico del proprietario/detentore dell'animale;

oo) Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, per il commercio, la vendita diretta, la detenzione di scorte di medicinali veterinari, la detenzione di sostanze farmacologicamente attive e scorte personali di medicinali veterinari per l'attività zooiatrica;

pp) Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del riconoscimento, della registrazione di stabilimenti di produzione o di intermediari di cui al decreto legislativo n. 123/1999;

qq) Prestazioni professionali e parere non previsti da altre voci del presente nomenclatore tariffario.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

Allegato C

Nomenclatore tariffario

Gruppo	Sottogruppo	DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE	TARIFFA
1		**Certificato di origine e sanità, attestante l'avvenuto controllo sanitario ai fini della spedizione in ambito nazionale, in paesi comunitari ed extracomunitari di prodotti ed avanzi di origine animale:**	
		- prodotti di origine animale freschi, congelati, surgelati o comunque preparati e trasformati per uso alimentare umano, con esclusione di carni, prodotti della pesca e dell'acquacoltura, latte e prodotti lattiero caseari, ovoprodotti soggetti ai contributi stabiliti e riscossi ai sensi del decreto legislativo 432/98 - prodotti ed avanzi di origine animale per uso diverso da quello alimentare umano; - avanzi ed oggetti atti alla propagazione di malattie infettive degli animali ; - penne, piume , piumini, lane, crini, setole, ossa, unghie, corna, sego, sangue, budella, pelli, ed altri avanzi animali ; - altri prodotti di origine animale;	
	1.01	per ogni cento chilogrammi o frazione	€ 0,30
	1.02	con un importo minimo per certificato comunque non inferiore	€ 21,00
2		**Giudizio di commestibilità di alimenti di origine animale, freschi, congelati, surgelati, comunque preparati (carne e derivati, prodotti ittici e derivati, uova e derivati, latte e derivati, miele):**	
	2.01	per ogni cento chilogrammi o frazione di prodotto	€ 0,16
	2.02	con un importo minimo comunque non inferiore a	€ 15,00
3		**Attestazione, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio della autorizzazione per l'esercizio di attività commerciale:**	
		- esercizi di vendita al dettaglio di alimenti di origine animale; - impianti o laboratori per la produzione, il sezionamento, la preparazione, il confezionamento, il deposito e la somministrazione di alimenti di origine animale; - impianti o laboratori per la produzione, la preparazione e il deposito di prodotti surgelati; - impianti per la raccolta, il trattamento, la trasformazione di latte e prodotti derivati (autorizzati ex art.2 L.283/62);	
	3.01	fino a 50 mq	€ 46,00
	3.02	fino a 100 mq	€ 67,00
	3.03	per ogni 50 mq oltre 100 mq	€ 21,00
4		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio del riconoscimento di idoneità CE per :**	
	4.01	- stabilimenti di lavorazione prodotti a base di carne (articolo 8 decreto legislativo 537/92)	€ 1033,00
	4.02	- macelli, laboratori di sezionamento e depositi frigoriferi di carni fresche (articolo 13 decreto legislativo 286/94);	€ 1033,00
	4.03	- stabilimenti di produzione preparazioni di carne e carni macinate (articolo 8 D.P.R. 309/98)	€ 1033,00
	4.04	- macelli, laboratori di sezionamento e depositi frigoriferi di carni di coniglio e selvaggina allevata (articolo 14 D.P.R. 559/92)	€ 1033,00
	4.05	- centri di lavorazione carni di selvaggina uccisa a caccia (articolo. 7 D.P.R. 607/97);	€ 1033,00
	4.06	- macelli, laboratori di sezionamento e depositi frigoriferi di carni di pollame (articolo 7 D.P.R. 495/97);	€ 1033,00
	4.07	- stabilimenti di ovoprodotti (articolo 8 decreto legislativo. 65/93);	€ 1033,00
	4.08	- centri di depurazione e di spedizione di molluschi bivalvi vivi (articolo 6 decreto legislativo 530/92);	€ 1033,00
	4.09	- stabilimenti, mercati ittici, impianti collettivi per le aste e navi officina (articolo 7 decreto legislativo 531/92);	€ 516,00
		- stabilimenti di trattamento e di trasformazione del latte e dei prodotti a base di latte (articolo 10 D.P.R. 54/97), per superficie di stabilimento destinata al trattamento o alla trasformazione :	

Gruppo	Sottogruppo	DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE	TARIFFA
	4.10	- fino a 100 mq;	€ 77,00
	4.11	- da 101 a 200 mq;	€ 155,00
	4.12	- da 201 a 400 mq;	€ 310,00
	4.13	- da 401 a 600 mq;	€ 620,00
	4.14	- oltre 600 mq;	€ 1033,00
		- centri di raccolta e di standardizzazione del latte (articolo 10 D.P.R. 54/97) per quantitativo di latte annualmente raccolto e standardizzato :	
	4.15	- fino a 50.000 litri;	€ 77,00
	4.16	- da 50.001 a 100.000 litri;	€ 155,00
	4.17	- da 100.001 a 200.000 litri;	€ 310,00
	4.18	- oltre 200.000 litri;	€ 516,00
	4.19	- stabilimenti di trasformazione di rifiuti di origine animale (decreto legislativo 508/92 e articolo 7 D.M. 29.9.2000);	€ 1033,00
	4.20	- nulla-osta per l'utilizzo di rifiuti di origine animale per scopi scientifici o per l'alimentazione di particolari categorie di animali (art. 7, D.Lgs. 508/92);	€ 103,00
	4.21	- procedimento per la reintestazione (voltura) del riconoscimento CE	€ 103,00
	4.22	- parere per la revoca del provvedimento di sospensione temporanea del riconoscimento d'idoneità CE a seguito del ripristino dei requisiti strutturali, igienico sanitari e funzionali di esercizio;	€ 775,00
5		**Esame trichinoscopico dei capi e delle carni, per uso alimentare umano, non assoggettate ai contributi stabiliti e riscossi ai sensi del decreto legislativo 432/98:**	
	5.01	per capo	€ 5,00
	5.02	per partita di carne	€ 15,00
6		**Attestazione di idoneità al consumo degli animali macellati a domicilio dei privati (articolo 13, R.D. 20 dicembre 1928, n. 3298), per uso familiare, compreso eventuale esame trichinoscopico:**	
	6.01	per ogni capo bovino equivalente (1)	€ 39,00
7		**Attestazione sanitaria di scorta per il trasporto fuori Azienda per i servizi sanitari di organi o ghiandole animali destinate a stabilimenti industriali che preparano prodotti opoterapici e di sangue refrigerato per la produzione di proteine plasmatiche:**	
	7.01	per ogni Kg.:	€ 0,30
	7.02	con un importo minimo comunque non inferiore a	€ 18,00
8		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione per il trasporto di alimenti di origine animale freschi, congelati, surgelati:**	
	8.01	per ogni autoveicolo	€ 62,00
	8.02	per ogni contenitore	€ 31,00
9		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione per il trasporto di rifiuti di origine animale ad alto rischio e di materiale specifico a rischio:**	
	9.01	per ogni autoveicolo o grande contenitore	€ 31,00
	9.02	per ogni piccolo contenitore	€ 15,00
10		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione per il trasporto di rifiuti di origine animale a basso rischio:**	
	10.01	per ogni autoveicolo o grande contenitore	€ 62,00
	10.02	per ogni piccolo contenitore	€ 26,00
11		**Vidimazione del documento di trasporto di rifiuti di origine animale (articolo 8 D.M. 26.3.1994);**	

Gruppo	Sottogruppo	DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE	TARIFFA
	11.01	per ogni vidimazione	€ 8,00
12		**Certificato sanitario per il trasporto fuori Comune di carni macellate fresche destinate all'alimentazione di animali (O.M. 22.5.1973 e art. 7 D.Lgs. 508/92)**	
	12.01	per ogni certificazione	€ 8,00
13		**Certificato di avvenuta pulizia e disinfezione di autoveicoli o contenitori :**	
	13.01	per ogni certificazione	€ 5,00
14		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione per gli autoveicoli adibiti per il trasporto di animali vivi (articolo 36 DPR 320/54) :**	
	14.01	per ogni autoveicolo	€ 31,00
15		**Autorizzazione per il trasporto di animali vertebrati vivi in ambito comunitario, comprensiva della attestazione di formazione specifica o esperienza pratica equivalente per il personale cui viene affidato il trasporto (art. 5, commi 1 e 2, D.Lgs. 532/92)**	
	15.01	per ogni autorizzazione	€ 103,00
16		**Certificato di origine e sanità per l'alpeggio e la transumanza del bestiame:**	
	16.01	per ogni capo bovino equivalente	€ 0,50
	16.02	con un importo minimo per certificato comunque non inferiore a	€ 8,00
17		**Certificato di sanità per animali adibiti alla produzione del latte da potersi consumare crudo:**	
	17.01	per ogni capo bovino equivalente	€ 0,50
	17.02	con un importo minimo per certificato comunque non inferiore a	€ 10,00
18		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, per la produzione del latte destinato al consumo alimentare umano (R.D. 994/29 DPR 54/97 e D.M. 185/91):**	
	18.01	fino a 30 capi ovi-caprini	€ 15,00
	18.02	da 31 a 100 capi ovi-caprini	€ 26,00
	18.03	da 101 a 500, per ogni capo ovi-caprino	€ 0,25
	18.04	oltre i 501 capi ovi-caprini	€ 129,00
	18.05	fino a 10 capi bovini bufalini	€ 26,00
	18.06	da 11 a 100, per ogni capo bovino-bufalino	€ 3,00
	18.07	oltre i 101 capi bovini- bufalini	€ 258,00
19		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, o autorizzazione (art. 24 DPR 320/54 - art. 216 T.U.LL.SS.- D.M. 5.9.1994), per l'esercizio di:**	
		- allevamenti animali;	
		- scuderie ed ippodromi;	
		- stalle di sosta;	
		- centri di produzione della selvaggina;	
		- ricoveri o concentramenti di animali, anche se temporanei, ecc. :	
	19.01	per ogni capo bovino equivalente	€ 0,50
	19.02	animali da pelliccia e selvaggina, per ogni capo	€ 0,03
	19.03	cani, gatti ed altre specie di affezione , per ogni capo	€ 0,50
	19.04	con un importo minimo per procedimento comunque non inferiore a	€ 26,00
20		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio della autorizzazione (art. 23 D.P.R. 854/55), o autorizzazione per l'esercizio di :**	
		- case di cura zooiatriche;	
		- ambulatori veterinari ;	
		- laboratori veterinari;	
		- locali adibiti a toelettatura e vendita di animali di affezione :	

Gruppo	Sottogruppo	DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE	TARIFFA
		con superficie complessiva della struttura	
	20.01	fino a 100 mq	€ 77,00
	20.02	oltre i 100 mq	€ 155,00
21		**Certificato attestante l'avvenuto controllo sanitario del bestiame in partenza per mezzo di navi ed aeromobili, ferrovia od autoveicoli (artt. 32 e 33 DPR 320/54) :**	
	21.01	- per ogni capo bovino equivalente, esclusi gli avicunicoli, la selvaggina allevata da penna e la selvaggina allevata da pelo di piccola taglia	€ 0,50
	21.02	- per ogni cesta, gabbia o contenitore di avicunicoli, selvaggina allevata da penna o da pelo di piccola taglia, con esclusione della visita ante mortem in azienda soggetta al contributo stabilito e riscosso ai sensi del D.Lgs. 432/98 (allegato A, Capitolo I, comma 6)	€ 0,50
	21.03	- con un importo minimo per certificato comunque non inferiore per la specie bovina ed equina a	€ 5,00
	21.04	- e per le altre specie	€ 2,00
22		**Certificato attestante l'avvenuto controllo sanitario di animali, nei casi diversi da quelli di cui al gruppo 21, ove previsto:** **- destinati alla spedizione in ambito nazionale, comunitario ed extracomunitario;** **- spediti dal territorio nazionale, da paesi comunitari ed extracomunitari per il periodo di osservazione quando prescritto:**	
	22.01	per ogni capo bovino equivalente, esclusi gli avicunicoli, la selvaggina allevata da penna e la selvaggina allevata da pelo di piccola taglia	€ 0,50
	22.02	per ogni cesta , gabbia o contenitore di avicunicoli, selvaggina allevata da penna e da pelo di piccola taglia	€ 0,50
	22.03	con un importo minimo delle tariffe 22.01 e 22.02 comunque non inferiore a	€ 10,00
	22.04	per cani, gatti ed altri piccoli animali d'affezione, per ogni certificato a domicilio (solo in caso di comprovata necessità)	€ 15,00
	22.05	per cani, gatti ed altri piccoli animali d'affezione, per ogni certificato presso struttura pubblica	€ 10,00
	22.06	per grossi animali selvatici, esotici e non , per ogni certificato	€ 15,00
	22.07	piccoli animali selvatici, esotici e non , per ogni certificato	€ 8,00
		per pesci vivi e prodotti dell'acquacoltura (per accesso anche per più certificati relativi a partite omogenee provenienti dallo stesso allevamento):	
	22.08	per ogni cento chilogrammi o frazione	€ 0,50
	22.09	con un importo minimo per certificato comunque non inferiore a	€ 10,00
	22.10	per equini ad uso sportivo, a capo	€ 26,00
	22.11	per animali di specie diverse dalle precedenti, per ogni certificato	€ 13,00
23		**Certificato di adempimento alle norme previste dall'articolo 86 del Decreto del Presidente della repubblica n. 320/54, nei casi di animali sospetti di rabbia**	
	23.01	per l'osservazione sanitaria presso il domicilio del proprietario/detentore	€ 15,00
	23.02	per l'osservazione sanitaria presso strutture pubbliche	€ 8,00
24		**Certificato e stesura di referti segnaletici :**	
		- per l'iscrizione o la cancellazione nell'anagrafe canina	
	24.01	presso struttura pubblica	€ 5,00
	24.02	a domicilio del detentore (solo in caso di comprovata necessità)	€ 15,00
		- altri animali	

Gruppo	Sottogruppo	DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE	TARIFFA
	24.03	norme zootecniche vigenti o di polizia veterinaria o per motivi di medicina legale	€ 8,00
	24.04	documento di identificazione per animali della specie bovina (passaporto Reg. CE 1760/2000)	€ 0,50
25		**Certificato attestante l'idoneità sanitaria dei riproduttori maschi, (esclusi gli accertamenti diagnostici previsti per ciascuna specie e destinazione d'uso) :**	
	25.01	- per ogni capo	€10,00
26		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, al fine del rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio di attività concernente :**	
	26.01	centri di produzione sperma ed embrioni, gruppo di raccolta embrioni	€ 103,00
	26.02	recapiti per la detenzione e distribuzione di materiale seminale	€103,00
	26.03	stazioni di monta naturale pubblica (per la specie equina anche privata)	€ 52,00
	26.04	aziende suinicole che intendono effettuare l'inseminazione artificiale delle scrofe con materiale seminale prelevato dai verri presenti nella medesima azienda	€ 52,00
27		**Certificato attestante l'avvenuto abbattimento di animali infetti :**	
	27.01	per ogni certificato	€ 5,00
28		**Certificati inerenti ai piani nazionali o regionali di profilassi (tubercolosi, leucosi e rinotracheite infettiva bovina, brucellosi bovina ed ovi-caprina, malattia vescicolare del suino, malattia di Aujesky del suino):**	
	28.01	per ogni certificato	€ 3,00
29		**Certificazioni inerenti la profilassi della anemia infettiva degli equini (esclusi gli accertamenti diagnostici)**	
	29.01	- per ogni capo	€ 3,00
	29.02	- con un importo minimo comunque non inferiore a	€ 10,00
30		**Certificato attestante lo stato di salute degli animali (comprensivo della visita clinica) :**	
	30.01	- per ogni capo	€ 2,60
	30.02	- con un importo della tariffa comunque non inferiore a	€ 15,00
31		**Accertamenti diagnostici, trattamenti immunizzanti effettuati al fine del rilascio di certificazioni sanitarie, attestazioni di idoneità (al di fuori di interventi espletati in attuazione di piani nazionali o regionali di profilassi o bonifica sanitaria del bestiame, di vincoli sanitari, di piani ed azioni programmate di monitoraggio)**	
	31.01	Intradermotubercolinizzazione : per ogni capo	€ 4,00
	31.02	altre prove allergiche , per ogni capo	€ 10,00
	31.03	prelievo di campioni di sangue: per ogni capo	€ 5,00
	31.04	prelievo di campioni di latte : per ogni capo	€ 2,00
	31.05	prelievo di campioni di urina : per ogni capo	€ 3,00
	31.06	prelievo di campioni di feci : per ogni capo	€ 3,00
	31.07	prelievo di campioni di sperma ad equini : per ogni capo	€ 41,00
	31.08	prelievo di sperma ad altre specie diverse dall'equina : per ogni capo	€ 21,00
	31.09	lavaggio prepuziale e relativo prelievo di liquido: per ogni capo	€ 15,00
	31.10	tamponi vaginali, cervicali, prepuziali, uretrali: per ogni capo	€ 21,00
	31.11	prelievo di altri liquidi organici: per ogni capo	€ 10,00

Gruppo	Sottogruppo	DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE	TARIFFA
		intervento immunizzante di animali della specie equina, bovina, bufalina, suina, ovina, caprina, selvaggina allevata da pelo di media e grossa taglia , uccelli corridori :	
	31.12	per ogni capo (escluso il costo del prodotto immunizzante)	€ 0,50
	31.13	con un importo minimo comunque non inferiore a	€ 10,00
		- intervento immunizzante di animali della specie avicunicola, selvaggina allevata da pelo di piccola taglia, selvaggina allevata da penna.	
	31.14	per ogni capo (escluso il costo del prodotto immunizzante)	€ 0,03
	31.15	con un importo minimo comunque non inferiore a	€ 10,00
	31.16	- intervento immunizzante di animali della specie canina, felina ed altre specie di affezione: per ogni capo (compreso il costo del prodotto immunizzante)	€ 21,00
32		**Interventi di disinfezione, disinfestazione, derattizzazione:**	
	32.01	- per ogni ora o frazione	€ 52,00
	32.02	- con stazione di disinfezione: per ogni ora o frazione	€ 26,00
33		**Certificato di avvenuta distruzione di prodotti ed avanzi animali o di oggetti atti alla propagazione di malattie infettive e diffusive degli animali :**	
	33.01	- per ogni certificato	€ 10,00
34		**Certificato per lo spostamento di apiari per nomadismo :**	
	34.01	- per ogni arnia	€ 0,30
	34.02	- con un importo comunque non inferiore a	€ 10,00
35		**Certificato di identificazione di specie animale:**	
	35.01	- presso struttura pubblica	€ 5,00
	35.02	- a domicilio (solo in caso di comprovata necessità)	€ 31,00
36		**Prestazioni di igiene urbana veterinaria, non previste da apposito tariffario aziendale, a carico del proprietario/detentore dell'animale :**	
	36.01	- consegna presso il domicilio del proprietario/detentore di cani vaganti catturati, regolarmente identificati per ogni capo	€ 15,00
	36.02	- cattura di animali con idonea attrezzatura, compreso eventuale trattamento di sedazione o di anestesia , anche a distanza, fuori dai casi e dalle finalità previsti dal Regolamento Polizia Veterinaria. e dall'articolo. 8, comma 1, L.R. 39/90 : per ogni capo	€ 62,00
	36.03	- eutanasia di animali d'affezione (compreso il trattamento di sedazione o di anestesia, ove necessario) : per ogni capo	€ 26,00
	36.04	- conferimento di carogne di piccoli animali a struttura di deposito temporaneo in attesa della eliminazione (escluso il trattamento di termodistruzione): per ogni capo	€ 15,00
	36.05	- consegna di animali d'affezione ritirati, ma non catturati, a struttura pubblica o privata convenzionata di ricovero e custodia : per ogni capo	€ 15,00
	36.06	- esame necroscopico con estensione di referto: per ogni operatore/ora o frazione	€ 31,00
	36.07	- ricerca anagrafica di animali	€ 5,00
37		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini dell'autorizzazione per l'esercizio di attività commerciale e produttiva:**	

Gruppo	Sottogruppo	DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE	TARIFFA
		- stabilimenti di allevamento ai sensi dell'articolo 10, decreto legislativo 116/92 - stabilimenti di fornitori ai sensi dell'articolo 10, decreto legislativo 116/92 - stabilimenti utilizzatori ai sensi dell'articolo 12, decreto legislativo 116/92	
	37.01	per ogni parere o attestazione	€ 52,00
38		**Certificazione o attestazione relativa a stabilimenti di allevamento, stabilimenti fornitori, stabilimenti utilizzatori di cui al decreto legislativo 116/92 :**	
	38.01	per ogni certificazione o attestazione	€ 26,00
39		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio:**	
	39.01	- commercio all'ingrosso di medicinali veterinari (art. 31 D.Lgs. 119/92 e art. 2 D.M. 306/2001);	€ 258,00
	39.02	vendita diretta di medicinali veterinari (art. 32 D.Lgs 119/92 e art. 6 D.M. 306/2001);	€ 516,00
	39.03	- detenzione di sostanze farmacologicamente attive da parte dei fabbricanti e grossisti di medicinali veterinari (art. 36 D.Lgs. 119/92);	€ 258,00
	39.04	- detenzione di scorte di medicinali veterinari negli impianti di allevamento e cura degli animali (articolo 34 D.Lgs. 119/92);	€ 41,00
	39.05	- detenzione di scorte personali di medicinali veterinari da parte di medici veterinari per attività zooiatrica (art. 18 D.M. 306/2001);	€ 26,00
40		**Parere, o altro atto di assenso comunque denominato, ai fini del riconoscimento o della registrazione di stabilimenti di produzione o di intermediari di cui al decreto legislativo 123/99:**	
	40.01	- con sopralluogo della durata fino ad 1 ora	€ 36,00
	40.02	- per ogni successiva frazione di 30 minuti	€ 18,00
	40.03	- senza sopralluogo (solo per intermediari che vendono prodotti esclusivamente destinati ad animali d'affezione)	€ 18,00
41		**Prestazioni professionali e parere non previsti da altre voci del presente tariffario:**	
	41.01	- per prestazione con o senza sopralluogo della durata fino a 30 minuti o frazione	€ 20,00
	41.02	- vidimazioni , autenticazioni	€ 8,00

NOTA: (1)

Ai fini dell'applicazione del presente tariffario, per capo bovino equivalente si intende:
1 capo bovino adulto

1 solipede

2 vitelli

5 suini di peso vivo superiore o uguale a 15 kg.

10 ovini o caprini di peso vivo superiore o uguale a 15 kg.

20 agnelli, capretti o suinetti di peso vivo inferiore a 15 kg.

500 avicunicoli

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 luglio 2002, n. 0202/Pres.

Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto del limite d'impegno decennale a favore delle Province di cui all'articolo 3, comma 31, della legge regionale 3/2002, come sostituito dall'articolo 3, comma 9, della legge regionale 13/2002. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il primo periodo dell'articolo 3, comma 31 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, come sostituito dall'articolo 3, comma 9 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, che assegna a favore delle Province un limite d'impegno decennale di 2 milioni di euro a decorrere dal 2003, da destinare per l'importo di 1,5 milioni di euro annui alla concessione di contributi ai Comuni che non siano capoluogo di Provincia e con priorità ai Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti, per gli interventi di loro competenza, e per l'importo di 500.000 euro al finanziamento degli interventi di competenza provinciale;

EVIDENZIATO che la normativa succitata non indica i criteri per il riparto tra i beneficiari dell'importo assegnato;

RITENUTO, pertanto di dover procedere alla definizione dei criteri e delle modalità di riparto, tra le quattro Province della Regione, del suddetto limite d'impegno, così come disposto dall'articolo 30, comma 1 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

RITENUTO altresì di dover fare riferimento al dato relativo alla popolazione e a quello dell'estensione territoriale di ciascuna Provincia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1631 del 15 maggio 2002, con la quale è stato approvato il programma di attività della Direzione regionale per le autonomie locali per l'anno 2002;

RITENUTO, pertanto di dover procedere alla definizione delle modalità e dei criteri per l'erogazione dell'assegnazione, così come disposto dall'articolo 30, comma 1 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2147 del 21 giugno 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto del limite d'impegno decennale a favore delle Province di cui all'articolo 3, comma 31, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, come sostituito dall'articolo 3, comma 9, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 4 luglio 2002

TONDO

Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto del limite d'impegno decennale a favore delle Province di cui all'articolo 3, comma 31, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, come sostituito dall'articolo 3, comma 9, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13.

Art. 1

(Criterio determinazione limite d'impegno annuale)

1. Il limite d'impegno di cui all'articolo 3, comma 31, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, come modificato dall'articolo 3, comma 9 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, è assegnato alle Province, relativamente alla quota annuale di euro 500.000,00, per due terzi in ragione della popolazione calcolata al 31 dicembre 2001, e per un terzo in ragione dell'estensione territoriale, relativi a ciascuna Provincia.

2. Il limite d'impegno di cui all'articolo 3, comma 31, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, come modificato dall'articolo 3, comma 9 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, è assegnato alle Province, relativamente alla quota annuale di euro 1.500.000,00, destinata alla concessione di contributi provinciali ai Comuni che non siano capoluogo di Provincia, per due terzi in ragione della popolazione calcolata al 31 dicembre 2001, e per un terzo in ragione dell'estensione territoriale, relativi a ciascuna Provincia, non computando i dati relativi ai Comuni capoluogo di Provincia.

3. L'erogazione di ciascuna annualità è disposta in unica soluzione entro il 30 giugno.

Art. 2

(Priorità)

1. Nella concessione dei contributi ai Comuni, previsti dal comma 2, dell'articolo 1, le Province devono rispettare la priorità prevista dall'articolo 3, comma 31, della legge regionale n. 3 del 2002, come modificato dall'articolo 3, comma 9, della legge regionale n. 13 del 2002.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 luglio 2002, n. 0207/Pres.

Regolamento recante disposizioni per l'accreditamento delle sedi operative di soggetti che svolgono attività di formazione professionale nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 21 dicembre 1978, n. 845 «Legge quadro in materia di formazione professionale», così come recepita dalla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 «Norme regionali in materia di formazione professionale»;

VISTA la legge 24 giugno 1997, n. 196 il cui articolo 17 stabilisce che al fine di pervenire ad una disciplina organica in materia di formazione professionale risulta necessario provvedere anche alla ristrutturazione degli Enti di formazione in modo da assicurare adeguati standard qualitativi definendo, al contempo, i criteri ed i principi che debbono essere utilizzati per riformare il sistema di formazione professionale regionale;

IN CONFORMITA' con i principi delineati rispettivamente nell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 24 maggio 2001 («Accreditamento delle sedi Formative e Orientative per l'individuazione degli standard minimi delle qualifiche professionali e dei criteri formativi per l'accreditamento delle strutture della formazione professionale») nonché nel decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 25 maggio 2001, n. 166;

IN ATTUAZIONE del Programma operativo dell'obiettivo 3 - 2000/2006 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, che prevede - nell'ambito della misura C.1 e coerentemente con quanto concordato a livello di partenariato - la messa a regime del sistema di accreditamento dopo il 30 giugno 2003, con la conseguenza che dopo tale data nessun organismo non accreditato potrà essere destinatario di fondi comunitari;

RAVVISATA la necessità di avviare, in attuazione della normativa di cui sopra, le procedure per l'accreditamento delle strutture formative;

CONSIDERATO necessario predisporre un apposito Regolamento di attuazione della normativa sopra citata, che viene allegato alla presente delibera costituendone parte integrante;

PRECISATO che per quanto riguarda l'istituto dell'apprendistato trova applicazione la disciplina specifica di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 0168/Pres. del 6 giugno 2000;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2255 del 28 giugno 2002;

DECRETA

- E' approvato il «Regolamento recante disposizioni per l'accreditamento delle sedi operative dei soggetti che svolgono attività di formazione professionale nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia» nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

- E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

- Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 9 luglio 2002

TONDO

Regolamento recante disposizioni per l'accreditamento delle sedi operative dei soggetti che svolgono attività di formazione professionale nel territorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Art. 1

Campo di applicazione

1. Il presente Regolamento definisce i requisiti per l'accreditamento delle sedi operative di enti, pubblici non territoriali o privati - d'ora in poi denominati soggetti, che gestiscono nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia interventi di formazione professionale finanziabili con risorse pubbliche.

2. La Direzione regionale, può dettare ulteriori specificazioni negli Avvisi di riferimento da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. L'accreditamento è rivolto ad introdurre standard predefiniti di qualità dei soggetti nel sistema di formazione professionale, secondo parametri oggettivi, per realizzare politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nel territorio della Regione.

4. Ai fini del presente Regolamento per il concetto di formazione professionale si fa riferimento a quanto disposto dalla legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982.

5. Il presente Regolamento è altresì coerente con quanto stabilito dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento e, in particolare, con:

a) il Regolamento (CE) n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

b) il Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo sociale europeo;

c) la decisione della Commissione europea n. C(00)2076 del 21 settembre 2000 con la quale è stato approvato il Programma operativo dell'obiettivo n. 3 - 2000-2006 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

d) la deliberazione giuntale n. 3216 del 23 ottobre 2000 di approvazione del Complemento di programmazione dell'obiettivo 3 - 2000-20006 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

e) la legge 24 giugno 1997, n. 196, recante norme in materia di promozione dell'occupazione;

f) la legge-quadro 21 dicembre 1978, n. 845, recante norme in materia di formazione professionale;

g) la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, recante l'ordinamento regionale in materia di formazione professionale.

Art. 2

Destinatari dell'accreditamento

1. Destinatari dell'accreditamento sono le sedi operative dei soggetti, ubicate nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

2. I soggetti devono avere i seguenti requisiti:

a) disporre di un atto costituivo e di uno Statuto redatti in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata e/o registrata;

b) avere tra i propri fini istituzionali la formazione professionale;

c) essere senza scopo di lucro;

d) accettare il sistema di controlli pubblici;

e) dimostrare la propria affidabilità economico-finanziaria con le modalità descritte nell'articolo 6, lettera B;

f) applicare il C.C.N.L. di riferimento per il personale dipendente ovvero le normative e gli accordi relativi alle forme flessibili di impiego per le sedi operative di cui si richiede l'accreditamento.

3. Le sedi operative devono avere i requisiti di seguito indicati:

a) disporre di capacità logistiche come descritte nel successivo articolo 6, lettera A e - se del caso - nell'articolo 7;

b) disporre di una dotazione minima di personale così come previsto dall'articolo 6, lettera C e, se del caso, come previsto dall'articolo 7;

c) aver maturato livelli di efficacia ed efficienza nelle attività pregresse come descritto nel successivo articolo 6, punti D.1 e D.2;

d) aver maturato e mantenere interazioni con il sistema istituzionale, sociale e produttivo locale nonché con il sistema scolastico e universitario e - con riguardo alla macrotipologia a) di cui al successivo articolo 4 - con le famiglie degli allievi secondo standard predefiniti così come descritto nel successivo articolo 6, lettera E.

4. Nel caso di iniziative formative che prevedano collegamenti con le Istituzioni scolastiche o Universitarie, con i Servizi sanitari e/o con le imprese, l'accreditamento è richiesto esclusivamente per le sedi operative dei soggetti di cui all'articolo 1.

5. Le Istituzioni scolastiche ed universitarie non sono considerate destinatarie del presente Regolamento; peraltro, in presenza di specifici Bandi regionali possono beneficiare dei finanziamenti pubblici.

Art. 3

Soggetti esclusi dall'accreditamento

1. Non sono soggetti all'accreditamento:

a) i datori di lavoro, pubblici e privati, che svolgono attività formative per il proprio personale;

b) le Aziende dove si realizzano le attività di stage e tirocinio;

c) le strutture che prestano servizi configurabili prevalentemente come azioni di assistenza tecnica.

Art. 4

Tipologie di accreditamento

1. Per ciascuna sede operativa è possibile richiedere l'accreditamento per una o più delle seguenti macrotipologie:

a) *prima formazione nell'ambito dell'obbligo formativo:* comprende i percorsi previsti dalla legge 144/1999, articolo 68, comma 1 lettera b), realizzati nel sistema di formazione professionale;

b) *formazione superiore:* comprende la formazione post-obbligo formativo, la Istruzione formazione tecnica superiore prevista dalla legge 144/1999, articolo 69, l'alta formazione relativa ad interventi all'interno e successivi ai cicli universitari;

c) *formazione continua e prima formazione per adulti:* destinata a soggetti occupati, in CIG e mobilità, a disoccupati per i quali la formazione è propedeutica all'occupazione.

2. Alle sopra citate macrotipologie sono a loro volta riconducibili le tipologie formative di cui alla seguente tabella:

a) *prima formazione nell'ambito dell'obbligo formativo, che comprende:*

1) qualificazione di base post-obbligo scolastico;

2) specializzazione post-qualifica;

3) azioni integrative extracurriculari;

4) formazione permanente per gruppi omogenei;

5) formazione permanente con modalità individuali;

6) formazione prevista da specifiche leggi o normative comunitarie, nazionali o regionali;

b) *formazione superiore,* che comprende:

1) qualificazione superiore post-diploma;

2) qualificazione superiore post-laurea;

3) percorsi individuali per soggetti privi di occupazione;

4) formazione permanente per gruppi omogenei;

5) formazione permanente con modalità individuali;

6) formazione prevista da specifiche leggi o normative comunitarie, nazionali o regionali.

c) *formazione continua e prima formazione per adulti,* che comprende:

1) qualificazione di base abbreviata;

2) specializzazione post-qualifica;

3) azioni integrative extracurriculari;

4) percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato o di formazione/lavoro (limitatamente agli interventi a favore dei soggetti in contratto formazione lavoro);

5) formazione imprenditoriale di base;

6) formazione imprenditoriale avanzata;

7) aggiornamento;

8) riqualificazione professionale;

9) aggiornamento individuale per lavoratori dipendenti;

10) percorsi individuali per soggetti privi di occupazione;

11) formazione permanente per gruppi omogenei;

12) formazione permanente con modalità individuali;

13) formazione prevista da specifiche leggi o normative comunitarie, nazionali o regionali.

Art. 5

Sedi operative e sedi didattiche

1. Per sede operativa si intende l'insieme delle risorse umane e strumentali finalizzate all'organizzazione, gestione ed erogazione del servizio di formazione professionale.

2. La fase di erogazione del servizio di formazione professionale può realizzarsi anche in luogo diverso dalla sede di organizzazione e gestione dello stesso, per essere effettuata in altra sede (aula, laboratorio, laboratorio informatico, ecc.) che può anche essere in uso non esclusivo (c.d. sede didattica).

3. Il soggetto può chiedere l'accreditamento per più sedi operative purché tutte rispondano ai requisiti di cui agli articoli 2, 6 e, se del caso, all'articolo 7.

Art. 6

Requisiti per l'accreditamento

1. I soggetti, le sedi operative e le sedi didattiche devono possedere - secondo le indicazioni successive ed ai fini del presente Regolamento - oltre a quelli di cui al precedente articolo 2, anche i seguenti requisiti:

A. Capacità logistiche

A.1 Adeguatezza dei locali

Disponibilità sia relativamente alla sede operativa che alla sede didattica (in quest'ultimo caso anche se in uso non esclusivo), ubicate nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di locali idonei rispetto alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene, prevenzione incendi e antinfortunistica, rischi per la salute e misure di prevenzione nelle attività ivi svolte. In particolare per le stesse dovrà essere rispettata la seguente normativa:

- D.P.R. n. 547/1955 e D.P.R. n. 303/1956 (antinfortunistica e igiene);
- decreto legislativo n. 277/1991 (Piombo, amianto, rumore);
- decreto legislativo n. 626/1994 come modificato dal decreto legislativo n. 242/1996 (Sicurezza);
- D.P.R. n. 459/1996 (Direttiva macchine);
- decreto legislativo n. 493/1996 (Segnaletica di sicurezza);
- decreto legislativo n. 645/1996 (Sicurezza e igiene del lavoro lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento);
- D.M. della pubblica istruzione n. 382/1998 (Sicurezza degli istituti scolastici);
- decreto legislativo n. 25/2002 (Rischio chimico)

ed eventuali successive modificazioni e/o integrazioni.

Si potrà - ove pertinente - far riferimento, altresì, alle seguenti indicazioni specifiche attinenti all'edilizia scolastica:

- Circolare n. 154 del Ministero del lavoro e Previdenza sociale del 19 novembre 1996, Ulteriori indicazioni in ordine all'applicazione del decreto legi-

slativo 626/1994, come modificato dal decreto legislativo 242/1996, Gazzetta Ufficiale n. 284 del 4 dicembre 1996;

- Lettera circolare prot. n. P2244/4122 sott. 32 del 30 ottobre 1996 del Ministero dell'Interno D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica» - Chiarimenti applicativi e deroghe in via generale ai punti 5.0 e 5.2.;
- D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996, «Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici», Gazzetta Ufficiale n. 227 del 27 settembre 1996;
- Lettera circolare prot. n. 954/4122 sott. 32 del 17 maggio 1996 del Ministero dell'Interno, «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica» - Chiarimenti sulla larghezza delle porte delle aule didattiche ed esercitazioni;
- D.M. 18 marzo 1996 del Ministero dell'Interno, «Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi» Gazzetta Ufficiale Supp. ord. n. 85 dell'11 aprile 1996;
- legge ordinaria del Parlamento n. 23 dell'11 gennaio 1996 «Norme per l'edilizia scolastica», Gazzetta Ufficiale n. 15 del 19 gennaio 1996;
- D.M. del 26 agosto 1992 del Ministero dell'Interno, «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica»;
- Circolare ministeriale n. 45 del 10 luglio 1986 del Ministro della Sanità, «Piano di interventi e misure tecniche per la individuazione ed eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici e ospedalieri pubblici e privati»;
- Norma UNI 7713 «Arredamenti scolastici. Tavolini e sedie», pubblicata l'1 ottobre 1977 e approvata con D.M. 2 marzo 1978, Gazzetta Ufficiale n. 100 del 12 aprile 1978;
- D.M. 18 dicembre 1975, «Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica», Gazzetta Ufficiale Supp. ord. n. 29 del 2 febbraio 1976;
- D.M. n. 236 del 14 giugno 1989 del Ministero dei lavori pubblici, «Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica e sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche», Gazzetta Ufficiale Supp. ord. n. 145 del 23 giugno 1989.

Documentazione da produrre:

a) Relativamente a ciascuna sede - operativa e didattica - nonché per tutte le macrotipologie di cui all'articolo 4, la domanda deve essere corredata da copia della documentazione specificata negli allegati A e B.

b) Ove previsto dall'Avviso è data, tuttavia, la possibilità di differire la presentazione della sola documentazione di cui all'allegato B. In tal caso dovrà essere presentata, contestualmente alla domanda di accreditamento, una dichiarazione di impegno alla presentazione della stessa entro il termine previsto dall'Avviso di riferimento.

A.2 Adeguatezza didattica

Disponibilità (anche in uso non esclusivo) di almeno n. 1 aula la cui superficie complessiva corrisponda a 1,96 m²/allievo, arredata tenendo conto eventualmente delle caratteristiche ergonomiche rilevabili dal D.M. 2 marzo 1978, Gazzetta Ufficiale n. 100 del 12 aprile 1978.

Si precisa che il numero minimo degli allievi da considerarsi non può essere inferiore a 12.

E' altresì richiesto che le aule siano corredate di dotazioni didattiche coerenti ed adeguate alle attività formative che si intendono ivi erogare (lavagne luminose, lavagne a fogli mobili, proiettori ...).

Disponibilità - per i settori formativi di seguito evidenziati - di almeno n. 1 laboratorio con relativa strumentazione coerente con il settore formativo di riferimento.

In sede di valutazione sarà oggetto di apprezzamento la disponibilità di un numero congruo di aule, laboratori e laboratori informatici rispetto alla previsione quantitativa espressa in ore formative annuali (riferite all'anno solare o all'anno formativo) dell'attività che ciascuna sede operativa intende porre in essere nell'ambito dei singoli settori formativi.

I settori formativi sono quelli di seguito indicati:

Settori formativi	Necessità di laboratorio
Agricoltura e forestazione	SI
Pesca e Acquacoltura	SI
Estrattivo	SI
Minerali non metalliferi	SI
Meccanica e metallurgia	SI
Elettricità, elettronica	SI
Chimica	SI
Edilizia	SI
Legno, mobili, arredamento	SI
Trasporti	NO
Grafica, Fotografia, Cartotecnica	SI
Artigianato artistico	SI
Alimentare	SI

Tessile	SI
Abbigliamento pelli	SI
Acconciatura, estetica	SI
Turismo	NO
Alberghiero	SI
Spettacolo, Sport, Mass media	NO
Lavoro d'ufficio	NO
Gestione aziendale	NO
Credito e assicurazioni	NO
Attività promozionali, pubblicità	NO

Nel caso in cui si tratti di settori formativi per i quali è prevista la dotazione di un laboratorio, la disponibilità dello stesso non sarà necessaria se l'attività realizzata sia di natura esclusivamente teorica e non anche pratica. In tal caso ne dovrà essere data contezza nell'apposita domanda.

Dovrà, altresì, essere indicato il titolo in base al quale si ha la disponibilità di aule/laboratori/laboratori informatici con specificazione delle risorse tecnologiche impegnate nonché della quantità e della disponibilità temporale della strutture indicate come fruibili.

Documentazione da produrre:

a) Ove previsto dall'Avviso, relativamente a ciascuna sede - operativa o didattica - la domanda deve essere corredata da copia della documentazione specificata negli allegati A e B. E' data, tuttavia, la possibilità di differire la presentazione della sola documentazione di cui all'allegato B. In tal caso dovrà essere presentata una dichiarazione di impegno alla presentazione della stessa entro il termine previsto dall'Avviso di riferimento.

b) Autocertificazione contenente:

1. l'indicazione dei settori formativi;

2. la previsione quantitativa - per macrotipologia ed espressa in ore formative annuali (anno solare o anno formativo) - dell'attività che si reputa di essere in grado di porre in essere tenuto conto della propria struttura ed organizzazione; l'indicazione e descrizione delle aule con specificazione della superficie;

3. indicazione e descrizione delle eventuali biblioteche e del materiale disponibile;

4. l'indicazione dei laboratori con specificazione della superficie e del settore formativo di riferimento e loro breve descrizione ovvero la mancata necessità degli stessi ove si realizzi esclusivamente attività teorica.

A.3 Adeguatezza tecnologica

Disponibilità di attrezzature e strumenti aggiornati con lo stato attuale della tecnica e usualmente utilizzati nel settore formativo di riferimento.

Documentazione da produrre:

a) Relativamente a ciascuna sede - operativa e didattica - autocertificazione con indicazione dettagliata per ciascun settore formativo delle dotazioni di attrezzature e di strumenti disponibili nelle aule, nei laboratori, nei laboratori informatici ......

A.4 Congruità

La proporzione fra superficie utile ed allievi deve essere di almeno 1,96 m^2/allievo per i laboratori ed i laboratori informatici, ove presenti, mentre per le biblioteche, ove presenti, tale proporzione deve essere di almeno 0,4 m^2/allievo.

In relazione alla dotazione di personal computer nei laboratori informatici è necessario un rapporto di non meno di 1 personal computer ogni due allievi. I personal computer devono essere collegati in rete locale, multimediali, collegati ad internet.

Si precisa che, con riguardo a laboratori e laboratori informatici, il numero minimo degli allievi da considerarsi non può essere inferiore a 12.

Documentazione da produrre:

a) Relativamente a ciascuna sede - operativa e didattica - autocertificazione attestante l'eventuale presenza di biblioteche e di laboratori, con l'indicazione della superficie di detti locali nonché del numero e delle caratteristiche dei personal computer.

A.5 Casi particolari:

1. Qualora una sede operativa già accreditata per una o più delle macrotipologie di cui all'articolo 4 intenda presentare progetti relativi a settori formativi per i quali la stessa non abbia già dimostrato il possesso dei requisiti di cui ai punti precedenti del presente articolo, dovrà inoltrare alla Direzione procedente la documentazione comprovante la sussistenza dei requisiti stessi anche per tali settori formativi. La presentazione dei progetti potrà avvenire solo dopo la positiva verifica della sussistenza di detti requisiti da parte della Direzione regionale procedente.

2. Nel caso in cui sia stata rilasciata una certificazione di qualità ed ove pertinente, può essere allegata alla domanda di accreditamento apposita autocertificazione attestante punto per punto il possesso del/i requisito/i richiesti, con specificazione puntuale delle pagine di riferimento ove reperire i dati relativi.

B. Situazione economica

B.1 Affidabilità economico-finanziaria del soggetto

1. Il soggetto che intende accreditare la sede operativa:

a) deve tenere la propria contabilità in modalità ordinaria (D.P.R. n. 600/1973) e redigere i propri bilanci secondo lo schema previsto dal decreto legislativo n. 127/1991 (bilancio in forma CEE);

b) deve allegare alla domanda di accreditamento:

- copia degli ultimi due bilanci di esercizio corredati da un dettaglio di riclassificazione;
- una situazione economico patrimoniale di data non anteriore a sei mesi alla data di entrata in vigore del presente Regolamento;

c) se dotato di un organo interno di controllo, deve presentare anche una relazione dello stesso organo di controllo interno, riferita ai documenti di cui al punto b).

2. Casi particolari:

a) I soggetti gestori di centri riconosciuti ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 76/1982 ed i soggetti che, negli anni precedenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, hanno già realizzato, anche in via non continuativa, attività formative approvate e finanziate dalla Direzione regionale della formazione professionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, i quali non applicano la contabilità ordinaria e non dispongono di bilanci in forma CEE, devono adeguarsi alle disposizioni di cui al punto a) del comma precedente entro due anni dalla entrata in vigore del presente Regolamento. In relazione al presente Regolamento i soggetti di cui al comma precedente presentano la propria situazione economico patrimoniale aggiornata e comunque di data non anteriore al 31 agosto 2001 e, ove ne ricorrano i presupposti, la relazione dell'organo interno di controllo.

b) I soggetti la cui recente costituzione non consente loro di avere il primo e solo esercizio ovvero il secondo esercizio concluso, con la conseguenza che gli stessi non dispongono della documentazione richiesta nei precedenti punti a), b) e c) devono dichiarare di adottare una contabilità in modalità ordinaria e presentare un piano programmatico che relazioni sulle attività intraprese e/o da intraprendere corredato da previsioni economico-finanziarie.

Ai soggetti di recente costituzione sono equiparati - nel caso in cui non dispongano della contabilità ordinaria - i soggetti che non hanno mai svolto attività di formazione professionale finanziate dalla Direzione regionale della formazione professionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Documentazione da produrre:

a) Documenti secondo quanto previsto dal presente punto B.1.

B.2 Requisiti soggettivi del legale rappresentante e dei componenti dell'Organo amministrativo.

1. Il legale rappresentante, i componenti dell'Organo amministrativo (Consiglio di amministrazione, Comitato direttivo, Comitato esecutivo ecc.) del soggetto che intende accreditare una o più sedi operative non devono - pena il diniego dell'accreditamento - aver subito condanne per i reati contro il patrimonio e la Pubblica amministrazione. Tale previsione vale anche per quanti - per gli stessi reati - abbiano patteggiato la pena ai sensi dell'articolo 444 c.p.p. e si estende per un periodo di cinque anni dalla data del patteggiamento o della condanna. Gli stessi non devono, altresì, essere stati dichiarati falliti e/o avere in corso una procedura fallimentare.

Documentazione da produrre:

a) Autocertificazione ovvero certificato del casellario giudiziale o altro documento idoneo a comprovare i requisiti di cui al presente punto B.2.

2. Il soggetto è tenuto a fornire alla Direzione procedente tutte le informazioni ed i chiarimenti eventualmente dalla stessa richiesti in sede di esame della domanda di accreditamento.

C. Dotazione minima di personale

1. L'accreditamento è legato al possesso di risorse umane minime indispensabili per esercitare in modo qualificato e continuativo le funzioni strategiche, senza peraltro compromettere la flessibilità organizzativa.

2. Il soggetto per ciascuna sede operativa deve dimostrare:

a) la disponibilità, di un direttore con almeno 24 mesi, anche non continuativi, di significativa responsabilità nel campo della formazione e/o dei servizi alle imprese finanziati con risorse pubbliche;

E, inoltre, per ciascuna delle macrotipologie per le quali è richiesto l'accreditamento:

b) la disponibilità di almeno un soggetto da utilizzare nelle funzioni di coordinamento con almeno 24 mesi, anche non continuativi, di significativa esperienza nel campo della formazione e/o dei servizi alle imprese finanziati con risorse pubbliche;

c) la disponibilità di almeno un soggetto da utilizzare nelle funzioni di tutor con almeno 24 mesi, anche non continuativi, di esperienza maturata nell'ambito di attività formative finanziate con risorse pubbliche.

3. Il soggetto deve, altresì, garantire - per ciascuna delle macrotipologie per cui è richiesto l'accreditamento - la disponibilità di almeno un dipendente anche a

tempo determinato e/o a tempo parziale, che svolga le funzioni di segreteria amministrativa.

4. Si precisa che tali requisiti devono essere posseduti dal soggetto al momento della presentazione domanda.

Documentazione da produrre:

a) Elenco relativo alla dotazione complessiva e curricula (anche relativamente al personale con esperienza inferiore ai 24 mesi).

D.1/D.2. Efficacia ed efficienza

1. I presenti indicatori non vengono presi in considerazione relativamente alla formazione per apprendisti e per soggetti svantaggiati.

D.1 Efficacia

a) Livello di attuazione: Ore corso effettuate/Ore corso previste.

Per «ore corso effettuate» si intende la durata complessiva, in ore, del corso di formazione realizzato.

Per «ore corso previste» si intendono le ore di corso complessive approvate a preventivo e finanziate dalla Direzione regionale della formazione professionale.

Modalità di valutazione:

Per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4, scostamento percentuale tra le ore corso effettuate e le ore corso previste come sopra definite, con riferimento al biennio di riferimento.

Documentazione da produrre:

a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati il numero totale (relativo al biennio di riferimento) delle ore corso effettuate ed il numero totale (relativo al biennio di riferimento) di quelle previste per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del presente Regolamento, nonché lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

b) Livello di abbandono: allievi che abbiano frequentato almeno il 51% dell'intervento/allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7).

Modalità di valutazione:

Scostamento percentuale - nel biennio di riferimento - tra n. di allievi che abbiano frequentato almeno il 51% dell'intervento e allievi iscritti per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del presente Regolamento.

Documentazione da produrre:

a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati il numero totale (relativo al biennio di riferimento) di allievi che abbiano frequentato il 51% dell'intervento e il numero totale (relativo al biennio di riferimento) degli allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7) per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del presente Regolamento, nonché lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

c) Livello di successo formativo

1. Con riferimento ai corsi che prevedono il rilascio di una qualifica finale: n. allievi qualificati/n. allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7).

2. Con riferimento ai corsi che prevedono il rilascio di un attestato di frequenza: n. allievi ammessi all'esame/n. allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7).

Modalità di valutazione:

Scostamento percentuale - nel biennio di riferimento - tra n. allievi qualificati e n. allievi iscritti e - rispettivamente - tra n. di allievi ammessi e n. di allievi iscritti per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del presente Regolamento.

Documentazione da produrre:

a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati:
   1. per i corsi che prevedono il rilascio di una qualifica finale: il numero totale (relativo al biennio di riferimento) degli allievi qualificati per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del presente Regolamento e il numero totale (relativo al biennio di riferimento) di allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7), nonché lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.
   2. Per i corsi che prevedono il rilascio di un attestato di frequenza: il numero totale (relativo al biennio di riferimento) degli allievi ammessi all'esame per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del presente Regolamento e il numero totale (relativo al biennio di riferimento) di allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7), nonché lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

D.2 Efficienza

1. I seguenti criteri trovano applicazione solamente nel caso di interventi riguardanti il FSE.

a) Livello di spesa: Costo complessivo ammesso a rendiconto/Costo complessivo approvato a preventivo

Modalità di valutazione:

Scostamento percentuale - nel biennio di riferimento - tra costo complessivo ammesso a rendiconto e costo complessivo approvato a preventivo per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del presente Regolamento.

Documentazione da produrre:

a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati, il costo totale ammesso a rendiconto (relativo al biennio di riferimento) e il costo totale

approvato a preventivo (relativo al biennio di riferimento) per le macrotipologie di cui all'articolo 4, lettere b) e c) del presente Regolamento, nonché lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

b) Costo allievo: costo totale ammesso a rendiconto/n. allievi iscritti (allievi indicati nel modello FP7).

Modalità di valutazione:

Scostamento percentuale - nel biennio di riferimento - dovuto al rapporto intercorrente tra il costo totale ammesso a rendiconto e il n. di allievi iscritti e l'analogo rapporto relativo alle medesime voci esposte a preventivo, per le macrotipologie di cui all'articolo 4, lettere b) e c) del presente Regolamento.

Documentazione da produrre:

a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati, il costo totale ammesso a rendiconto (relativo al biennio di riferimento) ed il numero totale (relativo al biennio di riferimento) degli allievi iscritti (allievi indicati nel modello FP7) nonché le medesime voci esposte a preventivo per le macrotipologie di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 4 del presente Regolamento, e lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

c) Costo allievo formato: costo totale ammesso a rendiconto/n. allievi formati.

Per allievi formati si intende:

1. nel caso di corsi che prevedono il rilascio di una qualifica finale: il numero degli allievi qualificati.
2. nel caso di corsi che prevedono il rilascio di un attestato di frequenza: gli allievi ammessi all'esame.

Modalità di valutazione:

Scostamento percentuale - nel biennio di riferimento - dovuto al rapporto tra il costo totale ammesso a rendiconto e il n. di allievi formati e l'analogo rapporto relativo alle medesime voci esposte a preventivo, per le macrotipologie di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 4 del presente Regolamento.

Documentazione da produrre:

a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati, il costo totale (relativo al biennio di riferimento) ammesso a rendiconto ed il numero totale (relativo al biennio di riferimento) degli allievi formati, nonché le medesime voci esposte a preventivo per le macrotipologie di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 4 del presente Regolamento, e lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

2. Per biennio di riferimento si intende il biennio 1998-1999 con riferimento ai corsi conclusisi nel biennio stesso. Per i corsi non ultimati in tale biennio dovranno essere forniti i dati del biennio più recente e prossimo a quello di riferimento. L'attività - nell'ambito del biennio di riferimento - deve essere continuativa.

E. Sistema di relazioni

a) Relazioni con il sistema istituzionale locale e con il sistema dei soggetti sociali operanti sul territorio regionale

Per ciascuna sede operativa, il soggetto deve dimostrare di possedere relazioni con il sistema istituzionale locale (gli Uffici per l'impiego operanti sul territorio regionale, le Province, i Comuni, le Camere di Commercio) nonché relazioni con il sistema dei soggetti sociali operanti in territorio regionale (associazioni sindacali e datoriali, enti bilaterali, ordini professionali, associazioni socio-culturali no profit, ecc.).

Modalità di valutazione:

1. Per la macrotipologia di cui all'articolo 4, lettera a):

   dimostrazione di incontri con cadenza annuale con un soggetto istituzionale e un soggetto sociale.

2. Per le macrotipologie di cui all'articolo 4, lettere b) e c) - quest'ultima relativamente ai soli soggetti disoccupati:

   dimostrazione di incontri con cadenza semestrale con un soggetto istituzionale ed un soggetto sociale.

Documentazione da produrre:

a) All'atto della domanda di accreditamento dovrà essere presentata copia della documentazione formale relativa (lettera, incarico, verbale, protocollo, ecc.).

b) Relazioni con il sistema produttivo:

Per ciascuna sede operativa, il soggetto deve dimostrare di possedere relazioni con aziende disponibili ad ospitare allievi in stage e relazioni con aziende per l'affidamento di commesse formative.

Modalità di valutazione:

1. Per tutte le macrotipologie di cui all'articolo 4:

   l'esistenza e la consistenza di un archivio di aziende disponibili ad accogliere gli allievi in stage.

2. Per la macrotipologia di cui all'articolo 4 lettera c):

   l'esistenza e la consistenza di un archivio di associazioni di categoria, ordini professionali ed aziende disponibili a commissionare alla struttura interventi formativi per le proprie necessità.

Documentazione da produrre:

a) Relazione illustrativa dei contatti avviati con le aziende disponibili ad accogliere gli allievi in stage e/o con associazioni di categoria, ordini professionali ed aziende disponibili a commissionare alla struttura interventi formativi per le proprie necessità.

c) Relazioni con il sistema scolastico e/o universitario

Per ciascuna sede operativa, il soggetto deve dimostrare, in relazione alle macrotipologie di cui all'articolo 4, lettere a), b) e c) - quest'ultima limitatamente alla prima formazione per adulti - di possedere delle relazioni formali con il sistema scolastico e/o universitario regionale.

Modalità di valutazione:

Per tutte le macrotipologie di cui all'articolo 4:

l'esistenza e la consistenza di una rete di relazioni avviate con il sistema scolastico e/o universitario regionale.

Documentazione da produrre:

a) Relazione attestante la rete di contatti avviati con il sistema scolastico e/o universitario regionale.

d) Relazioni con le famiglie degli allievi

Per ciascuna sede operativa e per la sola macrotipologia di cui alla lettera a) dell'articolo 4, il soggetto deve dimostrare di possedere delle relazioni con le famiglie degli allievi in obbligo formativo.

Modalità di valutazione:

Per la macrotipologia di cui all'articolo 4 lettera a):

l'esistenza e la consistenza di relazioni avviate con le famiglie degli allievi in obbligo formativo.

Documentazione da produrre:

a) Relazione illustrativa dei contatti avviati con le famiglie degli allievi in obbligo formativo.

Art. 7

Ambiti speciali

1. In caso di attività formativa rivolta esclusivamente a soggetti disabili e ad altre utenze svantaggiate in aggiunta ai requisiti generali di cui all'articolo 6, si richiedono i requisiti previsti dal presente articolo.

2. Per gli ambiti speciali non vengono, tuttavia, presi in considerazione gli indicatori relativi ad efficacia ed efficienza, conformemente a quanto disposto dall'articolo 6, punto D.1/D.2, comma 1.

3. Per soggetti disabili o altre utenze svantaggiate rientranti nel concetto di «ambiti speciali» si intendono le seguenti categorie:

a) portatori di handicap fisico

b) portatori di handicap mentale

c) persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà (leggi di settore)

d) extracomunitari

e) nomadi

f) appartenenti a minoranza etnica

g) tossicodipendenti

h) ex tossicodipendenti

i) detenuti

j) ex detenuti

k) soggetti drop-out

l) altre eventuali categorie da specificare in sede di presentazione della domanda.

A. Capacità logistiche

A.1 Adeguatezza dei locali

In caso di prima formazione nell'ambito dell'obbligo formativo per soggetti disabili o svantaggiati la disponibilità di aree ricreative ovvero di strutture proprie, o di terzi, sportive e/o di riabilitazione fisica.

Documentazione da produrre:

a) Autocertificazione attestante la disponibilità di quanto sopra richiesto corredata da una breve descrizione delle aree ricreative e/o delle strutture sportive e/o di riabilitazione fisica.

A.2 Adeguatezza didattica

1. Per attività formative riconducibili a ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del presente Regolamento, rivolte a soggetti disabili, la disponibilità di aule, laboratori, laboratori informatici e dotazioni didattiche adeguate in rapporto alla disabilità dell'utenza interessata.

2. Nel caso in cui sia stata rilasciata una certificazione di qualità si applicano le disposizioni di cui all'articolo 6, lettera A5, punto 2.

Documentazione da produrre:

a) Autocertificazione attestante la disponibilità - per ciascuno dei settori formativi elencati nel precedente articolo 4 - di aule, dotazioni didattiche, laboratori, laboratori informatici con relativa strumentazione aggiornata allo stato attuale della tecnica e usualmente utilizzata nel settore formativo di riferimento, in numero congruo rispetto all'utenza di riferimento e alla previsione quantitativa (espressa in ore formative annuali) dell'attività che ciascuna sede operativa intende porre in essere.

C. Dotazione minima di personale

In caso di attività formativa rivolta esclusivamente a soggetti disabili e ad altre utenze svantaggiate è necessario che il/i tutor siano in possesso di una preparazione e di una formazione metodologica e psicopedagogica di almeno 24 mesi, anche non continuativi, maturata nell'ambito di attività formative finanziate con risorse pubbliche in relazione all'utenza di riferimento di cui al comma 1 del presente articolo.

E. Sistema di relazioni

a) Relazioni con il sistema istituzionale locale e con il sistema dei soggetti sociali operanti sul territorio regionale

Per ciascuna sede operativa, il soggetto deve dimostrare di possedere, oltre al sistema di relazioni di cui all'articolo 6, punto E, lettera a) anche relazioni con le Aziende per i Servizi Socio-sanitari.

Modalità di valutazione:

Dimostrazione di incontri periodici con i servizi competenti in materia.

Documentazione da produrre:

a) All'atto della domanda di accreditamento dovrà essere presentata copia della documentazione formale relativa (lettera, incarico, verbale, protocollo, ecc.).

Art. 8

Domanda di accreditamento

1. Ciascun soggetto interessato ad ottenere l'accreditamento della o delle proprie sedi operative per una o più delle macrotipologie di cui all'articolo 4, deve presentare la relativa domanda in bollo - ove dovuto - compilando la modulistica appositamente predisposta dalla Regione e seguendo le indicazioni fornite dall'Avviso di riferimento.

2. Nel caso di esenzione dall'imposta di bollo è necessaria l'indicazione della norma di riferimento.

3. Nella domanda deve essere indicato l'eventuale possesso di una certificazione del sistema di qualità unitamente al nominativo dell'organismo che lo ha rilasciato.

4. Ciascuna domanda, a pena di inammissibilità, deve essere presentata sia in forma cartacea sia su supporto informatico.

5. Ai fini della valutazione farà fede la documentazione cartacea.

6. I soggetti interessati ad accreditare più sedi operative presentano un'unica domanda articolata in più parti.

7. La modulistica deve essere compilata in tutte le parti di pertinenza e le pagine che la compongono devono risultare correttamente numerate in ordine progressivo.

8. La domanda, unitamente alla documentazione specifica prevista, deve pervenire perentoriamente alla Direzione regionale procedente entro i termini stabiliti dall'Avviso; nel caso di invio a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

9. E' fatto obbligo ai soggetti interessati di adeguarsi alle eventuali procedure informatizzate adottate dalla Regione per la presentazione delle domande.

Art. 9

Procedimento per il rilascio dell'accreditamento

Tutte le domande di accreditamento pervenute alla Direzione regionale della formazione professionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nei termini e con le modalità previste dal presente Regolamento e, nel dettaglio, dall'Avviso di riferimento, sono oggetto di verifica di ammissibilità e, ove ammesse, di successiva valutazione.

Il procedimento che porta al rilascio dell'accreditamento, ove accertata la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 2 si svolge in due fasi:

Fase 1: Verifica istruttoria consistente nell'esame della documentazione prodotta.

La Direzione regionale della formazione professionale procede alla valutazione della completezza e della congruenza della documentazione pervenuta.

Fase 2: Verifica in loco consistente nell'accertamento della conformità e dell'operatività rispetto ai requisiti prescritti.

Nei confronti delle sedi operative e delle relative sedi didattiche di cui sia stata constatata la completezza e conformità della documentazione prevista, la Direzione regionale della formazione professionale - direttamente o avvalendosi di organismi esterni specializzati all'uopo incaricati - effettua il c.d. «auditing in loco» al fine di verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dal presente Regolamento.

Tali organismi esterni dovranno comunque garantire la loro indipendenza o «terzietà» rispetto ai soggetti presso i quali effettuare gli «auditing».

3. Il procedimento amministrativo per il rilascio dell'accreditamento si conclude entro il termine massimo di sette mesi dalla scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande. Nel rispetto di tale termine massimo, gli specifici Avvisi potranno stabilire termini diversi.

4. Ove necessario, l'ufficio competente provvede a richiedere - con raccomandata con avviso di ricevimento o altro mezzo idoneo ad accertare la ricezione - la documentazione e/o le informazioni integrative, con contestuale sospensione del termine per la conclusione della relativa istruttoria.

5. Entro 10 giorni dalla richiesta, l'interessato è tenuto a fornire la documentazione e/o le integrazioni richieste.

6. Il termine del procedimento riprende a decorrere dalla presentazione della domanda perfezionata ed è prorogato di ulteriori 20 giorni.

7. L'esame della documentazione allegata alla domanda di accreditamento e delle evidenze oggettive accertate in sede di «auditing in loco» avverrà nel pieno rispetto della normativa vigente in tema di privacy.

Art. 10

Valutazione

1. Il punteggio massimo attribuibile per ottenere l'accreditamento è di 100. La soglia minima per il riconoscimento dell'accreditamento è fissata tra i 50 e gli 80 punti. L'Avviso individua la soglia minima richiesta per l'utile collocazione in graduatoria e stabilisce i punteggi massimi attribuibili ai requisiti di cui al successivo punto 4 del presente articolo, nell'ambito delle fasce di oscillazione indicate a fianco di ciascuna di esse.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano per il riconoscimento dell'accreditamento per ambiti speciali, fatto salvo che il limite massimo attribuibile in tale caso è di 60, mentre la soglia minima per il riconoscimento dell'accreditamento è fissata tra 30 e 48 punti.

3. Analoga disciplina vale per il riconoscimento dell'accreditamento provvisorio, fatto salvo che il limite massimo attribuibile in tale caso è di 55, mentre la soglia minima per il riconoscimento dell'accreditamento è fissata tra 28 e 44 punti.

4. La valutazione terrà conto dei seguenti requisiti:

Capacità logistiche max punti 20

La stessa tiene conto dei seguenti aspetti:

a) Disponibilità quantitativa di aule, laboratori, laboratori informatici, biblioteche ... (c.d. sede didattica), in via esclusiva ovvero condivisa con terzi, con relativa strumentazione, coerente con il/i settore/i formativo/i in cui la sede sarà operativa.

b) Coerenza tra la disponibilità quantitativa di aule, laboratori, laboratori informatici, biblioteche ... in relazione alla previsione quantitativa - per macrotipologia ed espressa in ore formative annuali (anno solare o anno formativo) - dell'attività che si reputa di essere in grado di porre in essere tenuto conto della propria struttura ed organizzazione.

c) Quantità e qualità delle attrezzature e degli strumenti disponibili da utilizzare nel settore formativo di riferimento, avuto riguardo a quelli normalmente in uso nel sistema produttivo locale.

Situazione economica max punti 10

La stessa tiene conto dei seguenti aspetti:

Modalità di tenuta della contabilità.

Consistenza patrimoniale.

Dotazione minima di personale max punti 25

a) Per la macrotipologia di cui all'articolo 4 lettera a):

Disponibilità nell'organico del soggetto richiedente, con riferimento alla sede operativa di cui si chiede l'accreditamento, di personale in rapporto stabile dotato di competenze coerenti con i settori formativi nei quali si intende operare.

b) Per tutte le macrotipologie di cui all'articolo 4:

Quantità ed esperienza del personale disponibile - in relazione alla previsione quantitativa - per macrotipologia ed espressa in ore formative annuali (anno solare o anno formativo) - dell'attività che si reputa di essere in grado di porre in essere tenuto conto della propria struttura ed organizzazione.

Efficacia ed efficienza (esclusi i soggetti di cui agli articoli 7 e 13) max punti 40

Scostamento percentuale tra le voci indicate all'articolo 6 al punto D.1 lettere a), b) e c), nonché al punto D.2 lettere a), b) e c) in relazione alle macrotipologie di cui all'articolo 4 del presente Regolamento.

Sistema di relazioni (esclusi i soggetti di cui all'articolo 13) max punti 5

Quantità e qualità del sistema di relazioni riferibile a ciascuna sede operativa, distinto in relazione alle macrotipologie di cui all'articolo 4 del presente Regolamento, ed ai singoli settori formativi nei quali la sede intende operare.

Art. 11

Esito del procedimento

1. Dell'esito del procedimento di verifica viene data comunicazione ai soggetti richiedenti.

2. Il procedimento di cui sopra, può condurre a due esiti:

1] Accreditamento delle sedi operative: per le sedi operative che abbiano superato positivamente il procedimento di cui sopra.

L'esito positivo sarà formalizzato con apposito decreto della Direzione procedente.

Sarà, altresì, fornita l'evidenza delle eventuali carenze riscontrate in fase di verifica in loco. In tal caso sarà indicato un termine entro il quale si dovrà provvedere alla regolarizzazione delle summenzionate carenze.

2] Diniego dell'accreditamento: per le sedi operative che non abbiano superato positivamente il procedimento di cui sopra.

L'esito negativo sarà formalizzato con apposito decreto della Direzione procedente.

Sono, altresì, comunicate le situazioni che hanno comportato il diniego dell'accreditamento.

Art. 12

Durata e validità dell'accreditamento

1. L'accreditamento ha, di norma, validità per tre anni dalla data del rilascio.

2. Annualmente, entro il giorno 31 marzo, ogni soggetto che abbia ottenuto l'accreditamento per una o più sedi operative, deve autocertificare il mantenimento, per ciascuna di esse, dei requisiti che hanno consentito l'accreditamento.

3. Lo stesso soggetto è tenuto a dare tempestiva comunicazione alla Direzione procedente di tutte le modifiche relative alle proprie caratteristiche, onde consentire alla Direzione stessa di valutare il permanere o meno delle condizioni che hanno consentito l'accreditamento di una o più sedi operative.

4. Rimane salva la facoltà per la Direzione procedente di effettuare verifiche sulla sussistenza effettiva dei requisiti così attestati, anche in sinergia con le attività ispettive e rendicontali, nonché con le azioni di monitoraggio previste nell'ambito dell'attività regionale di formazione professionale.

5. Le sedi operative accreditate sono inserite in un apposito elenco regionale che verrà aggiornato e pubblicato periodicamente sul Bollettino Ufficiale della Regione. In esso si dà conto dei termini di validità temporale dell'accreditamento nonché, se del caso, delle eventuali situazioni di non conformità ai requisiti di cui al presente Regolamento.

6. Dell'avvenuto accreditamento e dei successivi aggiornamenti viene data contestuale comunicazione al Ministero del lavoro e delle Politiche sociali ai fini dell'inserimento delle sedi operative nell'apposito elenco nazionale.

Art. 13

Accreditamento provvisorio

1. I soggetti di recente costituzione - di cui al precedente articolo 6 punto B.1, comma 2, allinea 2 - ovvero quelli che non abbiano mai realizzato attività formativa finanziata dalla Direzione regionale della formazione professionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia possono richiedere l'accreditamento provvisorio dimostrando il possesso dei requisiti di cui agli articoli 2 e 6 punti A (capacità logistiche), B (Situazione economica) e C (dotazione minima di personale) e - se del caso - anche quelli di cui all'articolo 7, punti A e C.

2. Agli stessi potrà così essere riconosciuto un accreditamento provvisorio per la durata di due anni durante i quali sarà attivata dalla Direzione procedente una verifica dei primi risultati raggiunti, previo adeguamento alle previsioni di cui all'articolo 6, punto B.1 - Situazione economica - e produzione della documentazione richiesta per la verifica della sussistenza dei requisiti di cui al precedente articolo 6, punti D (efficacia ed efficienza) ed E (sistema di relazioni), se del caso anche per quanto previsto a riguardo dall'articolo 7, punto E per gli ambiti speciali.

3. A fronte dell'esito positivo delle verifiche effettuate l'accreditamento potrà essere prorogato, sempre in via provvisoria, per un ulteriore anno.

4. La mancata produzione della documentazione richiesta ovvero la valutazione negativa della stessa da parte della Direzione procedente potrà comportare la decadenza dell'accreditamento.

5. La Direzione procedente provvederà ad inserire le sedi operative accreditate provvisoriamente in una apposita sezione dell'elenco regionale di cui al punto 5 del precedente articolo 12.

Art. 14

Revoca dell'accreditamento

1. In caso di riscontrata difformità ovvero di mutamenti delle condizioni e dei requisiti che hanno determinato la concessione dell'accreditamento la Direzione procedente richiede al soggetto, con apposito provvedimento, di sanare la situazione di irregolarità indicando, di volta in volta, il termine entro il quale il soggetto stesso deve provvedere.

2. Decorso il termine di cui sopra senza che si sia ottemperato a quanto richiesto, la Direzione procedente provvede, con ulteriore atto, alla revoca dell'accreditamento per la sede operativa interessata relativamente alla/e macrotipologia/e oggetto di perdurante irregolarità.

Art. 15

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del conseguente decreto del Presidente della Regione.

Documentazione da presentare all'atto della domanda (capacità logistiche)

Allegato A

Argomento	Documento richiesto	Riferimento legislativo e/o normativo
Generale	**Titoli attestanti la disponibilità di ciascuno dei locali dichiarati nella domanda.**	Contratto di compravendita, di locazione o di comodato. Il titolo, nel caso di locazione o comodato, deve chiaramente descrivere i locali, riportare la durata, la data di stipula e di scadenza. Per le strutture in uso non esclusivo dovrà essere indicata la disponibilità temporale delle stesse. Ad esso devono essere allegati i documenti di riconoscimento dei firmatari. (Nel caso in cui il comodato viene concesso da chi è conduttore occorre allegare anche il Contratto di Locazione Registrato).
	Planimetria dei locali con destinazione d'uso (aula, laboratorio, ufficio, biblioteca, etc), superficie e capienza massima con timbro e firma di tecnico abilitato.	
	Certificato di agibilità della struttura.	T.U.LL.SS e successive modificazioni D.P.R. 22/5/1994 n° 425
	Dichiarazione del datore di lavoro del numero di lavoratori occupati, subordinati o ad essi equiparati.	
Adempimenti	**Nomina addetti SPP con accettazione.**	D.Lgs. 626/94
	Attestazione competenze professionali RSPP.	
	Nomina medico competente con accettazione.	
	Documentazione di qualifica professionale del medico competente.	
	Dichiarazione avvenuta elaborazione del documento di valutazione dei rischi aziendali e custodia in originale.	
	Nomina addetti antincendio e pronto soccorso con accettazione.	
	Dichiarazione avvenuta elaborazione del piano di emergenza.	
	Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP).	D.P.R. 26/5/59 n° 689 D.M.16/2/82 Legge 7/12/84 n° 818 D.P.R. 29/7/86 n° 577 D.L. 27/8/94 n° 514 D.M. 26/8/92 Legge 26/7/65 n° 966 Legge 18/7/80 n° 406 D.M. 10/3/98

	Dichiarazione di conformità degli Impianti elettrici con allegato Certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della Ditta installatrice.	Legge 5/3/90 n° 46 D.P.R. 447/91 Legge 1.3.68 n° 186 D.L. 23/5/1995
	Denuncia agli organi di controllo dell'avvenuta installazione dell'impianto di terra.	D.P.R. 547/55 D.M. 18/12/75 Legge 597/82 D.I. 23/12/1982 D.P.R. 21/10/2001 n°462
	Denuncia agli organi di controllo dell'avvenuta installazione dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.	D.P.R. 547/55 D.M. 18/12/75 D.P.R. 26/5/59 n° 689 Legge 597/82 D.I. 23/12/1982 D.P.R. 21/10/2001 n° 462
	Denuncia agli organi di controllo dell'avvenuta installazione degli impianti di sollevamento prima della messa in servizio.	D.M. 12/9/1959
	Denuncia dell'avvenuta installazione di recipienti in pressione.	D.M. 21/5/1974
	Denuncia agli organi di controllo dell'avvenuta installazione degli impianti di riscaldamento.	D.M. 1/12/75 Legge 9/1/1991 n° 10 DPR 26/8/1993 n° 412
	Autorizzazione Sanitaria per la preparazione e la somministrazione di pasti se all'interno dell'edificio è presente una mensa.	Legge 30/4/1962 n° 283 e suo regolamento d'esecuzione. Legge 30/4/62 n° 283 D.P.R. 26/3/1980 n° 327
	Adempimenti relativi alla eliminazione o al superamento delle barriere architettoniche.	Legge 30/7/71 n° 118 D.P.R. 27/4/78 n° 384 Legge 9/1/89 n° 13 Legge 5/12/92 n° 104 D.M. 14/6/89 n° 236 D.Lgs 19/9/94 n° 626 D.Lgs 19/3/96 n° 242
	Certificazione di conformità CE per tutte le attrezzature (quando applicabile).	D.P.R. 24/7/96 n° 459

Allegato B

Argomento	Documento richiesto	Riferimento legislativo e/o normativo
Adempimenti D.Lgs. 626/94	**Attestazione della partecipazione al corso addetti antincendio e pronto soccorso.**	D.Lgs. 626/94
	Nomina RLS con accettazione.	
	Attestazione della partecipazione al corso per RLS.	
Antincendio	**Dichiarazione di conformità degli impianti antincendio con allegato Certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della Ditta installatrice.**	Legge 5/3/90 n° 46 D.P.R. 447/91 D.L. 23/5/1995
	Documentazione sulle modalità di verifica periodica dei dispositivi antincendio.	
Impianti elettrici	**Dichiarazione di conformità degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche con allegato Certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della Ditta installatrice.**	Legge 5/3/90 n° 46 D.P.R. 447/91 Legge 1/3/68 n° 186 D.L. 23/5/1995
	Dichiarazione di conformità degli impianti radiotelevisivi ed elettronici con allegato Certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della Ditta installatrice.	Legge 5/3/90 n° 46 D.P.R. 447/91 Legge 1/3/68 n° 186 D.L. 23/5/1995
Impianti di sollevamento	**Dichiarazione di conformità degli impianti di sollevamento con allegato Certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della Ditta installatrice (ascensori, montacarichi, ecc.).**	Legge 5/3/90 n° 46 D.P.R. 447/91 Legge 1/3/68 n° 186 D.L. 23/5/1995 D.P.R. 30/4/1999 n° 162
	Verifiche periodiche impianti di sollevamento.	D.P.R. 547/55
	Verifiche periodiche recipienti in pressione.	D.M. 21/5/1974 D.Lgs. 626/94
	Dichiarazione di conformità degli impianti di riscaldamento con allegato Certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della Ditta installatrice.	Legge 5/3/90 n° 46 D.P.R. 447/91 Legge 1/3/68 n° 186 D.L. 23/5/1995
	Dichiarazione di conformità degli impianti per il trasporto e l'utilizzazione del gas con allegato Certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della Ditta installatrice.	Legge 5/3/90 n° 46 D.P.R. 447/91 Legge 1/3/68 n° 186 D.L. 23/5/1995
	Dichiarazione di conformità degli impianti idrosanitari con allegato Certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della Ditta installatrice.	Legge 5/3/90 n° 46 D.P.R. 447/91 Legge 1/3/68 n° 186 D.L. 23/5/1995
	Valutazione di esposizione al rumore nei laboratori.	D.Lgs 5/8/91 n° 277
	Valutazione impatto acustico verso l'esterno.	Legge 447/95

	Documentazione attestante la disponibilità delle attrezzature dichiarate (computer, attrezzature di laboratorio, ecc.).	
	Atti relativi alla fornitura di locali idonei per l'attività di medicina scolastica.	D.P.R. 11/2/61 n° 264 D.P.R. 22/11/67 n° 1518
	Atti di attestazione dell'avvenuta certificazione di qualità.	ISO 9000

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 luglio 2002, n. 0208/Pres.

Approvazione modifiche al Regolamento per la concessione di contributi alle Amministrazioni provinciali per l'attività di supporto del Piano regionale annuale di profilassi della rabbia silvestre.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 0386/Pres. del 16 ottobre 2001, con il quale è stato approvato il «Regolamento per la concessione di contributi alle Amministrazioni Provinciali per l'attività di supporto nell'esecuzione del Piano regionale annuale di profilassi della rabbia silvestre»;

VISTI in particolare gli articoli 2 e 3 del succitato Regolamento che stabiliscono rispettivamente i criteri per l'assegnazione e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi;

RITENUTO di dover semplificare il procedimento amministrativo previsto dai citati articoli 2 e 3;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2144 del 21 giugno 2002;

DECRETA

- Per le motivazioni in premessa indicate, sono approvate le modifiche agli articoli 2 e 3 del Regolamento per la concessione di contributi alle Amministrazioni provinciali per l'attività di supporto nell'esecuzione del Piano regionale annuale di profilassi della rabbia silvestre, approvato con decreto n. 0386/Pres. del 16 ottobre 2001 nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

- E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni come modifiche a Regolamento della Regione.

- Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 9 luglio 2002

TONDO

Allegato

Art. 1

1. Gli articoli 2 e 3 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0386/Pres. del 16 ottobre 2001 vengono sostituiti dai seguenti:

«Art. 2

(Criteri di assegnazione dei contributi)

1. I contributi vengono concessi, nei limiti della disponibilità di bilancio per l'anno cui l'attività si riferisce, tenendo conto dei seguenti criteri:

a) il 50% della disponibilità di bilancio è ripartito in proporzione alla superficie territoriale di ciascuna Provincia;

b) il restante 50% della suddetta disponibilità è ripartito in relazione ai contingenti massimi di carcasse di volpi da consegnare all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, come di seguito fissati:

Provincia	*Contingente*
Udine	n. 90
Pordenone	n. 55
Gorizia	n. 30
Trieste	n. 25».

«Art. 3

(Modalità di concessione ed erogazione dei contributi)

1. I contributi di cui all'articolo 2 sono concessi alle Province entro 60 giorni dall'esecutività della D.G.R. di programma annuale, di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. L'erogazione dei contributi avviene con le seguenti modalità:

a) la quota parte di cui all'articolo 2, lettera a), è erogata contestualmente alla concessione;

b) la quota parte di cui all'articolo 2, lettera b) è erogata successivamente alla presentazione da parte di ciascuna Provincia del rendiconto di cui al comma 3 ed è correlata al numero di carcasse di volpi effettivamente consegnate all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio.

3. Entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello del Piano regionale annuale di riferimento di cui all'articolo 1, ciascuna Provincia dove presentare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, a titolo di rendiconto, la dichiarazione prescritta dall'articolo 42, comma 1, della legge regionale 7/2000, corredata da una relazione sull'attività svolta, che attesti anche il numero delle carcasse di volpi consegnate all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio.».

Art. 2

Limitatamente ai contributi per l'anno 2001 la Direzione regionale della Sanità e Politiche Sociali provvede ad effettuare, ove necessario, il conguaglio fra l'importo concesso ed erogato per lo stesso anno a favore di ciascuna Provincia e quello spettante in relazione al numero delle carcasse di volpi effettivamente consegnato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, fermo restando che detto conguaglio sarà determinato tenendo conto del numero massimo di carcasse di volpi previsto dal contingente fissato dalla normativa regolamentare previgente.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 luglio 2002, n. 0209/Pres.

Regolamento per la concessione dei finanziamenti alle Società sportive regionali ai sensi del comma 63 dell'articolo 8 della legge regionale 3/2002. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 8, comma 63, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, la Giunta regionale, con deliberazione n. 2235 del 28 giugno 2002 ha determinato i criteri per l'erogazione di un finanziamento per l'attività istituzionale delle società sportive che hanno sede in Regione e che, nei diversi sport di squadra, militano nei campionati di rango più elevato fra quelli rappresentati in Regione, da erogarsi direttamente o tramite il Comitato regionale del C.O.N.I.;

CONSIDERATO che i criteri di cui si tratta devono necessariamente assumere la forma di un Regolamento e ciò per la indeterminatezza della norma di riferimento;

RITENUTO che, per garantire una più celere e immediata attuazione della norma, appare necessario che l'Amministrazione regionale si avvalga dell'opera del Comitato regionale del C.O.N.I.;

CONSIDERATO che appare necessario prevedere che i finanziamenti siano assegnati, in ragione di uno per società:

- a società sportive partecipanti, con un numero minimo di tre atleti, a organici campionati almeno interregionali;
- a società sportive suddivise tra professionistiche e dilettantistiche e tra società operanti nei settori maschile e femminile;

RITENUTO di fissare il finanziamento tra i limiti minimi e massimi compresi fra 2.500,00 e 50.000,00 euro;

CONSIDERATO di riservare alla Giunta regionale la ripartizione dei finanziamenti secondo un principio generale di gradualità, determinato dall'importanza dei campionati di riferimento e dalla diffusione dell'attività sportiva praticata, al fine di permettere le successive erogazioni di detti finanziamenti da parte del Comitato regionale del C.O.N.I.;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2235 del 28 giugno 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la concessione dei finanziamenti alle società sportive regionali ai sensi del comma 63 dell'articolo 8 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

- Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 9 luglio 2002

TONDO

Regolamento per la concessione dei finanziamenti alle società sportive regionali di cui all'articolo 8, comma 63, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3.

Art. 1

(Principi generali)

1. Il presente Regolamento disciplina modalità e criteri per l'erogazione di un finanziamento per l'attività istituzionale alle società sportive che hanno sede in regione e che, nei diversi sport di squadra, militano nei campionati di rango più elevato tra quelli rappresentati in regione, per il tramite del Comitato regionale del C.O.N.I.

2. Il Comitato regionale del C.O.N.I. provvede all'erogazione dei finanziamenti di cui al comma 1 in conformità alla deliberazione di riparto approvata dalla Giunta regionale.

Art. 2

(Requisiti delle società sportive)

1. I finanziamenti sono concessi e erogati a società sportive che hanno sede in regione e che presentano i seguenti requisiti:

a) sono affiliate a una delle Federazioni sportive riconosciute dal C.O.N.I.;

b) partecipano con almeno una squadra, formata da tre o più giocatori, ad un campionato organico almeno inter-regionale;

c) partecipano al campionato di rango più elevato tra quelli rappresentati in Regione.

Art. 3

(Spese ammissibili)

1. Nell'ambito del sostegno per l'attività istituzionale, sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese per la partecipazione ad un campionato:

a) spese per trasferte;

b) tasse federali;

c) spese per l'utilizzazione degli impianti;

d) spese per la pubblicizzazione degli incontri.

Art. 4

(Beneficiari)

1. Possono accedere ai finanziamenti del presente Regolamento le seguenti tipologie di società:

a) società professionistiche;

b) società dilettantistiche;

c) società che partecipano a un campionato maschile;

d) società che partecipano a un campionato femminile.

Art. 5

(Limiti del finanziamento)

1. Il finanziamento nell'ambito della spesa ritenuta ammissibile, deve essere compreso fra un minimo di 2.500,00 euro e un massimo di 50.000,00 euro.

2. Per ogni società possono essere finanziate le attività connesse all'effettuazione di un solo campionato per anno.

Art. 6

(Obblighi dei beneficiari)

1. Le società beneficiarie del finanziamento devono promuovere il logo della Regione o altri segni distintivi regionali indicati nella deliberazione giuntale di riparto.

2. Le società si impegnano a far sottoporre i propri atleti ai controlli anti doping predisposti ed effettuati dalla Federazione regionale medico sportiva in collaborazione con il Comitato regionale del C.O.N.I.

Art. 7

(Criterio di priorità)

1. Criterio di priorità, a parità di situazioni derivanti dall'applicazione dell'articolo 2, è quello della esistenza di attività giovanili.

Art. 8

(Domande di finanziamento)

1. Le domande di finanziamento vanno presentate entro il 31 marzo di ogni anno dalle società al Comitato regionale del C.O.N.I. redatte in base ad un fac-simile approvato con decreto del Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 9

(Rendicontazione della spesa)

1. Entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di erogazione del finanziamento, le società sportive presentano al Comitato regionale del C.O.N.I., a rendiconto delle spese sostenute, la documentazione di spesa, unitamente alla relazione illustrativa dell'attività svolta, con specifico riferimento alla promozione del logo della Regione o di altri segni distintivi regionali.

2. Entro il 31 luglio successivo il Comitato regionale del C.O.N.I. provvede a trasmettere alla Direzione regionale commercio turismo e terziario l'elenco analitico

delle rendicontazioni di cui al comma 1, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

3. Per quanto non previsto nel Regolamento trovano applicazione le norme di cui alla legge regionale 7/2000.

Art. 10

(Revoca del contributo)

1. Il contributo viene revocato, oltre che nei casi previsti dalle norme vigenti, quando uno o più atleti della società beneficiaria risultino positivi ai controlli anti doping effettuati dai medici della Federazione regionale medico sportiva durante lo svolgimento dell'anno agonistico.

Art. 11

(Disposizione transitoria)

1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 8, per l'anno 2002, le domande vanno presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione del Regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 luglio 2002, n. 0210/Pres.

Regolamento per la fissazione dei termini di presentazione delle domande di finanziamento ai sensi di disposizioni normative concernenti il settore del turismo. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

CONSIDERATO che sono operanti disposizioni normative concernenti il settore del turismo che non prevedono alcun termine per la presentazione delle domande di finanziamento ed in particolare quelle contenute nelle leggi regionali 22 febbraio 2000, n. 2, e 26 febbraio 2002, n. 4;

RILEVATA l'opportunità di fissare dei termini certi per la presentazione delle predette domande, anche laddove sia già individuato il beneficiario, al fine di una migliore programmazione della spesa;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2234 del 28 giugno 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la fissazione dei termini di presentazione delle domande di finanziamento ai sensi di disposizioni normative concernenti il settore del turismo», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 luglio 2002

TONDO

Regolamento per la fissazione dei termini di presentazione delle domande di finanziamento ai sensi di disposizioni normative concernenti il settore del turismo.

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento stabilisce la fissazione dei termini di presentazione delle domande di finanziamento ai sensi di disposizioni normative concernenti il settore del turismo che non prevedono alcun termine.

CAPO II

INCENTIVI PREVISTI
DALLA LEGGE REGIONALE
22 FEBBRAIO 2000, N. 2

Art. 2

(Finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 137)

1. Le domande volte ad ottenere i finanziamenti previsti dall'articolo 6, comma 137, della legge regionale n. 2/2000 devono essere presentate entro il 31 agosto di ciascun anno.

Art. 3

(Finanziamento di cui all'articolo 6, comma 162)

1. La domanda volta ad ottenere il finanziamento previsto dall'articolo 6, comma 162, della legge regionale n. 2/2000 deve essere presentata entro il 31 maggio di ciascun anno.

Art. 4

(Finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 165)

1. Le domande volte ad ottenere i finanziamenti previsti dall'articolo 6, comma 165, della legge regionale n. 2/2000 devono essere presentate entro il 31 maggio di ciascun anno.

Art. 5

(Finanziamento di cui all'articolo 6, comma 168)

1. La domanda volta ad ottenere il finanziamento previsto dall'articolo 6, comma 168, della legge regionale n. 2/2000 deve essere presentata entro il 31 maggio di ciascun anno.

CAPO III

INCENTIVI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE 26 FEBBRAIO 2001, N. 4

Art. 6

(Finanziamento di cui all'articolo 7, comma 82)

1. La domanda volta ad ottenere il finanziamento previsto dall'articolo 7, comma 82, della legge regionale n. 4/2001 deve essere presentata entro il 31 maggio di ciascun anno.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 luglio 2002, n. 0215/Pres.

Decreto legislativo 502/1992, articolo 3 bis. Rinnovo dell'incarico di Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTI gli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, che disciplinano l'organizzazione delle Unità Sanitarie Locali, nonché la figura del Direttore generale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0227/Pres., del 2 luglio 1997, adottato in conformità alla deliberazione giuntale n. 6412, del 18 dicembre 1995, con il quale è stato nominato, quale Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» il dott. Paolo Basaglia;

DATO ATTO che, il 18 luglio 1997, tra la Regione Friuli Venezia Giulia ed il dott. Paolo Basaglia, è stato sottoscritto il contratto n. 593/AP disciplinante il rapporto di lavoro relativo all'incarico di Direttore generale;

RILEVATO che:

- l'incarico conferito con il contratto predetto giungerà a naturale conclusione il 18 luglio 2002;
- ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del decreto legislativo n. 502/1992, il rapporto di lavoro del Direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato, può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni ed è rinnovabile;

DATO ATTO che:

- durante lo svolgimento dell'incarico di Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» è stata raggiunta la gran parte degli obiettivi aziendali, come si evince dal «Rapporto sul Servizio Sanitario Regionale per l'anno 1997», approvato con D.G.R. 27 novembre 1998, n. 3473, dalla «Relazione sullo stato di attuazione del programma annuale consolidato anno 1998», allegata alla D.G.R. n. 2759, del 6 settembre 1999, dalla «Relazione sullo stato di attuazione del programma annuale consolidato anno 1999», allegata alla D.G.R. n. 2607, del 30 agosto 2000, dalla «Relazione sullo stato di attuazione del programma annuale consolidato anno 2000», allegata alla D.G.R. n. 2824, del 28 agosto 2001;
- come si evince dai rendiconti economici per l'anno 2001 di cui alle D.G.R. n. 2889, del 7 settembre 2001, D.G.R. n. 4428, del 19 dicembre 2001, D.G.R. n. 483, del 20 febbraio 2002, nonché, per l'anno 2002, dal rendiconto trasmesso dall'Agenzia Regionale della Sanità con nota n. 3347, del 9 luglio 2002, risulta il raggiungimento di un risultato positivo;
- come si evince dalle D.G.R. n. 337, del 5 febbraio 1999, D.G.R. n. 1141, del 21 aprile 2000, D.G.R. n. 1096, del 6 aprile 2001, D.G.R. n. 251, del 28 gennaio 2002, il dott. Paolo Basaglia ha raggiunto le seguenti percentuali degli obiettivi strategici individuati ai fini della corresponsione della quota integrativa al trattamento economico:
  - anno 1997: 87%;
  - anno 1998: 85%;
  - anno 1999: 76%;
  - anno 2000: 81%;

CONSIDERATO, quindi, che il dott. Paolo Basaglia ha svolto in maniera soddisfacente il mandato aziendale di anno in anno conferitogli, attuando gran parte degli obiettivi programmati ed ha dimostrato di possedere le caratteristiche professionali necessarie in relazione alla specificità dei mandati affidatigli ed in relazione, altresì, alle peculiari connotazioni connesse alla realtà aziendale presso la quale ha operato;

RITENUTA, quindi, l'opportunità di procedere al rinnovo del predetto rapporto contrattuale, visto l'approssimarsi della sua naturale conclusione;

VISTO l'articolo 3 bis, comma 5, del decreto legislativo n. 502/1992, in base al quale occorre definire ed assegnare, per ciascun Direttore generale, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2589 del 18 luglio 2002;

DECRETA

1. l'incarico di Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» è rinnovato, ai sensi degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, al dott. Paolo Basaglia, per la durata di tre anni e con effetto dal 19 luglio 2002;

2. il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del Direttore generale sono regolamentati, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del decreto legislativo n. 502/1992, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 luglio 1995, n. 502, come modificato dal D.P.C.M. n. 319, del 31 maggio 2001;

3. il contratto con il Direttore generale verrà stipulato secondo lo schema tipo allegato alla D.G.R. n. 4089, del 27 novembre 2001;

4. il Direttore generale è responsabile in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi e delle azioni definiti in sede di programmazione regionale pluriennale ed annuale per l'Azienda dei Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;

5. per i criteri di valutazione dell'attività del Direttore generale si fa riferimento alla vigente legislazione regionale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 luglio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 luglio 2002, n. 0224/Pres.

Commissione per il diritto al lavoro dei disabili di cui all'articolo 38 della legge regionale 1/1998 come modificato dall'articolo 11, comma 3, della legge regionale 13/2002. Integrazione composizione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, concernente «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale» e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO in particolare l'articolo 38 che prevede l'istituzione presso l'Agenzia regionale per l'impiego della Commissione per il diritto al lavoro dei disabili;

VISTO il proprio decreto n. 0450/Pres. del 27 novembre 2001 con il quale è stata costituita, per la durata di quattro anni, la suddetta Commissione;

VISTO l'articolo 4 comma 12, della legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3, come modificato dall'articolo 11, comma 4, della legge regionale 15 maggio 2002 n. 13, ai sensi del quale taluni Organi collegiali istituiti presso l'Agenzia regionale per l'impiego, tra i quali la suddetta Commissione per il diritto al lavoro dei disabili, rimangono in carica fino alla data di nomina, da parte delle Province, di Organismi con funzioni analoghe e comunque non oltre il 31 dicembre 2002;

VISTO altresì l'articolo 11, comma 3, della citata legge regionale 13/2002 il quale, nel modificare l'articolo 38 della legge regionale 1/1998 nella parte relativa alla composizione della Commissione per il diritto al lavoro dei disabili, ha aumentato di una unità il numero dei rappresentanti delle associazioni maggiormente rappresentative sul territorio regionale dei disabili fisici e sensoriali, prevedendo la partecipazione di tutte le associazioni di cui all'articolo 1 della legge regionale 2 maggio 2001 n. 14 - ivi compresa l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (A.N.M.I.L.), attualmente non rappresentata in seno all'organismo - e ha altresì disposto l'inserimento, tra i componenti, di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni dei disabili di cui all'articolo 8 della legge regionale 12/2001;

RITENUTO pertanto di integrare la composizione della Commissione per il diritto al lavoro dei disabili con i rappresentanti dell'A.N.M.I.L. e della Consulta regionale suddetta;

VISTE le designazioni inviate dalla Consulta regionale con nota n. 13767 del 24 giugno 2002 e dall'A.N.M.I.L. con nota n. 326/2002/R del 3 luglio 2002;

ACCERTATA la compatibilità di dette designazioni con le disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e all'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

RITENUTO di provvedere in conformità;

VISTO l'articolo 41, comma 3, della legge regionale 1998, ai sensi del quale ai componenti della Commissione di cui all'articolo 38 spetta un gettone di presenza nella misura stabilita dalla legge regionale 23 agosto 1982 n. 63 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO altresì l'articolo 2, della legge regionale 63/1982, come modificato dall'articolo 6, commi 9 e 10 della legge regionale 13/2002;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2367 del 5 luglio 2002;

DECRETA

- La Commissione per il diritto al lavoro dei disabili di cui all'articolo 38 della legge regionale 1/1998, come modificato dall'articolo 11, comma 3, della legge regionale 13/2002, è integrata con i seguenti componenti:

- Prof. Vladimiro Kosic, in rappresentanza della Consulta regionale delle associazioni dei disabili di cui all'articolo 8 della legge regionale 12/2001;
- Sig. Claudio R. Dreossi, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro (A.N.M.I.L);
- Ai suddetti componenti è attribuito un gettone di presenza pari a quello corrisposto attualmente ai restanti componenti esterni della Commissione.
- La Commissione rimane in carica fino alla data di nomina, da parte delle Province, di un organismo con funzioni analoghe e comunque non oltre il 31 dicembre 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 24 luglio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 luglio 2002, n. 0225/Pres.

Indizione referendum regionale confermativo sulla legge regionale recante «Disciplina della forma di governo della Regione dell'elezione del Consiglio regionale, nonché dei referendum regionali e dell'iniziativa popolare delle leggi, ai sensi dell'articolo 12, 2° comma, dello Statuto». Convocazione comizi elettorali.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la nota del 29 luglio 2002 n. prot. 6/5104-02 con la quale il Presidente del Consiglio ha comunicato che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 29, ha ravvisato la legittimità della richiesta di referendum regionale confermativo sulla legge regionale recante «Disciplina della forma di governo della Regione, dell'elezione del Consiglio regionale, nonché dei referendum regionali e dell'iniziativa popolare delle leggi, ai sensi dell'articolo 12, secondo comma, dello Statuto», approvata dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana dell'11 marzo 2002;

ATTESO che in ottemperanza alla disposizione recata dall'articolo 9, commi 1 e 2, della legge regionale 29/2001, il referendum regionale di cui sopra deve essere indetto dal Presidente della Regione con decreto da emanarsi entro trenta giorni dalla comunicazione della decisione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e che deve aver luogo in una domenica compresa tra il cinquantesimo ed il novantesimo giorno successivo all'emanazione del decreto di indizione;

RITENUTA, pertanto, la necessità di provvedere all'indizione del referendum regionale confermativo suddetto;

VISTA la legge regionale 29/2001;

DECRETA

- è indetto il referendum regionale confermativo sulla legge regionale recante «Disciplina della forma di governo della Regione, dell'elezione del Consiglio regionale, nonché dei referendum regionali e dell'iniziativa popolare delle leggi, ai sensi dell'articolo 12, secondo comma, dello Statuto», approvata dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana dell'11 marzo 2002;

- il quesito da sottoporre a referendum è il seguente:

«Approvate il testo della legge regionale concernente "Disciplina della forma di governo della Regione, dell'elezione del Consiglio regionale, nonché dei referendum regionali e dell'iniziativa popolare delle leggi, ai sensi dell'articolo 12, secondo comma, dello Statuto", approvato ai sensi dell'articolo 12, secondo comma, dello Statuto speciale, dal Consiglio regionale e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione numero 13 del 27 marzo 2002»;

- i relativi comizi sono convocati per la giornata di domenica 29 settembre 2002.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 luglio 2002

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE 19 luglio 2002, n. 726.

Dichiarazione dello stato di emergenza, in Comune di Ravascletto, per l'intervento urgente di delocalizzazione di alcuni fabbricati siti nel centro abitato di Salars.

L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, che disciplina l'organizzazione delle strutture e degli interventi di competenza regionale in materia di protezione civile;

VISTO in particolare l'articolo 9, 2° comma della stessa legge regionale n. 64/1986, ai sensi del quale l'Assessore alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Giunta regionale, provvede alla dichiarazione dello stato di emergenza, al verificarsi di situazioni od eventi calamitosi di particolare gravità per intensità ed estensione;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 3379 del 10 novembre 1999 con la quale la Giunta regionale ha approvato un piano straordinario di interventi diretti a rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico nel territorio della Regione con l'individuazione dei programmi di interventi urgenti, previsti dal decreto-legge n. 180/1998, come integrato dal decreto-legge n. 132/1999;

ATTESO che fra i suddetti programmi è compreso l'intervento urgente di delocalizzazione di alcuni fabbricati siti nel centro dell'abitato di Salars, in Comune di Ravascletto gravemente lesionati a seguito del movimento franoso verificatosi in destra del Torrente Magrò causando grave pericolo per la pubblica incolumità;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 309 dell'8 febbraio 2002 con la quale la Giunta regionale ha approvato la relazione del Servizio tecnico scientifico della Direzione regionale della protezione civile, del 21 gennaio 2002, e ha autorizzato, fatti salvi gli adempimenti di competenza degli Organi dello Stato, la realizzazione dell'intervento di delocalizzazione dei fabbricati lesionati ricadenti nella zona interessata da un vasto movimento franoso di cui sopra;

VISTA la nota prot. n. 2891 del 3 luglio 2002 del Sindaco del Comune di Ravascletto con la quale è stata trasmessa copia dell'Ordinanza n. 354 del 2 luglio 2002 con la quale si ordina lo sgombero immediato di un edificio gravemente lesionato giudicando troppo pericoloso per la famiglia interessata continuare a risiedere nell'abitazione;

VISTA la relazione tecnica del 19 luglio 2002 del Servizio tecnico scientifico e di pianificazione e controllo della Direzione regionale della protezione civile, con la quale si evidenzia, a seguito dei sopralluoghi tecnici effettuati, che la situazione creatasi nel Comune di Ravascletto a causa della frana di Salars, è di una tale gravità da rendere necessaria la dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 9, secondo comma, della legge regionale 64/1986;

PRESO ATTO che per gli immobili lesionati e completamente inagibili risultano applicabili le disposizioni previste dal Capo III bis della legge regionale 64/1986;

ATTESO che con la succitata relazione, in ottemperanza dell'articolo 32 ter, primo comma della citata legge regionale 64/1986, è stato delimitato il territorio interessato dal movimento franoso ed individuati i fabbricati per i quali è necessario procedere alla delocalizzazione;

VISTO il Capo III bis della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, come introdotto dall'articolo 28 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, relativo ai benefici contributivi per il ristoro dei danni a seguito di eventi calamitosi;

RAVVISATA l'assoluta indifferibilità dell'adozione di idonei interventi da parte dell'Amministrazione regionale atti ad affrontare e superare la descritta situazione di emergenza;

RITENUTO, pertanto, di dichiarare lo stato d'emergenza sul territorio del Comune di Ravascletto, in località Salars, interessato da un vasto movimento franoso, al fine di procedere alla delocalizzazione degli immobili e di provvedere al ristoro dei danni subiti dai cittadini, per assicurare il ripristino delle normali condizioni di vita, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto-legge n. 180/1998 e dal decreto-legge n. 132/1999, nonché dalla legge regionale 64/1986;

VISTO l'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64;

VISTO l'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0027/Pres. del 19 giugno 2001;

D'INTESA con il Presidente della Regione;

DECRETA

Art. 1

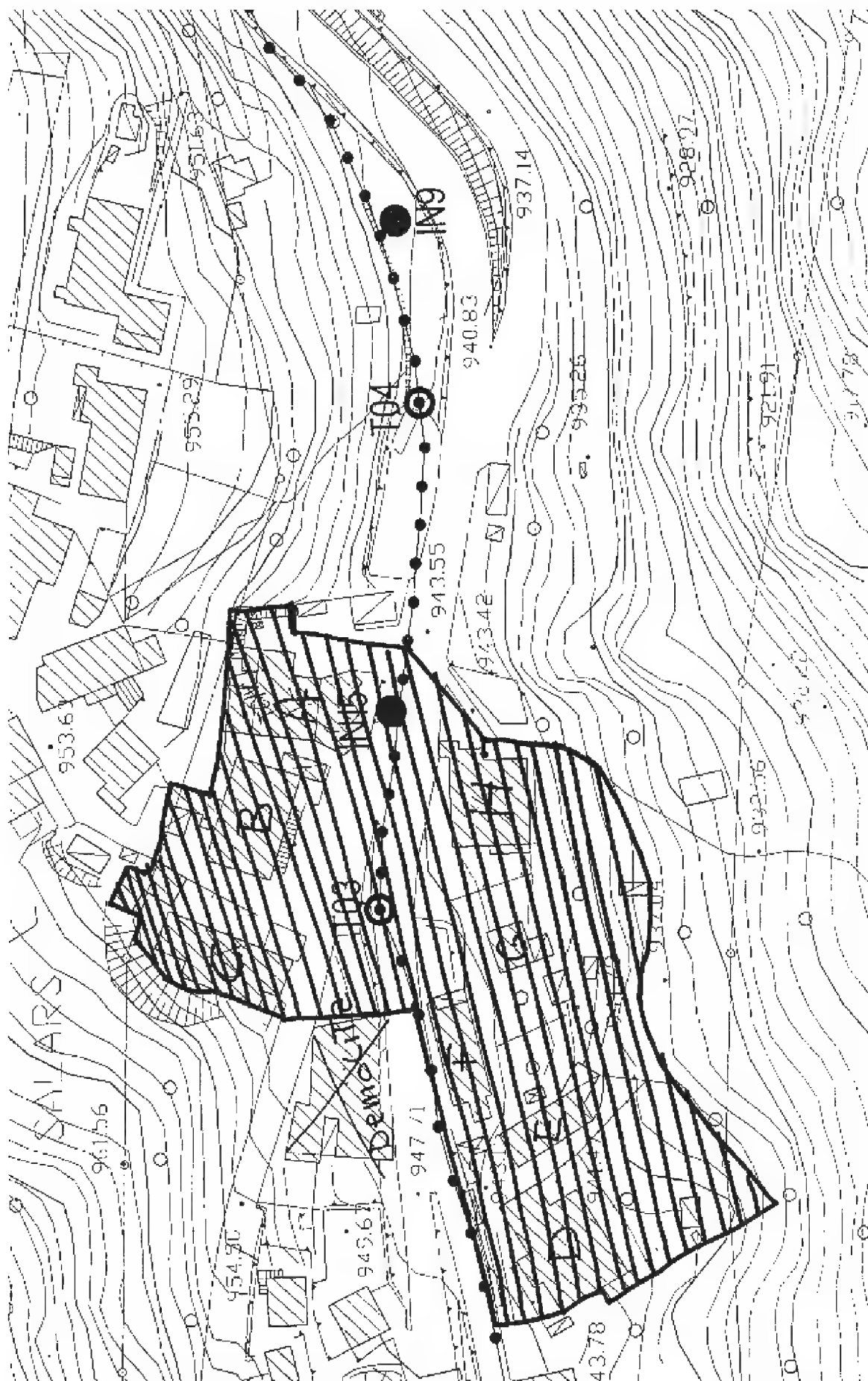
E' dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 9, secondo comma e 32 bis, primo comma della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, e sulla base delle motivazioni di cui in premessa, lo stato di emergenza sul territorio del Comune di Ravascletto, in località Salars, interessato da un vasto movimento franoso che rende necessaria la delocalizzazione dei fabbricati, al fine di poter predisporre gli interventi necessari al ri-

storo dei danni subiti dai cittadini, per assicurare il ripristino delle normali condizioni di vita.

Art. 2

E' delimitato, ai fini dell'applicazione delle disposizioni concernenti i benefici contributivi per il ristoro dei danni conseguenti a eventi calamitosi, di cui al Capo III bis della legge regionale 64/1986, il territorio compreso nella frazione di Salars in Comune di Ravascletto, secondo quanto previsto nell'allegata planimetria.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

CIANI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA PROMOZIONE E DELLA STATISTICA 12 luglio 2002, n. 456/TUR.

Legge regionale 3/2002, articolo 8, comma 63. Fac-simile di domanda, da presentarsi al Comitato regionale del C.O.N.I. per l'ottenimento di finanziamenti. Approvazione.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA PROMOZIONE E DELLA STATISTICA

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 8, commi 63 e 64 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, l'Amministrazione regionale eroga finanziamenti per l'attività istituzionale delle società sportive che hanno sede in regione e che, nei diversi sport di squadra, militano nei campionati di rango più elevato fra quelli rappresentati in Regione;

CONSIDERATO che, con decreto del Presidente della Regione n. 0209/Pres. del 9 luglio 2002, è stato approvato il «Regolamento per la concessione dei finanziamenti alle società sportive regionali di cui all'articolo 8, comma 63, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3»;

ATTESO che, con detto Regolamento, è stato deciso di erogare i finanziamenti di cui si tratta per il tramite del Comitato regionale del C.O.N.I. (articolo 1) e che le domande di finanziamento vanno redatte secondo un fac-simile, approvato con decreto del Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario (articolo 8);

RITENUTO di provvedere in conformità a quanto disposto dall'articolo 8 del Regolamento sopra ricordato;

DECRETA

1. di approvare il fac-simile di domanda, da presentarsi al Comitato regionale del C.O.N.I. per l'ottenimento dei finanziamenti di cui all'articolo 8, comma 63 della legge regionale n. 3/2002 che, allegato al presente atto, ne viene a formare parte integrante;

2. di prendere atto che il presente decreto verrà pubblicato sullo stesso Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, recante il regolamento approvato con D.P.R. n. 0209/Pres. del 9 luglio 2002.

Trieste, 12 luglio 2002

UNTERWEGER - VIANI

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO

IN CARTA LEGALE

Al Comitato regionale del C.O.N.I.
Via dei Macelli, 5/1
34148 Trieste

oggetto: Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 - Articolo 8, commi 63 e 64 - Finanziamenti a società sportive regionali.

Il/la sottoscritto/a ....
nato/a a .... il ....
residente a ....
via/piazza ....
quale legale rappresentante/procuratore (citare estremi della procura) della società sportiva/polisportiva/associazione, denominata ...., con sede in ....
via/piazza ....
(codice fiscale/partita I.V.A.) affiliata dall'anno .... alla Federazione ....
e partecipante al campionato ....
per l'anno 200..... - 200 .....

CHIEDE

L'assegnazione di un finanziamento nella misura massima consentita ai sensi della Legge regionale in oggetto.

A tal fine dichiara che:

1. La società/polisportiva/associazione
   - ☐ Svolge attività sportiva professionistica;
   - ☐ Non svolge attività sportiva professionistica;
2. La società/polisportiva/associazione:
   svolge attività giovanile con n. .... tesserati;
3. La società/polisportiva/associazione
   partecipa al campionato di serie ....

☐ MASCHILE

☐ FEMMINILE

per l'anno 200.....- 200....., così articolato

- periodo di svolgimento: dal .... al ....
- girone ....
- n° squadre del girone ....
- n° atleti componenti la rosa ....

Per i fini di cui al regolamento di esecuzione della L.r. 3/2002 - articolo 8, comma 63

DICHIARA

1. che il finanziamento concesso verrà utilizzato per la copertura anche parziale di:
   - ☐ a) spese per trasferte;
   - ☐ b) tasse federali;
   - ☐ c)spesa per l'utilizzazione degli impianti;
   - ☐ d) spese per la pubblicizzazione degli incontri.

In base all'allegato preventivo di spesa;

2. che la società/polisportiva/associazione si impegna a promuovere il logo della Regione o altri segni distintivi regionali, mediante:
   - ☐ a) opposizione sulle maglie degli atleti
   - ☐ b) esposizione di appositi striscioni/cartelloni negli impianti di gioco
   - ☐ c) esposizione nelle zone interviste delle sale stampa.
3. che la società/polisportiva/associazione si impegna a far sottoporre i propri atleti ai controlli anti-doping predisposti ed effettuati dalla Federazione medico sportiva regionale in collaborazione con il Comitato regionale del C.O.N.I. e la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario.
4. che la, società/polisportiva/associazione si impegna a presentare, entro il 30 giugno del 200...., la documentazione di spesa a rendiconto al Comitato regionale del C.O.N.I.

....	Timbro	....
Luogo e data	società/polisportiva/ associazione	firma

NOTA: Barrare le caselle che interessano.

VISTO: IL DIRETTORE: UNTERWEGER - VIANI

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 14 giugno 2002, n. 61/SASM.

Fondo regionale per lo sviluppo della montagna. «Progetti dimostrativi di frutticoltura come attività agricola alternativa». Proroga dei termini per la presentazione della rendicontazione.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, come integrato dall'articolo 13 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, che istituisce il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna con gestione fuori bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;

RICHIAMATO il Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 dicembre 2000 n. 0477/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Regione 25 settembre 2001, n. 0354/Pres;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 738 del 13 marzo 1998, modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 1201 del 24 aprile 1998, con la quale si approva, ai sensi e agli effetti del comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997, il documento d'indirizzo programmatico per la gestione delle risorse attribuite al Fondo con il bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999 e il bilancio di previsione per l'anno 1997;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3190 del 30 ottobre 1998, con la quale si dettano direttive per l'attuazione dell'indirizzo programmatico adottato con la citata deliberazione giuntale n. 738 del 13 marzo 1998;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 308/SASM del 20 dicembre 1999, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 gennaio 2000 n. 2, con il quale:

- si approva la graduatoria dei progetti presentati in risposta ai bando (decreti del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 7/SASM del 27 gennaio 1999 e n. 126/SASM del 27 luglio 1999);
- si ammette, tra l'altro, a finanziamento il progetto integrato «Carnia» presentato dalla Comunità montana della Carnia con sede in Tolmezzo, utilmente collocato in graduatoria e interamente finanziabile con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna per una somma complessiva di euro 5.316.665,55;

RICHIAMATO il proprio Decreto n. 5/SASM del 22 febbraio 2002 con il quale si approvano le modifiche al progetto integrato «Carnia» così come descritte e motivate con deliberazioni n. 442 del 10 settembre 2001 del Consiglio direttivo e n. 47 del 25 gennaio 2002 del Commissario straordinario della Comunità montana della Carnia;

VISTA la richiesta di proroga, motivata con nota Prot. n. 5225 del 13 giugno 2002 del Commissario straordinario dalla Comunità montana della Carnia, al 30 settembre 2004 per la rendicontazione definitiva degli interventi relativi alla misura «Progetti dimostrativi di frutticoltura come attività agricola alternativa»;

ATTESO che la Comunità montana, con la richiesta di proroga ha dichiarato che la medesima è necessaria per esigenze tecniche legate ai tempi vegetativi necessari per la preparazione del materiale indispensabile alla realizzazione degli impianti frutticoli, nonché con il ritardo nell'avvio del bando conseguente alla procedura di notifica alla Commissione europea;

RITENUTE valide le motivazioni addotte a supporto dell'istanza di proroga presentata;

DECRETA

Art. 1

E' concessa, per la misura «Progetti dimostrativi di frutticoltura come attività agricola alternativa», la proroga al 30 settembre 2004 per la rendicontazione definitiva al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Art. 2.

Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 14 giugno 2002

BORTOTTO

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 24 giugno 2002, n. 66/SASM.

Fondo regionale per lo sviluppo della montagna. Modifica al progetto integrato «Carnia» già approvato con decreto n. 308/SASM del 20 dicembre 1999.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, come integrato dall'articolo 13 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, che istituisce il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna con gestione fuori bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;

RICHIAMATO il Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 27 dicembre 2000 n. 0477/Pres. e modificato con decreto del Presidente della Regione 25 settembre 2001, n. 0354/Pres;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 738 del 13 marzo 1998, modificata dalla n. 1201 del 24 aprile 1998, con le quali si approva, ai sensi e agli effetti del comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997, il documento d'indirizzo programmatico per la gestione delle risorse attribuite al Fondo con il bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999 e il bilancio di previsione per l'anno 1997;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3190 del 30 ottobre 1998, con la quale si dettano direttive per l'attuazione dell'indirizzo programmatico adottato con la citata deliberazione giuntale n. 738 del 13 marzo 1998;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 308/SASM del 20 dicembre 1999, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 gennaio 2000 n. 2, con il quale:

- si approva la graduatoria dei progetti presentati in risposta ai bando (decreti del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 7/SASM del 27 gennaio 1999 e n. 126/SASM del 27 luglio 1999);
- si ammette, tra l'altro, a finanziamento il progetto integrato «Dal Livenza al Cavallo» presentato dalla Comunità pedemontana del Livenza, utilmente collocato in graduatoria e interamente finanziabile con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna per una somma complessiva di euro 1.706.890,06;

VISTE le richieste di modifica del progetto integrato «Dal Livenza al Cavallo» approvate con la delibera n. 52/C del 12 giugno 2002 del Commissario straordinario dalla Comunità pedemontana del Livenza che riguardano:

- la rimodulazione del piano finanziario conseguente alla mancata realizzazione totale o parziale di alcune misure, nonché l'ulteriore assegnazione di euro 51.284,05 autorizzata con deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 maggio 2001 e il conseguente utilizzo delle relative risorse come di seguito riportate:

Misura	Previsione
1.1 Ricettività	206.582,76 euro
1.2 Servizi complementari	206.582,76 euro
1.3 Allestimento del territorio	464.811,21 euro
2.1 Agriturismo	129.114,23 euro
2.2 Qualificazione imprese agricole e zootecniche	258.228,45 euro
3.1 Artigianato e PMI	154.937,07 euro
4.1 Promozione turistica e prodotti tipici	92.962,24 euro
4.2 Aggiornamento e sensibilizzazione	57.843,17 euro
4.3 Parco progetti	56.810,26 euro
4.4 Animazione e assistenza tecnica	79.017,91 euro
Totale	1.706.890,06 euro

Misura	Rimodulazione
1.1 Ricettività	- 28.619,91 euro
1.2 Servizi complementari	- 56.073,38 euro
1.3 Allestimento del territorio	+ 62.491,29 euro
2.1 Agriturismo	- 54.934,64 euro
2.2 Qualificazione imprese agricole e zootecniche	+ 41.331,69 euro
3.1 Artigianato e PMI	- euro
4.1 Promozione turistica e prodotti tipici	+ 174.886,67 euro
4.2 Aggiornamento e sensibilizzazione	- euro
4.3 Parco progetti	- 56.810,26 euro
4.4 Animazione e assistenza tecnica	- 30.987,41 euro
Totale	+ 51.284,05 euro

Misura	Definitivo
1.1 Ricettività	177.962,85 euro
1.2 Servizi complementari	150.509,38 euro
1.3 Allestimento del territorio	527.302,50 euro
2.1 Agriturismo	74.179,59 euro
2.2 Qualificazione imprese agricole e zootecniche	299.560,14 euro
3.1 Artigianato e PMI	154.937,07 euro
4.1 Promozione turistica e prodotti tipici	267.848,91 euro
4.2 Aggiornamento e sensibilizzazione	57.843,17 euro
4.3 Parco progetti	- euro
4.4 Animazione e assistenza tecnica	48.030,50 euro
Totale	1.758.174,11 euro

- la richiesta di proroga al 31 dicembre 2003 dei termini per la rendicontazione definitiva degli interventi relativi alle seguenti misure: 1.3. «Allestimento del territorio», 2.2. «Qualificazione imprese agricole e zootecniche» e 4.1 «Promozione turistica e prodotti tipici»;

ATTESO che la Comunità pedemontana, ha dichiarato che la richiesta di proroga dei termini per la rendicontazione è necessaria in quanto la rimodulazione del piano finanziario e la conseguente maggiore disponibi-

lità di risorse a carico delle misure oggetto del rimpinguamento determina un incremento dei relativi interventi e pertanto un'ineludibile estensione dei tempi di realizzazione dei medesimi;

ATTESO inoltre che per la misura 2.2. «Qualificazione imprese agricole e zootecniche» la succitata richiesta di proroga è motivata oltre che dalle ragioni sopraesposte anche dal ritardato avvio del relativo bando determinatosi in seguito alla procedura di notifica alla Commissione europea;

RITENUTE valide le motivazioni addotte a supporto dell'istanza di proroga presentata;

RITENUTO, pertanto, di approvare le modifiche e le richieste di proroga presentate;

DECRETA

Art. 1

Si approvano le modifiche, al progetto integrato «Dal Livenza al Cavallo», approvato con decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 308/SASM del 20 dicembre 1999, così come descritte e motivate con deliberazione n. 52/C del 12 giugno 2002 del Commissario straordinario dalla Comunità pedemontana del Livenza.

Art. 2

Si approva il nuovo quadro finanziario del progetto integrato «Dal Livenza al Cavallo» come riportato nella tabella allegata quale parte integrante del presente atto che sostituisce l'Allegato E) del precedente decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 308/SASM del 20 dicembre 1999.

Art. 3

E' concessa, per le misure 1.3. «Allestimento del territorio», 2.2. «Qualificazione imprese agricole e zootecniche» e 4.1 «Promozione turistica e prodotti tipici», la proroga al 31 dicembre 2003 per la rendicontazione definitiva delle spese al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Art. 4

Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 24 giugno 2002

BORTOTTO

Allegato

Progetto integrato: DAL LIVENZA AL CAVALLO
Proponente: COMUNITA' PEDEMONTANA DEL LIVENZA

		FONDO MONTAGNA	FINANZIAMENTO PUBBLICO	FINANZIAMENTO PRIVATO	TOTALE
ASSE 1	SVILUPPO DELLA FRUIZIONE DEL TERRITORIO, ATTRAVERSO LA QUALIFICAZIONE E RAFFORZAMENTO COMPETITIVO DEL SISTEMA DI OFFERTA RICETTIVO-COMPLEMENTARE E LA VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE				
Misura 1.1	Sostegno alla creazione di nuova piccola ricettività e alla qualificazione dell'offerta ricettiva esistente.	€ *177.962,85*	€ -	€ *177.962,85*	€ *355.925,70*
Misura 1.2	Sostegno alla creazione e qualificazione di servizi, attività ed infrastrutture complementali per il tempo libero, l'escursionismo e la fruizione turistica del territorio.	€ *150.509,38*	€ -	€ *150.509,38*	€ *301.018,76*
Misura 1.3 (A)	Azione straordinaria bonifica idrogeologica e recupero ambientale della viabilità in quota nei comuni di Aviano, Budoia, Caneva e Polcenigo.	€ 103.291,38	€ 69.721,68	€ -	€ 173.013,06
Misura 1.3 (B1)	Coperture dei campi di bocce del centro sportivo polivalente.	€ 129.114,23	€ 67.139,40	€ -	€ 196.253,63
Misura 1.3 (B2)	Realizzazione di un sentiero botanico in zona "Caprioli di Piancavallo'.				
Misura 1.3 (B3)	*Recupero ed ampliamento della malga comunale di Pian Mazzega a Piancavallo*	€ *27.961,83*	€ *75.368,17*	€ -	€ *103.330,00*
Misura 1.3 (B4)	*Recupero e sistemazione della malga comunale di Collalto a Piancavallo*	€ *14.802,21*	€ *39.897,79*	€ -	€ *54.700,00*
Misura 1.3 (B5)	*Miglioramento della malga comunale di valfredda a Piancavallo*	€ *19.727,25*	€ *53.172,75*	€ -	€ *72.900,00*
Misura 1.3 (C1)	Sistemazione di un fabbricato di proprietà comunale adibito a ristorante (Budoia - frazione Dardago).	€ 12.911,42	€ 38.734,27	€ -	€ 51.645,69
Misura 1.3 (C2)	Recupero aree via Cardazzo e via Mons- Comin (parcheggi).	€ 38.734,27	€ -	€ -	€ 38.734,27
Misura 1.3 (D)	Lavori di sistemazione della viabilità di collegamento montano con località "Casera Zornera" - "Casello della Guardia" - "Malga Brusada".	€ 103.291,38	€ 5.164,57	€ -	€ 108.455,95
Misura 1.3 (E)	Riqualificazione della malga "Col dei Scios".	€ 77.468,53	€ 25.822,85	€ -	€ 103.291,38
ASSE 2	QUALIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE, ZOOTECNICHE E AGROALIMENTARI, FINALIZZATE AL RAFFORZAMENTO DELLA FILIERA ED ALLA PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE				
Misura 2.1	Sostegno alla nascita di nuove aziende agrituristiche e alla qualificazione e al rafforzamento di aziende agrituristiche esistenti.	€ *74.179,59*	€ -	€ *74.179,59*	€ *148.359,18*
Misura 2.2	Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole e zootecniche per la loro qualificazione e diversificazione.	€ *299.560,14*	€ -	€ *299.560,14*	€ *599.120,28*
ASSE 3	CONSOLIDAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLE CONDIZIONI DI VITA DELLA COLLETTIVITA' E DELL'ECONOMIA LOCALE				
Misura 3.1	Sostegno agli investimenti investimenti e PMI.	€ 154.937,07	€ -	€ 154.937,07	€ 309.874,14
ASSE 4	MISURE TRASVERSALI DI SUPPORTO AL PROGETTO				
Misura 4.1	Iniziative di promozione-comunicazione.	€ *267.848,91*	€ -	€ -	€ *267.848,91*
Misura 4.2	Orientamento e sensibilizzazione.	€ *57.843,17*	€ -	€ -	€ *57.843,17*
Misura 4.3	Sostegno alla creazione di un parco progetti.	€ -	€ -	€ -	€ -
Misura 4.4 (A)	Sostegno alla gestione del progetto integrato (Stesura del progetto).	€ 17.043,08	€ -	€ -	€ 17.043,08
Misura 4.4 (B)	Sostegno alla gestione del progetto integrato (Animazione economica e assistenza tecnica).	€ *30.987,42*	€ -	€ -	€ *30.987,42*
		€ *1.758.174,11*	€ *375.021,48*	€ *857.149,03*	€ *2.990.344,62*

IL DIRETTORE SOSTITUTO: BORTOTTO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2002, n. 1702.

Legge regionale 43/1990 - Pronuncia di compatibilità ambientale del progetto relativo ad un insediamento agro-industriale per l'allevamento di galline ovaiole, sito nel Comune di Vivaro (Pordenone), presentato dall'azienda agricola «Le Sorgive» con sede in Bibano di Godega Sant'Urbano (Treviso).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui in particolare la legge regionale 3/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTA la legge regionale 13/1998 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

VISTA la propria deliberazione n. 2780 del 28 agosto 2001, con la quale, in ragione della sopravvenuta normativa statale in materia di valutazione di impatto ambientale, sono stati dati indirizzi operativi nella materia medesima;

RILEVATO che l'opera citata è soggetta a V.I.A. ai sensi dell'Elenco I - categoria 5, allegato al precitato decreto del Presidente della Giunta regionale riportante il «Regolamento di esecuzione delle norme della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale» ed ai sensi dell'allegato B al D.P.R. 12 aprile 1996;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- il 5 giugno 2000 è pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente l'istanza della Azienda agricola «Le Sorgive» di Bibano di Godega Sant'Urbano (Treviso) per l'esame, ai sensi della legge regionale 43/1990, del progetto relativo ad un insediamento agro-industriale per l'allevamento di galline ovaiole, sito nel Comune di Vivaro (Pordenone);
- il 9 giugno 2000 è stata depositata copia dell'annuncio sulla stampa;
- con nota AMB/14430/VIA/92 del 5 luglio 2000 è stato avviato il procedimento;
- con decreto 0240/Pres. del 14 luglio 2000 è stata ordinata la sospensione dei termini per l'esame preliminare e l'integrazione della documentazione;
- con decreto 0322/Pres. del 31 agosto 2000 - pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 13 settembre 2000 sono state individuate, quali Autorità di cui all'articolo 13 della legge regionale 43/1990, il Comune di Vivaro, la Provincia di Pordenone, l'A.S.S. n. 6 «Friuli occidentale», e quale pubblico interessato l'Associazione «Legambiente»;
- con nota AMB/21562/VIA/92 dell'8 settembre 2000 sono stati chiesti i pareri alle precitate Autorità e pubblico;
- con nota AMB/27564/VIA/92 del 16 novembre 2000 sono stati chiesti i pareri collaborativi alle Direzioni regionali dell'agricoltura, della pianificazione territoriale, della sanità e delle politiche sociali e all'A.R.P.A.;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale in particolare risulta che entro il termine di legge sono stati espressi i seguenti pareri:

- Comune di Vivaro: deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 2 ottobre 2000, con la quale viene espresso parere favorevole con prescrizioni;
- Provincia di Pordenone: nota prot. 0038441 del 12 ottobre 2000, con la quale viene espresso parere sfavorevole;
- A.S.S. n. 6 «Friuli occidentale» - Dipartimento di prevenzione-servizio igiene e sanità pubblica: parere igienico-sanitario dell'11 ottobre 2000 favorevole;

VISTI altresì i pareri formulati dalle medesime Autorità sulle modifiche e sulle integrazioni progettuali presentate dal proponente nel corso del procedimento istruttorio, di seguito indicati:

- Comune di Vivaro: deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 10 maggio 2001, con la quale viene espresso parere favorevole con prescrizioni;
- Provincia di Pordenone: nota prot. 0025297 del 17 maggio 2001 e nota prot. 0049476 del 9 novembre 2001, con la quale viene espresso parere sfavorevole valutando la documentazione trasmessa non soddisfacente e comunque ulteriormente integrabile ;
- A.S.S. n. 6 «Friuli occidentale» - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità pubblica: nota n. 14013 /ISP del 10 maggio 2001 e nota n. 32766/V del 6 novembre 2001 con cui viene espresso parere favorevole;

PRESO ATTO che sono pervenute osservazioni da parte:

- del dott. Mario Portolan - nota del 27 settembre, con la quale vengono sottolineate le problematiche afferenti la gestione della pollina;
- di un gruppo di cittadini preoccupati per eventuali possibili disagi derivanti dall'insediamento in oggetto;

PRESO ATTO inoltre che Legambiente non ha espresso alcun parere;

RILEVATO inoltre che risultano pervenuti i pareri collaborativi da parte dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone, della Direzione regionale dell'agricoltura, della Direzione regionale della pianificazione territoriale e della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;

VISTO il parere VIA/6/2002 relativo alla seduta del 9 aprile 2002, nella quale la Commissione tecnico - consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole ai sensi della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, con specifiche prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'intervento proposto, che vengono integralmente recepite nel presente atto;

RILEVATO che le prescrizioni di cui al suddetto parere della Commissione tecnico - consultiva VIA tengono conto, in particolare, delle osservazioni formulate nei precitati pareri delle Autorità ed in quelli pervenuti in via collaborativa;

RILEVATO altresì che il menzionato parere della Commissione chiarisce che, con le specifiche prescrizioni formulate - specie in relazione ai richiami normativi nelle stesse esplicitati, nonché in relazione alle fasi realizzative e gestionali esaminate in rapporto agli impatti potenziali ed alla realtà territoriale interessata - possono essere considerati superati i pareri negativi pervenuti in proposito;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 così come modificato ed integrato dall'articolo 23 della legge regionale 3/2001;

all'unanimità,

DELIBERA

A) viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Azienda agricola Le Sorgive con sede in Bibano di Godega Sant'Urbano (Treviso) - relativo alla realizzazione di un insediamento agroindustriale per l'allevamento di galline ovaiole, sito nel Comune Vivaro (Pordenone), con le seguenti prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'intervento proposto:

1) la pollina dovrà essere interamente conferita come rifiuto alle ditte specializzate per la relativa trasformazione, riducendo al minimo consentito i tempi di permanenza presso il sito in argomento, evitando altresì qualsiasi smaltimento sui terreni agrari, anche in considerazione del fatto che l'allevamento non ha nessuna correlazione funzionale con i terreni agricoli della zona;

2) lo stoccaggio dei rifiuti dovrà rispettare quanto stabilito nel decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni con particolare riferimento all'articolo 2, punto 2, lettera b) per la diffusione degli odori e lettera m) punto 3) per quanto attiene ai quantitativi massimi in deposito;

3) i capannoni di allevamento ed i depositi della pollina dovranno essere dotati di appositi impianti per la aerazione e di appositi sistemi per la gestione delle emissioni diffuse, in ordine ai quali andranno acquisite le preventive autorizzazioni di legge;

4) l'A.R.P.A. e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» di Pordenone dovranno effettuare appositi controlli, secondo un Piano di monitoraggio, predisposto dal proponente, riguardante la gestione della pollina. Tale Piano, che dovrà essere verificato dall'A.R.P.A. e dalla A.S.S. predetta, dovrà essere inviato dal proponente alla Direzione regionale dell'Agricoltura prima dell'inizio dei lavori per l'attuazione del progetto in argomento;

5) la pollina dovrà essere sistematicamente tenuta sotto osservazione e adeguatamente monitorata al fine di evitare il superamento della soglia minima derivante dal rapporto tempo/quantità tollerabile come presenza all'interno dell'insediamento, secondo quanto stabilito dalle norme vigenti, ovvero secondo quanto indicato dal Piano predetto, anche allo scopo di non provocare disturbo o nocumento alle abitazioni più vicine per quanto riguarda in particolare la diffusione degli odori;

6) dovrà essere predisposto un apposito progetto esecutivo per l'ottenimento della autorizzazione allo smaltimento delle acque reflue di cui al decreto legislativo 152/1999;

7) dovrà essere valutata l'opportunità di ridurre la quota del sedime di progetto rispetto a quella dell'attuale piano di campagna, in modo da rendere meno evidenti in elevazione le strutture previste;

8) dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere un accumulo delle acque meteoriche in vasche interrate per fronteggiare le esigenze dell'irrigazione del verde e per l'eventuale uso antincendio;

9) il progetto esecutivo dovrà essere integrato da un Piano di dismissione dell'impianto, nell'ipotesi non sia possibile né continuare la produzione così come impostata, né addivenire ad una conversione verso altre attività. Tale Piano, che dovrà prevedere in particolare specifici interventi mirati al ripristino del sito nelle condizioni attuali, dovrà essere inviato alla Direzione regionale dell'agricoltura prima dell'inizio dei lavori per l'attuazione del progetto in argomento;

10) il progetto esecutivo dovrà essere integrato da una specifica progettazione, a firma di un tecnico abilitato, riguardante il ripristino a verde, comprendente in particolare anche un piano di coltura e conservazione delle specie vegetali interessate, avente in particolare i seguenti obiettivi:

- le piantumazioni dovranno evitare sesti di impianto a densità costante ed a configurazione planimetrica regolarizzata, e dovranno essere in grado di assicurare il raggiungimento in tempi contenuti di un reale effetto estetico;
- per la siepe perimetrale dell'area produttiva dovranno essere messi a dimora arbusti a chioma semipersistente anziché sempreverde;
- lungo la strada comunale, oltre il fosso, sull'area definita di manovra, dovrà essere formata una cortina arborea di essenze autoctone, come primo mascheramento dell'impianto;

11) il proponente dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;

12) i silos dovranno essere collocati in posizione marginale rispetto alla viabilità e non emergere dalla quota di colmo delle coperture, così come riportato nella tavola n. 4 del progetto (circa 5,5 m). Analogamente, tutte le restanti strutture e corpi tecnici, eventualmente previsti in sede di progettazione definitiva ed esecutiva a corredo di quelli qui prospettati, non dovranno superare il succitato limite;

13) il basamento in cemento della recinzione deve essere eliminato o, in caso di impossibilità tecnica, limitato in altezza;

14) i materiali di finitura dei capannoni dovranno avere colorazioni derivate dalle tonalità presenti nella natura circostante, le coperture non dovranno essere realizzate con materiali riflettenti, la cabina elettrica dovrà essere integrata con gli edifici o interrata, i collegamenti con la linea elettrica dovranno essere interrati;

15) il proponente dell'opera dovrà comunicare all'Amministrazione regionale, prima dell'avvio della attività in oggetto, l'attuazione delle suddette prescrizioni e le specifiche soluzioni progettuali individuate, le eventuali soluzioni migliorative o compensative atte a raggiungere il medesimo risultato ambientale;

16) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e nel rispetto qualitativo e quantitativo dei valori espressi nello studio di impatto ambientale.

B) Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione regionale dell'ambiente, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Organi ed uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2002, n. 2032.

Legge regionale 43/1990 - D.P.R. 357/1997. Realizzazione di una banchina di attracco per traghetti e del piazzale di partenza ed arrivo in località Ziac in Comune di San Giorgio di Nogaro. Proponente: Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la legge regionale 13/1998 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

VISTO il D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 concernente il Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la propria deliberazione n. 16 del 10 gennaio 2001 con la quale vengono dati gli indirizzi operativi in materia di valutazione di incidenza di cui al sopra citato D.P.R. 357/1997;

VISTA la propria deliberazione n. 2780 del 28 agosto 2001, con la quale, in ragione della sopravvenuta normativa statale in materia di valutazione di impatto ambientale, sono stati dati indirizzi operativi nella materia medesima;

VISTA la documentazione agli atti, dalla quale in particolare risulta quanto di seguito indicato:

- il 27 marzo 2001 è pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente l'istanza del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno per l'esame, ai sensi della legge regionale 43/1990 e ai sensi del D.P.R. 357/1997, essendo interessato il sito di importanza comunitaria Laguna di Marano e Grado - IT 3320037, del progetto riguardante la realizzazione di una banchina di attracco per tra-

ghetti e del piazzale di partenza ed arrivo in località Z.I.A.C in Comune di San Giorgio di Nogaro;

- il 5 aprile 2001 è stata depositata copia dell'annuncio sul Gazzettino del 30 marzo 2001 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota AMB/10375/VIA/111 del 13 aprile 2001 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con decreto del Direttore del servizio per la valutazione di impatto ambientale AMB/245/VIA/111 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2001, sono state individuate, quali autorità di cui all'articolo 13 della legge regionale 43/1990, il Comune di San Giorgio di Nogaro, la Provincia di Udine, l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana», l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, la Capitaneria di Porto di Monfalcone e quale pubblico interessato l'Associazione legambiente;

VISTO il parere del Comune di San Giorgio di Nogaro, espresso con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 5 giugno 2001;

VISTO il parere della Provincia di Udine, espresso con determina n. 612/2001 del 7 giugno 2001 prot. n. 54924/2001;

VISTO il parere dell'Azienda dei parchi e della foreste regionali, espresso con nota del 5 giugno 2001 prot. APF/8/9/2616;

PRESO ATTO inoltre che i pareri dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e della Capitaneria di porto di Monfalcone e dell'Associazione Legambiente, non sono pervenuti in termine utile ai fini del procedimento;

VISTA l'ordinanza del Direttore del servizio per la valutazione di impatto ambientale AMB/390/VIA/111 del 22 giugno 2001, con la quale in particolare sono state chieste specifiche integrazioni in relazione alla valutazione di impatto ambientale ed alla valutazione di incidenza;

VISTI i pareri formulati dal Comune di San Giorgio di Nogaro, deliberazione del Consiglio Comunale n. 198 del 24 ottobre 2001 e dell'Azienda dei parchi e della foreste regionali, nota n. APF/8/9/5860 del 10 ottobre sulle integrazioni progettuali presentate dal proponente a seguito della ordinanza predetta;

PRESO ATTO inoltre che non sono pervenuti, in merito alle integrazioni, i pareri della Provincia di Udine, dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e della capitaneria di porto di Monfalcone e dell'Associazione legambiente, quale pubblico interessato;

RILEVATO che risultano pervenuti i pareri collaborativi da parte delle Direzioni regionali della pianificazione territoriale, della viabilità e trasporti, dell'ambiente - Servizio geologico, della sanità e delle politiche sociali, dell'industria, del commercio e del turismo e dell'A.R.P.A.;

CONSIDERATO che a seguito dell'esame del progetto da parte della Commissione tecnico consultiva VIA nella seduta del 6 febbraio 2002, sono state richieste ulteriori integrazioni, finalizzate a chiarire taluni aspetti emersi nel corso dell'istruttoria;

RILEVATO che il 12 marzo 2001 il proponente ha fornito al riguardo una specifica relazione;

VISTO il parere n. VIA/7/2002 della Commissione tecnico consultiva VIA, relativo all'adunanza dell'8 maggio 2002, nel quale viene espresso parere favorevole in ordine alla valutazione di impatto ambientale ed alla valutazione di incidenza dell'iniziativa in argomento, con venti prescrizioni e cinque raccomandazioni, atte a ridurre l'impatto ambientale dell'iniziativa medesima, che vengono integralmente recepite nel presente provvedimento;

RITENUTO che il progetto in argomento ha un livello di approfondimento che, in considerazione del grado di definizione dei problemi trattati, non va di fatto oltre il livello di preliminare, pur risultando determinati taluni dettagli ed alcune scelte;

PRECISATO pertanto che nel presente provvedimento non viene ricompresa alcuna altra autorizzazione;

RITENUTO di condividere le proposte formulate dalla Commissione tecnico consultiva VIA con il precitato parere;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 così come modificato ed integrato dall'articolo 23 della legge regionale 3/2001;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'Ambiente,

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 e del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto per la realizzazione di una banchina di attracco per traghetti e del piazzale di partenza ed arrivo in località Z.I.A.C in Comune di San Giorgio di Nogaro, presentato dal Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno, con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'opera medesima:

a) prescrizioni:

1) la realizzazione dell'opera è subordinata alla approvazione della variante n. 2 del Piano regolatore di Porto Nogaro e della variante n. 2 al Piano regolatore del porto di San Giorgio di Nogaro - Approdo 4 vecchia foce fiume Corno, attualmente in fase di esame presso le Autorità competenti;

2) fatte salve diverse e dimostrate esigenze operative o funzionali, i lavori per la realizzazione della banchina andranno effettuati durante la tarda estate in cui minore risulta il disturbo arrecato alla fauna;

3) fatte salve diverse e dimostrate esigenze operative o funzionali, i lavori per la realizzazione dell'intervento di ampliamento della rotonda terminale della S.P. 80 connessa con l'accesso alla banchina dovranno essere avviati ed ultimati prima dell'avvio delle attività di utilizzo del traghetto;

4) il traffico navale dei traghetti dovrà essere mantenuto entro il limite quantitativo previsto dallo SIA pari a 500-550 passaggi/anno con cadenze giornaliere massime di due corse (quattro viaggi complessivi);

5) non potranno essere effettuate operazioni di bunkeraggio, salvo che per casi eccezionali di dimostrata ed imprescindibile necessità;

6) nel tratto del percorso lagunare prossimo alla terraferma e nel tratto del fiume Corno, la velocità di transito del traghetto dovrà essere inferiore ai 6 nodi;

7) prima dell'avvio delle attività di utilizzo del traghetto, dovrà essere definito da parte del Consorzio proponente uno specifico programma per la manovra del traghetto stesso, in modo da limitare il moto ondoso ed il rumore. Le modalità di manovra del traghetto dovranno essere del tipo roll-on/roll-off, come illustrato nella documentazione presentata. Il suddetto programma dovrà essere inviato (prima dell'avvio delle attività di utilizzo del traghetto) alla Capitaneria di Porto di Monfalcone, alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti ed all'A.R.P.A. ai fini della relativa verifica per le parti di rispettiva competenza;

8) prima dell'avvio delle attività di utilizzo del traghetto, dovrà essere definito uno specifico piano riguardante l'adozione da parte del Consorzio proponente di dispositivi e di provvedimenti di carattere ordinario tesi ad impedire sversamenti accidentali nel fiume Corno di combustibili ed oli per motori durante le fasi di entrata ed uscita del traghetto. Tale piano, che dovrà essere inviato (prima dell'avvio delle attività di utilizzo del traghetto) alla Capitaneria di Porto di Monfalcone, alla A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana» ed all'A.R.P.A. ai fini della relativa verifica per le parti di rispettiva competenza, dovrà in particolare contenere le modalità e le tempistiche dell'inerente rilevamento mirate alla verifica dell'idoneità delle scelte al riguardo adottate;

9) dovrà essere esteso alla nuova struttura portuale il piano, vigente per la banchina Margreth, di pronto intervento in caso di incidenti per sversamenti accidentali nel fiume Corno di combustibili ed oli per motori. Tale piano dovrà essere opportunamente adeguato per la vicinanza della nuova struttura all'ambiente lagunare, e (prima dell'avvio delle attività di utilizzo del traghetto) dovrà essere inviato alla Capitaneria di Porto di Monfalcone, alla A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana» ed all'A.R.P.A. ai fini della relativa verifica per le parti di rispettiva competenza;

10) prima dell'avvio delle attività di utilizzo del traghetto, dovrà essere definito da parte del Consorzio proponente uno specifico progetto per la realizzazione di un idoneo sistema di raccolta e smaltimento delle acque provenienti dall'area di parcheggio, dalla banchina, dagli accessi e dai servizi igienici. Tale progetto dovrà essere inviato (prima dell'avvio delle attività di utilizzo del traghetto) all'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana», al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, al Consorzio di depurazione e risanamento acque Bassa Friulana, ed all'A.R.P.A. ai fini della relativa verifica per le parti di rispettiva competenza;

11) dovrà essere definito uno specifico progetto riguardante l'adozione da parte del Consorzio proponente di dispositivi e di provvedimenti tesi ad attenuare - in particolare presso le aree fluviali e lagunari circostanti - gli effetti sugli habitat connessi all'illuminazione artificiale notturna; tale progetto dovrà essere inviato alla Direzione regionale dei parchi (già Azienda dei parchi e delle foreste regionali);

12) dovrà essere realizzata una fascia a verde - di idonee dimensioni e forma, costituita da essenze vegetali rapportabili a quelle autoctone - posta lungo il confine dell'area del piazzale ed in particolare sul lato sud della banchina, con funzione di mascheramento ed attenuazione dell'impatto visivo delle recinzioni metalliche del piazzale stesso;

13) tenuto conto delle norme di sicurezza della navigazione, sarà cura dell'Autorità marittima competente, in accordo con la Direzione regionale dei parchi, definire e delimitare con apposite boe di segnalazione un'area di almeno 200 x 300 m. corrispondente all'area di sosta di specie avifaunistiche svernanti, posta in corrispondenza della confluenza dei fiumi Corno ed Aussa, in cui, al fine della loro tutela, andranno opportunamente regolamentate le modalità di navigazione;

14) prima dell'avvio delle attività di utilizzo del traghetto, dovrà essere definito da parte del Consorzio proponente uno specifico programma per il monitoraggio sistematico degli idrocarburi ed assimilabili presenti nell'ambiente e per il rilevamento degli elementi di tossicità presenti negli organismi, con indicazione dell'area interessata, della tempistica, degli organismi predetti e dei parametri da rilevare. Tale programma - che dovrà in particolare essere coordinato con le attivi-

tà di monitoraggio della qualità delle acque attuate dagli Enti preposti - dovrà essere inviato (prima dell'avvio delle attività di utilizzo del traghetto) all'A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana» ed all'A.R.P.A. ai fini della relativa verifica per le parti di rispettiva competenza;

15) prima dell'avvio della realizzazione della banchina dovrà essere definito da parte del Consorzio proponente uno specifico programma per il monitoraggio sistematico, a firma di un esperto di settore, della situazione avifaunistica con particolare attenzione alle specie prioritarie attinenti al Sito di Importanza Comunitaria della Laguna di Marano e Grado con riferimento all'area di confluenza dei fiumi Aussa e Corno. Tale piano (che dovrà essere concordato e verificato con la Direzione regionale dell'ambiente e la Direzione regionale dei parchi); dovrà in particolare contenere le modalità e le tempistiche dell'inerente rilevamento e dovrà altresì indicare le misure compensative (poste a carico del proponente predetto) necessarie per fronteggiare eventuali situazioni critiche o di depauperamento delle specie suddette che si potessero presentare nel tempo. Il piano stesso dovrà prevedere un primo monitoraggio della situazione avifaunistica da effettuarsi prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del progetto;

16) nel programma di interventi che il Consorzio proponente intende realizzare, a misura di compensazione dei possibili effetti negativi dell'iniziativa sull'ambiente, andrà garantita la permanenza degli interventi di rinaturalizzazione della Zona EP (così come prevista dal Piano particolareggiato generale del comprensorio della zona industriale dell'Aussa-Corno approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0433/Pres del 22 ottobre 1993 e dalla variante n. 24 del P.R.G.C. del Comune di San Giorgio di Nogaro, approvata con deliberazione n. 78 del Consiglio Comunale del 21 dicembre 2000). La progettazione definitiva di tale area avverrà in sintonia con quella analoga prevista in corrispondenza del comprensorio del Feraul. In sede di progettazione definitiva le modalità di realizzazione dell'intervento andranno concordate con il Servizio selvicoltura della Direzione regionale delle foreste e con la Direzione regionale dei parchi; il progetto definitivo degli interventi di mitigazione vegetazionale dovrà essere integrato da una specifica progettazione, a firma di un tecnico abilitato, riguardante il ripristino a verde, comprendente in particolare anche un piano di coltura e conservazione delle specie vegetali interessate. Il proponente dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;

17) nel programma di interventi che il Consorzio proponente intende realizzare al fine di mitigare eventuali effetti negativi dell'opera sulle specie prioritarie censite nell'area del pSic vicina alla zona oggetto di intervento, andrà garantita la permanenza degli interventi di rinaturalizzazione nella penisola (località la Valletta) posta alla confluenza dei fiumi Corno ed Aussa e rientrante nella Z.I.A.C. Tali interventi andranno opportunamente studiati e concordati con la Direzione regionale dei Parchi;

18) dovrà essere perseguito da parte del proponente l'obiettivo del mantenimento del grado di naturalità dell'isola sita presso la foce del fiume Aussa in Z.I.A.C., in Comune di Torviscosa;

19) il proponente dell'opera dovrà comunicare all'Amministrazione regionale l'attuazione delle suddette prescrizioni e le specifiche soluzioni progettuali individuate o le eventuali alternative, anche consistenti in limitate modifiche progettuali, che garantiscano prestazioni ambientali di pari efficacia o migliorative;

20) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e nel rispetto qualitativo e quantitativo dei valori espressi nello studio di impatto ambientale;

b) raccomandazioni:

1) effettuare un'analisi complessiva dei collegamenti via terra fra la Zona industriale Aussa-Corno ed i sistemi stradali e ferroviari connessi, in modo da poter ottimizzare i flussi di traffico da e per l'area della Zona industriale stessa, ed in particolare individuare ipotesi di soluzione per quanto attiene alla problematica dell'attraversamento stradale dei centri abitati direttamente interessati dai flussi di traffico predetti;

2) effettuare un'analisi complessiva dei collegamenti mediante traghetti tra Italia, Slovenia e Croazia, per ampliare il campo conoscitivo afferente alle esigenze di trasporto ed alle connesse dinamiche evolutive, al fine di ottimizzare la gestione del traffico di natanti in laguna anche con riferimento ai valori naturali della laguna stessa;

3) condurre valutazioni comparative finalizzate all'individuazione di traghetti aventi caratteristiche tipologiche orientate verso l'utilizzo di soluzioni tecnologiche a bassa produzione di moto ondoso e di rumore;

4) valutare l'opportunità di prevedere l'assistenza di idoneo rimorchiatore, avente in particolare anche il compito di garantire il raggiungimento di uno standard di sicurezza elevato per manovre del traghetto;

5) ampliare gli accertamenti geognostici e geotecnici al fine di definire, con il minor margine di incertezza possibile, la portanza ed i cedimenti del terreno interessato dalla banchina e dalle altre strutture fisse, nonché verificare la posizione della falda in relazioni alle possibili interferenze sulle caratteristiche geomeccaniche del terreno stesso.

B) Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Dire-

zione regionale dell'ambiente, verrà inviato al proponente, alle autorità ed al pubblico interessato individuato ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Organi e Uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritte nel provvedimento medesimo.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: ZOTTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 giugno 2002, n. 2118.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - misura 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» settori turistico e commerciale». Approvazione dei bandi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002;

ATTESO che il Complemento di programmazione è stato inviato, ai sensi dell'articolo 15.6 del Regolamento (C.E.) n. 1260/1999, alla Commissione europea del 27 marzo 2002 e che, per prassi la Commissione si riserva la possibilità di formulare osservazioni sullo stesso entro il termine indicativo di due mesi;

TENUTO CONTO che l'Amministrazione regionale, visti l'urgenza e i termini di attuazione contenuti nello stesso Complemento di programmazione, ritiene opportuno avviare comunque le procedure di attuazione, fatta salva la possibilità di modificare i bandi in seguito ad eventuali osservazioni della Commissione europea;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede la misura 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali», volta alla realizzazione di interventi che favoriscano il rafforzamento del sistema imprese in termini di conoscenza, produttività e competitività, attraverso la promozione dell'acquisizione di servizi reali;

ATTESO che il Complemento di programmazione individua, quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione della misura 2.3.1 per i settori turistico e commerciale, la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede che la misura sia attuata a titolarità regionale, con l'emanazione di bandi pubblici per l'individuazione dei destinatari finali;

VISTO l'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale n. 26/2001, secondo il quale la Giunta regionale, con apposite deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e d'intesa con l'Assessore agli affari europei, approva i bandi e gli inviti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP e fissa i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento;

VISTA la D.G.R. n. 1668 del 23 maggio 2002, con la quale vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse assegnate a ciascuna azione, per anno e per Direzione regionale attuatrice;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il testo dei bandi (uno per le imprese turistiche ed uno per quelle commerciali) e dei relativi fac-simile per la presentazione delle domande, predisposti dalla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;

ATTESO che detti bandi contengono i criteri di ammissibilità ed i criteri di priorità previsti dal Complemento di programmazione, nonché i termini e le modalità di presentazione delle domande di finanziamento;

RILEVATO, in particolare, che i termini per la presentazione delle domande vengono fissati in 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dei bandi stessi;

RILEVATO, inoltre, che per ogni bando sono state indicate le risorse disponibili per l'accoglimento delle domande, suddividendo le risorse complessive delle annualità 2001-2003 nella misura del 50% per ciascun settore;

RITENUTO OPPORTUNO prevedere che in caso di insufficiente utilizzo delle risorse di un bando dette

risorse residue vengano trasferite all'altro bando, in considerazione che l'azione è unica, per esigenze connesse al proficuo utilizzo dei fondi relativi alle prime annualità;

CONSIDERATA l'indifferibilità e urgenza di dare avvio alle procedure di attuazione del DOCUP al fine di rispettare i termini indicati nel Complemento di programmazione;

RITENUTO di dare avvio alle suddette procedure, riservandosi la facoltà di modificare o integrare i bandi sulla base delle eventuali osservazioni che la Commissione europea ritenga di formulare in ordine al succitato Complemento di programmazione;

RITENUTO, pertanto, di approvare i bandi per l'accesso ai finanziamenti concernenti il settore del turismo e quello del commercio per la misura 2.3.1. «Acquisizione di servizi reali», costituiti entrambi dal bando con le modalità di attuazione e di concessione dei finanziamenti - criteri di selezione delle domande, con allegato il fac-simile per la presentazione delle domande;

SU PROPOSTA dell'Assessore al commercio, al turismo ed al terziario, d'intesa con l'Assessore agli affari europei,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi di cui in premessa, gli allegati bandi per l'accesso ai finanziamenti concernenti i settori turistico e commerciale per la misura 2.3.1. «Acquisizione di servizi reali»" del documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006, costituiti entrambi dal bando con le modalità di attuazione e di concessione dei finanziamenti-criteri di selezione delle domande, con allegato il fac-simile per la presentazione delle domande, costituenti gli allegati 1 e 2 alla presente deliberazione, di cui formano parte integrante;

2. di riservarsi la facoltà di modificare o integrare i bandi di cui sopra sulla base delle eventuali osservazioni che perverranno dalla Commissione europea;

3. di fissare il termine per la presentazione delle domande in 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dei bandi medesimi;

4. di provvedere alla pubblicazione di un estratto dei bandi su quattro quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore»;

5. di pubblicare la presente deliberazione ed i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Fondo europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'economia e delle finanze

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006

Complemento di programmazione approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del 22 marzo 2002, n. 846 - Azioni cofinanziate dall'Unione europea (Fondo europeo di sviluppo regionale), dallo Stato e dalla Regione
Asse 2
Misura: 2.3 Servizi reali alle imprese e animazione economica
Azione: 2.3.1 Acquisizione di servizi reali - Settore Turismo

BANDO

Modalità di attuazione e di concessione dei finanziamenti - criteri di selezione delle domande con allegato fac-simile per la presentazione delle domande.

Modalità di attuazione e di concessione dei finanziamenti - Criteri di selezione delle domande

Disponibilità finanziaria obiettivo 2 annualità 2000-2003: euro 713.450 di cui euro 214.035 di contributo FERS

Disponibilità finanziaria zone A sostegno transitorio annualità 2000-2003: euro 186.577 di cui euro 55.972 di contributo FERS

1. Modalità di attuazione

L'azione si propone di agevolare l'acquisizione da parte delle P.M.I., operanti nel settore del turismo, di servizi reali finalizzati al miglioramento dell'organizzazione aziendale, delle condizioni ambientali ed alla introduzione di modalità innovative di commercializzazione.

L'azione viene attuata tramite il presente bando che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, su almeno quattro quotidiani locali e sul «Sole 24 Ore».

1.1. Beneficiari

P.M.I. operanti nel settore del turismo e cooperative di gestione delle strutture ricettive a carattere sociale.

Le imprese di cui sopra devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'allegato 1 del Regolamento (CE) 70/2001 del 12 gennaio 2001 (vedasi modello A allegato al fac-simile per la presentazione delle domande).

1.2 Localizzazione

Gli interventi devono essere localizzati esclusivamente nell'area obiettivo 2 2000-2006 e nelle zone a sostegno transitorio indicate nell'allegato al presente bando così come definite dalla decisione della Commissione europea (2000/530/CE) del 27 luglio 2000 e modificate con decisione della comunità europea (2001/363/CE) del 27 aprile 2001.

1.3 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

1. Conformemente al Regolamento (CE) 1685/2000 ed al Regolamento (CE) 1783/1999, sono ammissibili le spese relative a:

- consulenze volte all'adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità dei servizi;
- consulenze volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa ed a quello delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro, in particolare consulenze volte all'introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL;
- certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità;
- certificazioni di tipo ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL;
- consulenze in materia organizzativa e gestionale;
- consulenze volte all'innovazione ed ampliamento dei servizi;
- consulenze volte all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia come definite dalla direttiva 2001/77/C.E. del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001;
- consulenze per l'informatizzazione dei servizi;
- consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione;
- servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza alla clientela;
- analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint-ventures in Paesi esteri;

2. Sono escluse le spese concernenti i servizi di carattere ricorrente o routinario, tra cui in particolare quelle che si riferiscono alla ordinaria gestione aziendale, quali contabilità, paghe e consulenze fiscali.

3. Le tipologie di consulenze di cui sopra sono finanziabili per attuare le seguenti iniziative:

a) controllo di gestione e miglioramento dell'organizzazione aziendale;

b) introduzione di modalità innovative di offerta turistica e/o rivolte alla promozione del territorio, anche in cooperazione con imprese transregionali e transnazionali;

c) consulenze volte al miglioramento delle condizioni ambientali delle strutture turistiche.

4. Sono ammissibili i costi sostenuti a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda, documentati da fatture di spesa con data non anteriore.

L'avvio dell'iniziativa coincide con la data del conferimento dell'incarico di consulenza ovvero del primo titolo di spesa emesso.

Non sono ammissibili domande riferite a programmi di spesa inferiori a 10.000 euro.

I preventivi e la documentazione di spesa devono sempre indicare la tariffa professionale alla quale si riferiscono e relativi parametri.

1.4 Modalità degli aiuti

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale pari alla misura massima del 50% ESL dei costi ammissibili per l'acquisizione dei relativi servizi, al netto dell'I.V.A

L'aiuto di Stato accordato in base a questa azione è conforme al Regolamento n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 (P.M.I.), pubblicato in G.U.C.E. del 13 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87-88 del trattato C.E. degli aiuti di Stato alle P.M.I.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche per lo stesso intervento e non può essere superiore a 150.000 euro oltre all'aiuto rapportato alle spese di acquisizione delle certificazioni di qualità e delle certificazioni ambientali.

L'intero importo verrà erogato ad avvenuta ultimazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa, ed espletamento dei controllo previsti dalla normativa vigente.

A tal fine dovrà pervenire la documentazione prevista dal successivo punto 4 «Obblighi dei beneficiari e rendicontazione».

2. Criteri di selezione e priorità - Istruttoria delle domande

Al fine di formulare la graduatoria tra le domande presentate vengono considerati i criteri prioritari e i punteggi sottoindicati:

1) Consulenze volte all'acquisizione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS), e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL.	punti 4
2) Consulenze volte a ridurre i consumi idrici ovvero le emissioni inquinanti dell'impresa.	punti 4
3) Iniziative per le quali le imprese si impegnano alla rendicontazione finale entro il termine del 1° settembre 2003.	punti 4
4) Iniziative intraprese da imprenditoria femminile (Per imprenditoria femminile s'intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne).	punti 3
5) Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile. (Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani i tra 18 ed i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni).	punti 3
6) Iniziative realizzate nelle aree oggetto del Patto territoriale della Bassa Friulana approvato con delibera C.I.P.E. n. 138/2000.	punti 2

Dalla somma dei punti ottenuti in ordine a ciascun criterio risulterà il punteggio finale attribuito all'iniziativa.

Sulla base dei punteggi attribuiti ad ogni iniziativa sarà stilata una graduatoria delle domande ammissibili.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

L'istruttoria delle domande dovrà essere conclusa ed estrinsecata in due graduatorie (area obiettivo 2 e area sostegno transitorio) delle domande ammesse a contributo, approvate con apposita delibera di Giunta e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione. Successivamente la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario notificherà l'esito ai richiedenti.

Nell'ipotesi di revoca del contributo o di rinuncia da parte di imprese utilmente collocate nelle graduatorie si procederà allo scorrimento delle stesse.

L'impresa richiedente ha l'obbligo di comunicare alla suddetta Direzione le eventuali variazioni del programma di consulenze che potranno essere ammesse previa verifica che lo stesso mantenga l'originaria concreta operatività.

Tutte le condizioni di priorità dovranno essere previste al momento della domanda nonché, successivamente, adeguatamente documentate.

I criteri prioritari richiesti dall'impresa nella domanda di finanziamento saranno oggetto di controllo e verifica prima dell'erogazione a saldo del contributo.

Nel caso di mancato rispetto di uno o più elementi che hanno dato luogo alla priorità nella relativa graduatoria, comporti una riduzione del punteggio assegnato, si procederà alla revoca dell'agevolazione concessa qualora, a fronte di tale riduzione, il punteggio finale risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria.

Qualora non venissero rispettati, dall'impresa beneficiaria, i termini previsti per l'ottenimento della priorità 3, nella fase di erogazione il contributo concesso verrà ridotto del 40%.

3. Termini e modalità di presentazione delle domande

1. Le domande e relativi documenti di corredo, compilate secondo l'allegato facsimile reperibile anche sul sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fgv.it), devono pervenire alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, viale Miramare, 19 - 34100 Trieste, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine, farà fede la data del timbro postale di partenza, purché la domanda pervenga entro 15 giorni successivi alla scadenza del succitato termine.

La data di presentazione della domanda, ai soli fini della graduatoria, è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dagli uffici della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario.

Le domande prive di bollo, della data, della firma o prive di una delle dichiarazioni previste (pag. 2 e 3 del fac-simile) e non corredate di tutta la documentazione prevista alla pag. 3 del suddetto fac-simile sono improcedibili e vengono archiviate. L'archiviazione viene notificata al richiedente.

2. L'istruttoria delle domande procedibili si concluderà entro 120 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande. A tutti i richiedenti saranno, successivamente, notificati gli esiti.

3. La Regione si riserva di chiedere ulteriori documentazioni necessarie all'istruttoria, anche a seguito di sopralluoghi, con fissazione di un termine perentorio per la presentazione delle stesse, trascorso inutilmente il quale la pratica verrà archiviata. Dell'archiviazione verrà data comunicazione all'interessato.

4. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Direzione regionale competente, entro 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della D.G.R. di approvazione delle graduato-

rie, l'avvenuto avvio dell'iniziativa ed a richiedere la preventiva autorizzazione alla Direzione medesima nel caso di eventuali variazioni dei consulenti ovvero di variazioni o modifiche nei contenuti e nelle modalità di esecuzione dell'iniziativa stessa.

In caso di modifiche sostanziali dell'iniziativa rispetto a quanto ammesso a contributo, la suddetta Direzione Regionale procederà, esperite le verifiche, alla revoca dell'agevolazione concessa se le variazioni adottate sono tali da non consentire il mantenimento dell'originaria concreta operatività dell'intervento proposto.

Per avvio dell'iniziativa si intende la data del conferimento dell'incarico di consulenza ovvero del primo titolo di spesa emesso. Detto avvio non può avvenire prima della data di presentazione della domanda.

2. Le iniziative devono essere concluse entro 18 mesi dalla data di scadenza del termine previsto dal precedente comma ovvero entro 24 mesi dalla scadenza del medesimo termine, in caso di acquisizione di certificazioni di qualità , salvo motivata richiesta di proroga.

3. Entro i suddetti termini le imprese dovranno presentare alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario la documentazione finale di spesa in originale e quietanzata, unitamente ad una scheda di rendiconto finale sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa contenente una valutazione, a cura dell'impresa beneficiaria, dell'adeguatezza dei servizi di consulenza ottenuti, nonchè una dichiarazione liberatoria del consulente ed una relazione sottoscritta dal medesimo, illustrativa del programma realizzato e dei risultati raggiunti.

4. Le imprese beneficiarie dovranno conservare in dossier separati fino al 31 dicembre 2012, in originale o copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili fiscali), ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, nonché dalla normativa nazionale e regionale.

5. I beneficiari degli interventi sono altresì tenuti:

- a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni ed i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo;
- a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle Autorità ministeriali, regionali e comunitarie;
- a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione regionale competente, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della U.E. e dello Stato;
- a rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali prevista dal Regolamento (CE) n. 1159/2000;
- a rispettare tutte le indicazioni e le regole derivanti dal DOCUP e dal Complemento di programmazione e le disposizioni contenute nel Regolamento (C.E.) n. 1685/2000 in materia di spese ammissibili.

6. I beneficiari dei contributi, per un periodo di cinque anni dall'ultimazione dell'iniziativa (come risultante dalla documentazione finale di spesa prodotta ai sensi del superiore punto 3), sono inoltre tenuti a comunicare alla Direzione regionale competente le eventuali modifiche relative all'impresa (natura giuridica, ragione sociale, sede legale ed unità locali, iscrizione e modifiche dell'attività al REC).

7. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme di cui alla legge regionale n. 7/2000, fatti salvi gli ulteriori controlli che potranno essere disposti in attuazione del Regolamento (C.E.) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

Si fa riserva di apporre modifiche ed integrazioni al presente bando in conformità alle osservazioni che potrebbero essere formulate dalla Commissione europea sul C.d.P. inviato in data 27 marzo 2002.

5. Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», i dati personali forniti dal richiedente saranno raccolti presso la Direzione regionale competente per le finalità di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e saranno trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori o di attuazione del DOCUP medesimo.

2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

3. Le medesime informazioni potranno essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, nonché alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate all'attuazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da un Regolamento o dalla normativa comunitaria.

4. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge 675/1996 tra i quali figurano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Allegato A

LE AREE INTERESSATE DAGLI INTERVENTI DEL DOCUP OBIETTIVO 2 PERIODO 2000 - 2006

Tab. A - Zone ammissibili all'obiettivo 2 e al sostegno transitorio.

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Provincia di Trieste	***Totale***	**131.390**	**76.936**	**54.454**	**76.936**
Trieste	par. 7	100.261	58.021 (1)	42.240 (2)	58.021
Duino-Aurisina	par. 9/c	8.842	3.368 (3)	5.474 (4)	3.368
Monrupino	par. 9/c	849	0 (5)	849 (6)	0
Muggia	par. 9/c	13.307	13.307		13.307
San Dorligo della Valle	par. 9/c	5.928	37 (7)	5.891 (8)	37
Sgonico	par. 9/c	2.203	2.203		2.203
Provincia di Gorizia	***Totale***	**85.015**	**66.650**	**18.365**	**59.736**
Gorizia	par. 9/c	11.788	10.055 (9)	1.733 (10)	10.055
Doberdò del Lago	par. 9/c	1.409	1.409		1.409
Fogliano-Redipuglia		2.644		2.644	
Grado	par. 9/c	9.058	8.122 (11)	936 (12)	8.122
Monfalcone	par. 9/c	26.734	21.734 (13)	5.000 (14)	21.734
Romans d' Isonzo	par. 9/c	3.480	3.480		
Ronchi dei Legionari	par. 9/c	10.233	10.233		10.233
San Canzian d' Isonzo		5.742		5.742	
San Pier d' Isonzo	par. 9/c	1.824	1.824		
Savogna d' Isonzo	par. 9/c	1.758	1.758		1.758
Staranzano	par. 9/c	6.425	6.425		6.425
Turriaco		2.310		2.310	
Villesse	par. 9/c	1.610	1.610		
Provincia di Udine	***Totale***	**209.577**	**103.550**	**106.027**	**10.968**
Amaro	par. 9/a	759	759		
Ampezzo	par. 9/a	1.242	1.242		
Arta Terme	par. 9/a	2.251	2.251		
Artegna	par. 9/c	2.890	2.890		
Attimis	par. 9/c	1.779	1.779		
Basiliano		4.905		4.905	
Bertiolo		2.543		2.543	
Bordano	par. 9/c	814	814		
Camino al Tagliamento		1.714		1.714	
Carlino	par. 8	2.815	2.815		
Castions di Strada		3.733		3.733	
Cavazzo Carnico	par. 9/a	1.128	1.128		
Cercivento	par. 9/a	798	798		
Cervignano del Friuli	par. 9/c	12.167	203 (15)	11.964 (16)	203
Chiusaforte	par. 9/a	881	881		
Comeglians	par. 9/a	693	693		
Coseano		2.210		2.210	
Dignano		2.472		2.472	
Dogna	par. 9/a	286	286		
Drenchia	par. 9/c	212	212		
Enemonzo	par. 9/a	1.393	1.393		
Faedis	par. 9/c	3.066	3.066		
Flaibano		1.187		1.187	
Forgaria nel Friuli	par. 9/a	1.942	1.942		

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Forni Avoltri	par. 9/a	764	764		
Forni di Sopra	par. 9/a	1.178	1.178		
Forni di Sotto	par. 9/a	751	751		
Gemona del Friuli	par. 9/c	11.294	4.194 (17)	7.100 (18)	
Grimacco	par. 9/c	534	534		
Lauco	par. 9/a	1.013	1.013		
Lestizza		3.926		3.926	
Ligosullo	par. 9/a	210	210		
Lusevera	par. 9/c	756	756		
Magnano in Riviera		2.290		2.290	
Malborghetto Valbruna	par. 9/a	1.018	1.018		
Marano Lagunare	par. 8	2.097	2.097		
Mereto di Tomba		2.780		2.780	
Moggio Udinese	par. 9/a	2.075	2.075		
Montenars	par. 9/c	582	582		
Mortegliano		4.797		4.797	
Muzzana del Turgnano		2.639		2.639	
Nimis	par. 9/c	2.813	2.813		
Ovaro	par. 9/a	2.347	2.347		
Palazzolo dello Stella		3.082		3.082	
Paluzza	par. 9/a	2.694	2.694		
Paularo	par. 9/a	3.064	3.064		
Pocenia		2.561		2.561	
Pontebba	par. 9/a	2.005	2.005		
Povoletto		5.296		5.296	
Pozzuolo del Friuli		6.262		6.262	
Prato Carnico	par. 9/a	1.170	1.170		
Precenicco		1.582		1.582	
Preone	par. 9/a	298	298		
Prepotto		940		940	
Pulfero	par. 9/c	1.339	1.339		
Ravascletto	par. 9/a	695	695		
Raveo	par. 9/a	512	512		
Resia	par. 9/a	1.293	1.293		
Resiutta	par. 9/a	391	391		
Rigolato	par. 9/a	703	703		
Rive d' Arcano		2.308		2.308	
Rivignano		3.960		3.960	
Ronchis		1.915		1.915	
San Giorgio di Nogaro	par. 9/c	7.372	7.372		7.372
San Leonardo	par. 9/c	1.132	1.132		
San Pietro al Natisone	par. 9/c	2.213	2.213		
San Vito di Fagagna		1.568		1.568	
Sauris	par. 9/a	437	437		
Savogna	par. 9/c	722	722		
Sedegliano		3.912		3.912	
Socchieve	par. 9/a	1.026	1.026		
Stregna	par. 9/c	509	509		
Sutrio	par. 9/a	1.424	1.424		

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Taipana	par. 9/c	718	718		
Talmassons		4.060		4.060	
Tarcento	par. 9/c	8.499	8.499		
Tarvisio	par. 9/a	5.683	5.683		
Teor		1.915		1.915	
Tolmezzo	par. 9/a	10.641	3.445 (19)	7.196 (20)	
Torreano		2.314		2.314	
Torviscosa	par. 9/c	3.393	3.393		3.393
Trasaghis	par. 9/c	2.574	2.574		
Treppo Carnico	par. 9/a	703	703		
Varmo		2.896		2.896	
Venzone	par. 9/a	2.298	2.298		
Verzegnis	par. 9/a	905	905		
Villa Santina	par. 9/a	2.208	2.208		
Zuglio	par. 9/a	641	641		
Provincia di Pordenone	***Totale***	**34.341**	**31.547**	**2.794**	
Andreis	par. 9/a	354	354		
Arba		1.216		1.216	
Barcis	par. 9/a	320	320		
Castelnovo del Friuli	par. 9/a	907	907		
Cavasso Nuovo	par. 9/a	1.390	1.390		
Cimolais	par. 9/a	485	485		
Claut	par. 9/a	1.273	1.273		
Clauzetto	par. 9/a	461	461		
Erto e Casso	par. 9/a	438	438		
Fanna	par. 9/a	1.465	1.465		
Frisanco	par. 9/a	646	646		
Maniago	par. 9/a	10.679	10.679		
Meduno	par. 9/a	1.728	1.728		
Montereale Valcellina	par. 9/a	4.468	4.468		
Pinzano al Tagliamento		1.578		1.578	
Sequals	par. 9/a	2.037	2.037		
Tramonti di Sopra	par. 9/a	489	489		
Tramonti di Sotto	par. 9/a	501	501		
Travesio	par. 9/a	1.785	1.785		
Vito d' Asio	par. 9/a	912	912		
Vivaro	par. 9/a	1.209	1.209		
TOTALE		**460.323**	**278.683**	**181.640**	**147.640**

Note alla Tabella a

(*): paragrafo 7: zone urbane; paragrafo 8: zone dipendenti dalla pesca; paragrafo 9, lettera a): zone rurali; paragrafo 9, lettera c): zone con gravi problemi strutturali

(**): Le aree che beneficiano della deroga prevista dall'articolo 87. 3, c) corrispondono ai comuni o parti di comuni ammessi a titolo dell'Obiettivo 2

(1) Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo

(2) Circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e Roiano

(3) Frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(4) Restano escluse le frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(5) Limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(6) Resta esclusa l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(7) Limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(8) Resta esclusa l'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(9) Limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco-S.Anna e Madonnina del Fante (limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato Via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo)

(10) Limitatamente alla circoscrizione di Campagnuzza

(11) Incluso il demanio marittimo; resta esclusa la frazione di Fossalon

(12) Limitatamente alla frazione di Fossalon

(13) Incluso il demanio marittimo; resta escluso il comune catastale di San Polo

(14) Limitatamente al comune catastale di San Polo

(15) Limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

(16) Resta esclusa l'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

(17) Resta esclusa la parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

(18) Limitatamente alla parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

(19) Resta esclusa l'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

(20) Limitatamente all'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

Fondo Europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'Economia e delle finanze

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Complemento di programmazione approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione del 22 marzo 2002, n.846

AZIONI COFINANZIATE DALL'UNIONE EUROPEA (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE), DALLO STATO E DALLA REGIONE

Asse 2

Misura: 2.3 Servizi reali alle imprese e animazione economica

Azione: 2.3.1 Acquisizione di servizi reali nel

Settore del Turismo

BANDO – 2a PARTE

Fac-simile per la presentazione delle domande

FAC SIMILE DOMANDA
(IN BOLLO)

Alla
Direzione regionale del commercio,
del turismo e del terziario
viale Miramare, 19
34100 TRIESTE

Oggetto: DOCUP- Obiettivo 2, 2000-2006, della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il sottoscritto (cognome e nome) ...., in qualità di legale rappresentante o titolare dell'impresa /Società .... con sede legale in (Comune, Provincia, via, n.) ....
codice fiscale .... partita IVA ....
telefono .... fax ....
indirizzo e – mail ....

CHIEDE

di ottenere l'agevolazione prevista

- in regime d'aiuto .... ☐
  dal Documento unico di programmazione per l'Obiettivo 2 2000-2006 del Friuli Venezia Giulia di cui **all'Asse 2 - Azione 2.3.1. – Acquisizione si servizi reali**

per la realizzazione della seguente iniziativa:

per (vedi lettere a, b, c alla successiva pag. 5 "presentazione del progetto) ....
....
nell'unità locale sita in (Comune, Provincia, via, n.)
....
che ricade in zona : .... Obiettivo 2 .... ☐
ovvero*(barrare la casella che interessa*) Sostegno Transitorio .... ☐

al tal fine

DICHIARA

A. di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando;

B. di avere la disponibilità degli immobili a fronte dei quali viene redatto il progetto di consulenza, in qualità di proprietario dei medesimi / del titolo di .... come da documento allegato;

C. di non aver richiesto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma/ ovvero(specificare):
....
....
....
....

D. che il costo complessivo delle consulenze a fronte delle quali si propone la presente domanda di contributo ammonta ad Euro ....;

E. che l'impresa è in attività, non è in stato di liquidazione e non è sottoposta ad alcuna procedura concorsuale.

F. di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e rilascia, a tal fine, l'autorizzazione al predetto trattamento.

SI IMPEGNA

1. ad osservare la normativa finalizzata all'integrità fisica e la salute dei propri dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro ed eventuali accordi integrativi;
2. al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento alle pari opportunità uomo - donna;
3. al rispetto della vigente normativa urbanistica, ambientale, sanitaria nonchè ad eseguire, qualora non già esistenti, tutte le opere necessarie a mettere a norma l'unità locale oggetto della presente richiesta di agevolazione;
4. a comunicare eventuali altri contributi richiesti od ottenuti dopo la presentazione della presente domanda e fino alla concessione dell'agevolazione di cui al presente Bando;
5. a non acquisire a qualsiasi titolo i servizi reali oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da soci;
6. a rispettare gli obblighi previsti dal bando.

ALLEGA

la seguente documentazione(i primi 3 documenti da illustrare secondo **l'allegato B**):

1. presentazione dell'impresa (cenni storici, sviluppo dell'impresa);
2. piano di copertura finanziaria;
3. relazione sulla gestione economico-finanziaria dell'intervento, con indicazione di eventuali ricadute occupazionali;

……

4. preventivo di spesa analitico e suddiviso per categorie di acquisizioni e relazioni in originale del/dei consulente/i in ordine alle varie tipologie;
5. dichiarazione di un tecnico abilitato di idoneità dell'unità immobiliare oggetto dell'iniziativa alle normative igienico sanitarie e di sicurezza del posto di lavoro;
6. ultimo bilancio approvato (per le imprese obbligate).
7. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà indicante i limiti dimensionali dell'impresa (**modello A**);

Coordinate bancarie del c/c su cui depositare il contributo concesso:
Intestatario: ……………………………………………………………………………………………………
Banca: ……………………………………………………………………………………………………
Filiale di: ……………………………………………………………………………………………………
Indirizzo: ……………………………………………………………………………………………………
Codice ABI: ………………………… CAB: …………………………… n. c/c: ……………………………………

Il sottoscritto ……………………………………………………………………………………………………
legale rappresentante dell'impresa ………………………………………………………………………………
dichiara sotto la propria responsabilità che le informazioni fornite corrispondono al vero.

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

modello A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445)

Io sottoscritto *(cognome e nome del legale rappresentante/titolare)* ....
nato a ....
residente in .... via .... n. .....
in riferimento alla richiesta di contributo per l'iniziativa di ....

DICHIARO

sotto la mia personale responsabilità, che l'impresa ....
....
con sede legale a ....
via .... n. .....
codice fiscale/partita IVA .... di cui sono il legale rappresentante:

☐ si configura in una media impresa, così come definita, all'*Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001* e dalla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (GU L 107 del 30 aprile 1996, pag.4), con un numero inferiore a 250 dipendenti **(1)** e che non supera i 40 milioni di EUR di fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di 27 milioni di EUR **(2)** e possiede il requisito di indipendenza **(3)**;

☐ si configura in una piccola impresa, così come definita, *all'Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001* e dalla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (GU L 107 del 30 aprile 1996, pag.4), con un numero inferiore a 50 dipendenti **(1)** e che non supera i 7 milioni di EUR di fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di 5 milioni di EUR **(2)** e possiede il requisito di indipendenza **(3)**;

Letto, confermato e sottoscritto.
Luogo e data

IL DICHIARANTE
(firma per esteso leggibile)

N.B.:
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (art.38,comma 3, del DPR n. 445/2000)

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO A:

(1) *Il numero di persone occupate corrisponde al numero di unità lavorative annue (ULA), cioè al numero di dipendenti a tempo pieno durante l'anno relativo all'ultimo bilancio approvato o per le nuove imprese al momento della presentazione della domanda, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA; il totale degli occupati, espresso in ULA, deve essere arrotondato all'unità intera inferiore.*
(2) *I dati relativi al fatturato e del totale di bilancio vanno desunti dall'ultimo bilancio approvato; Nel caso di impresa di nuova creazione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, le soglie da applicare sono soggette ad una stima secondo buona fede eseguita nel corso dell'esercizio.*
(3) *Sono considerate imprese indipendenti quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alle definizioni di PMI .*
(4) Per i dati relativi ai dipendenti ed al fatturato occorre sommare quelli dell' impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25 % o più del capitale o dei diritti di voto

---

Per tutto quanto non espressamente previsto si fa riferimento all'allegato I al REGOLAMENTO CE N. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001.

Allegato B

Cenni storici dell'impresa e suo sviluppo, descrizione dell'attività esercitata ....
....
....
....
....

Codice di attività economica Ateco '91: ....

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Unità locale in cui si propone di realizzare il progetto di consulenza *(via e n.)*:
....
Comune: ....
Tel.: .... Fax: ....

Il progetto è rivolto a:

(barrare la relativa lettera)		
	a	controllo di gestione e miglioramento dell'organizzazione aziendale;
	b	introduzione di modalità innovative di offerta turistica e/o rivolte alla promozione del territorio, anche in cooperazione con imprese transregionali e transnazionali;
	c	consulenze volte al miglioramento delle condizioni ambientali delle strutture turistiche;

Classificazione delle operazioni e relative tipologie di spesa

(barrare le caselle numerate in corrispondenza delle tipologie proposte)

Gestione/Organizzazione/Certificazione

1. consulenze volte all'adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità dei servizi;

2. consulenze volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa ed a quello delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro, in particolare consulenze volte all'introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL;

3. certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità;

4. certificazioni di tipo ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL;

5. consulenze in materia organizzativa e gestionale;

Innovazione tecnologica

6. consulenze volte all'innovazione ed ampliamento dei servizi;

7. consulenze volte all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia come definite dalla direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001;

Tecnologie dell'informazione

8. consulenze per l'informatizzazione dei servizi;

9. consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione;

Progettazione/ Marketing

10. servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza alla clientela;

Internazionalizzazione/Esportazioni

11. analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint ventures in Paesi esteri ed in particolare in Paesi dell'Est.

PROSPETTO DELLE INIZIATIVE

Tipologie consulenze secondo la suindicata numerazione	**Costo del progetto (IVA esclusa)**	**Certificazioni da conseguire**	**Tempi previsti di realizzazione**	**Nome consulente e qualifica (senior, intermediate, junior)**
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				
11.				
TOTALE				

	Previste
N. ore consulenza totali	
Data inizio[1] progetto	
Data conclusione[2] progetto	

[1] Per inizio s'intende la data di conferimento dell'incarico di consulenza ovvero del primo titolo di spesa emesso
[2] Per conclusione s'intende la rendicontazione finale delle spese sostenute

N.B.: Si rammenta di allegare, per ogni tipo di consulenza, copia del preventivo di spesa analitico e relazione del consulente incaricato

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

Descrivere le fasi di realizzazione del progetto ed illustrare i motivi che hanno indotto l'impresa a programmare il medesimo (in particolare dimostrare il legame tra le tipologie di consulenze prescelte e le categorie di iniziative di cui alle lettere a) e b) di cui al punto 1.3.3 del Bando): ....
....
....

3. Variazioni previste nel fatturato e nel patrimonio aziendale a seguito della realizzazione dei progetti di consulenza:
(i dati vanno desunti rispetto l'ultimo bilancio approvato; le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, provvedono a riferirsi al valore desumibile dalla dichiarazione dei redditi)

In Euro

Indicatori	**ultimo bilancio**	**2002**	**2003 (previsto)**	**2004 (previsto)**	**2006 (previsto)**	**2007 (previsto)**	**2008 (previsto)**
Fatturato							
Costi del personale							
Risultato d'esercizio							
Attivo Patrimoniale							
Capitale netto*							
Mutui passivi							
Debiti a breve verso banche							

** Risultante dal capitale sociale, eventuali fondi di riserva accantonati con utili non distribuiti.*

4. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:
(barrare gli obiettivi che si intende raggiungere)

☐ Creazione posti lavoro

☐ Miglioramento immagine aziendale

☐ Miglioramento rapporti con i fornitori

☐ Miglioramento servizi ai clienti

☐ Acquisizione tecnologie per nuove applicazioni

☐ Miglioramento sistema organizzativo

☐ Miglioramento processo produttivo

☐ Introduzione nuove attrezzature

☐ Introduzione mezzi di progettazione alternativi

☐ Altri *(specificare)*:...............................

5. Variazioni sul piano occupazionale
Indicare il numero dei dipendenti a tempo indeterminato iscritti a libro paga dell'impresa alle seguenti date:

1/1/2001: ....
1/1/2002 ....
Data fine progetto (dato previsionale) ....

IL PROGETTO PREVEDE LE SEGUENTI INIZIATIVE PRIORITARIE
(barrare le caselle corrispondenti)

☐	consulenze volte all'acquisizione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS), e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL	**punti 4**
☐	consulenze volte a ridurre i consumi idrici ovvero le emissioni inquinanti dell'impresa	**punti 4**
☐	iniziative per le quali le imprese si impegnano alla rendicontazione finale entro il termine del 1° settembre 2003.	**punti 4**
☐	Iniziative intraprese da imprenditoria femminile *(Per imprenditoria femminile s'intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne).*	**punti 3**
☐	Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile. *(Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani i tra 18 ed i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni).*	**punti 3**
☐	iniziative realizzate nelle aree oggetto del Patto Territoriale della Bassa Friulana approvato con delibera C.I.P.E. n. 138/2000.	**punti 2**

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL CONSULENTE

Nome del consulente
Titolare legale rappresentante se si tratta di una società;

Qualifica (senior, intermediate, junior)
Indirizzo/sede legale

Telefono:
Fax:

Collaboratori alla data di presentazione della scheda:
n. dipendenti:
n. consulenti a collaborazione continua:
n. consulenti a collaborazione saltuaria:

Iscrizione ad Albi o Elenchi professionali: SI ☐ NO ☐
Indicare l'Albo o l'Elenco: ....

Settori prevalenti di appartenenza dei clienti:

Commercio ☐ Industria ☐ Artigianato ☐ Agricoltura ☐ Enti pubblici ☐ Turismo ☐

Segnalare le aree di competenza in cui la società/il consulente si distingue in particolare:

☐ Amministrazione e controllo
☐ Consulenza finanziaria
☐ Strategia
☐ Servizi legali
☐ Risorse umane
☐ Marketing e vendite
☐ Pubbliche relazioni
☐ Progettazione e produzione
☐ Logistica ed acquisti
☐ Automazione
☐ Qualità
☐ Ricerca e tecnologie
☐ Banche dati
☐ Ambiente
☐ Salute e sicurezza dei lavoratori
☐ Altre *(specificare)*:

Indicare le realizzazioni più significative del consulente o della società *(cliente, tipo di intervento, ecc.)*:
....
....
....

data:

timbro e firma del consulente

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Fondo europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'economia e delle finanze

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006

Complemento di programmazione approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del 22 marzo 2002, n. 846 - Azioni cofinanziate dall'Unione europea (Fondo europeo di sviluppo regionale), dallo Stato e dalla Regione
Asse 2
Misura: 2.3 Servizi reali alle imprese e animazione economica
Azione: 2.3.1 Acquisizione di servizi reali nel - Settore commercio al dettaglio

BANDO

Modalità di attuazione e di concessione dei finanziamenti - criteri di selezione delle domande con allegato fac-simile per la presentazione delle domande.

Modalità di attuazione e di concessione dei finanziamenti - Criteri di selezione delle domande

Disponibilità finanziaria obiettivo 2 annualità 2000-2003: euro 713.451 di cui euro 214.036 di contributo FERS

Disponibilità finanziaria zone a sostegno transitorio annualità 2000-2003: euro 186.577 di cui euro 55.973 di contributo FERS

1. Modalità di attuazione

L'azione prevede la concessione di contributi per l'acquisizione da parte delle P.M.I., operanti nel settore del commercio al dettaglio, di servizi reali finalizzati allo sviluppo, all'innovazione, alla ricerca di nuovi modelli di approccio al mercato, all'internazionalizzazione dell'attività imprenditoriale.

L'azione viene attuata tramite il presente bando che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, su almeno quattro quotidiani locali e sul «Sole 24 Ore».

1.1. Beneficiari

a) P.M.I. che gestiscono esercizi commerciali al dettaglio secondo la localizzazione stabilita nel successivo punto 1.2.

b) Soggetti che gestiscono senza fine di lucro esercizi al dettaglio di «commercio equo e solidale» nei centri urbani con popolazione o flusso turistico superiore alle 10.000 unità (indicati nell'allegato C al presente bando).

Le imprese di cui sopra devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'allegato 1 del Regolamento (C.E.) 70/2001 del 12 gennaio 2001 (vedasi modello A allegato al fac-simile per la presentazione delle domande).

Sono escluse le attività connesse alla produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti elencati nell'allegato 1 del trattato.

1.2 Localizzazione

Gli interventi devono essere localizzati nelle aree obiettivo 2 e Sostegno Transitorio, come indicate nell'allegato A al presente bando, con le specifiche di cui al successivo punto 1.3.

1.3 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

1. Conformemente al Regolamento (C.E.) 1685/2000 ed al Regolamento (C.E.) 1783/1999, sono ammissibili le spese relative a:

- consulenze volte all'adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità del prodotto e del processo;
- consulenze volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa ed a quello delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro, in particolare consulenze volte all'introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL;
- certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità;
- certificazioni di tipo ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL;
- consulenze in materia organizzativa e gestionale;
- consulenze volte all'innovazione del processo e del prodotto;
- consulenze volte all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia come definite dalla direttiva 2001/77/C.E. del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001;
- consulenze per l'informatizzazione dei sistemi produttivi;
- consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione;
- servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza all'import-export;

- analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint-ventures in Paesi esteri;

2. Sono escluse le spese concernenti i servizi di carattere ricorrente o routinario, tra cui in particolare quelle che si riferiscono alla ordinaria gestione aziendale, quali contabilità, paghe e consulenze fiscali.

3. Le tipologie di consulenze di cui sopra sono finanziabili:

a) in tutta l'area obiettivo 2e sostegno transitorio per la creazione di reti di approvvigionamento e di collaborazione comuni;

b) esclusivamente nelle seguenti aree:

- Comuni di Muggia, Duino-Aurisina, Grado e Marano Lagunare;
- Comuni rientranti nella fascia C della montagna (Allegato B al presente bando);
- Centri urbani con popolazione o flusso turistico superiore alle 10.000 unità (indicati nell'allegato C al presente bando), per quanto concerne le iniziative relative agli esercizi del commercio al dettaglio, gestiti da soggetti senza fine di lucro appartenenti al terzo settore (commercio equo e solidale), per:
  - iniziative di cui alla precedente lettera a);
  - il controllo di gestione ed il miglioramento dell'organizzazione aziendale (preferibilmente correlati all'introduzione di sistemi di qualità del prodotto e del processo);
  - l'introduzione di modalità innovative di commercializzazione (anche in cooperazione con imprese transregionali e transnazionali);
  - il miglioramento delle condizioni ambientali.

4. Sono ammissibili i costi sostenuti a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda, documentati da fatture di spesa con data non anteriore.

L'avvio dell'iniziativa coincide con la data del conferimento dell'incarico di consulenza ovvero del primo titolo di spesa emesso e non può avvenire prima della data di presentazione della domanda.

Non sono ammissibili domande riferite a programmi di spesa inferiori a 10.000 euro.

I preventivi e la documentazione di spesa devono sempre indicare la tariffa professionale alla quale si riferiscono e relativi parametri.

1.4 Modalità degli aiuti

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale pari alla misura massima del 50% ESL delle spese ammissibili per l'acquisizione dei relativi servizi, al netto dell'I.V.A..

L'aiuto di stato accordato in base a questa azione è conforme al Regolamento n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 (PMI), pubblicato in G.U.C.E. del 13 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87-88 del trattato C.E. degli aiuti di Stato alle P.M.I.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche per lo stesso intervento e non può essere superiore a 150.000 euro oltre all'aiuto rapportato alle spese di acquisizione delle certificazioni di qualità e delle certificazioni ambientali.

L'intero importo verrà erogato ad avvenuta ultimazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa, ed espletamento dei controllo previsti dalla normativa vigente.

A tal fine dovrà pervenire la documentazione prevista dal successivo punto 4 «Obblighi dei beneficiari e rendicontazione».

2. Criteri di selezione e priorità - Istruttoria delle domande

Le domande verranno esaminate - dal Comitato tecnico consultivo per il finanziamento delle imprese commerciali e di servizi istituito ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 18 novembre 1976, n. 61 - sotto il profilo dell'ammissibilità formale (corrispondenza alle finalità del programma, titolarità del soggetto richiedente, completezza della domanda e della documentazione obbligatoria allegata, limiti dimensionali, localizzazione, settore di attività) e dell'idoneità tecnica e funzionale del progetto.

Al fine di formulare la graduatoria tra le domande presentate vengono considerati i criteri prioritari e i punteggi sottoindicati:

1) Consulenze volte all'acquisizione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS), e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL. punti 4
2) Consulenze volte a ridurre i consumi idrici ovvero le emissioni inquinanti dell'impresa. punti 4
3) Iniziative per le quali le imprese si impegnano alla rendicontazione finale entro il termine del 1° settembre 2003. punti 4
4) Iniziative intraprese da imprenditoria femminile (Per imprenditoria femminile s'intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne). punti 3
5) Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile. (Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusi-

vamente da giovani i tra 18 ed i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni). punti 3

6) Iniziative realizzate nelle aree oggetto del Patto Territoriale della Bassa Friulana approvato con delibera C.I.P.E. n. 138/2000. punti 2

Dalla somma dei punteggi ottenuti risulterà il punteggio finale attribuito a ciascun progetto. Sulla base dei punteggi finali attribuiti a ciascun progetto vengono stilate due graduatorie delle domande ammissibili, una per gli interventi localizzati nelle aree obiettivo 2 ed una per quelli localizzati nella zona a Sostegno transitorio. A parità di punteggio viene preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande. Le graduatorie vengono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

I contributi vengono assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Successivamente la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario notificherà l'esito ai richiedenti.

Nell'ipotesi di revoca del contributo o di rinuncia da parte di imprese utilmente collocate nelle graduatorie si procederà allo scorrimento delle stesse.

L'impresa richiedente ha l'obbligo di comunicare alla suddetta Direzione le eventuali variazioni del programma di consulenze che potranno essere ammesse previa verifica che lo stesso mantenga l'originaria concreta operatività.

Tutte le condizioni di priorità dovranno essere previste al momento della domanda nonché, successivamente, adeguatamente documentate.

I criteri prioritari richiesti dall'impresa nella domanda di finanziamento saranno oggetto di controllo e verifica prima dell'erogazione a saldo del contributo.

Nel caso di mancato rispetto di uno o più elementi che hanno dato luogo alla priorità nella relativa graduatoria, comporti una riduzione del punteggio assegnato, si procederà alla revoca dell'agevolazione concessa qualora, a fronte di tale riduzione, il punteggio finale risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria.

Qualora non venissero rispettati, dall'impresa beneficiaria, i termini previsti per l'ottenimento della priorità 3, nella fase di erogazione il contributo concesso verrà ridotto del 40%.

3. Termini e modalità di presentazione delle domande

1. Le domande e relativi documenti di corredo, compilate secondo l'allegato facsimile reperibile anche sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fgv.it), firmate e bollate, devono pervenire alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, viale Miramare, 19 - 34100 Trieste, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine, farà fede la data del timbro postale di partenza, purché la domanda pervenga entro 15 giorni successivi alla scadenza del succitato termine.

La data di presentazione della domanda, ai soli fini della graduatoria, è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dagli uffici della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario.

Le domande prive di bollo, della data, della firma o prive di una delle dichiarazioni previste (pag. 2 e 3 del fac-simile) e non corredate di tutta la documentazione prevista alla pag. 3 del suddetto fac-simile sono improcedibili e vengono archiviate. L'archiviazione viene notificata al richiedente.

2. L'istruttoria delle domande procedibili si concluderà entro 120 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande. A tutti i richiedenti saranno, successivamente, notificati gli esiti.

3. La Regione si riserva di chiedere ulteriori documentazioni necessarie all'istruttoria, anche a seguito di sopralluoghi, con fissazione di un termine perentorio per la presentazione delle stesse, trascorso inutilmente il quale la pratica verrà archiviata. Dell'archiviazione verrà data comunicazione all'interessato.

4. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Direzione regionale competente, entro 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della D.G.R. di approvazione delle graduatorie, l'avvenuto avvio dell'iniziativa ed a richiedere la preventiva autorizzazione alla Direzione medesima nel caso di eventuali variazioni dei consulenti ovvero di variazioni o modifiche nei contenuti e nelle modalità di esecuzione dell'iniziativa stessa.

In caso di modifiche sostanziali dell'iniziativa rispetto a quanto ammesso a contributo, la suddetta Direzione Regionale procederà, esperite le verifiche, alla revoca dell'agevolazione concessa se le variazioni adottate sono tali da non consentire il mantenimento dell'originaria concreta operatività dell'intervento proposto.

Per avvio dell'iniziativa si intende la data del conferimento dell'incarico di consulenza ovvero del primo titolo di spesa emesso. Detto avvio non può avvenire prima della data di presentazione della domanda.

2. Le iniziative devono essere concluse entro 18 mesi dalla data di scadenza del termine previsto dal pre-

cedente comma ovvero entro 24 mesi dalla scadenza del medesimo termine, in caso di acquisizione di certificazioni di qualità , salvo motivata richiesta di proroga.

3. Entro i suddetti termini le imprese dovranno presentare alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario la documentazione finale di spesa in originale e quietanzata, unitamente ad una scheda di rendiconto finale sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa contenente una valutazione, a cura dell'impresa beneficiaria, dell'adeguatezza dei servizi di consulenza ottenuti, nonchè una dichiarazione liberatoria del consulente ed una relazione sottoscritta dal medesimo, illustrativa del programma realizzato e dei risultati raggiunti.

4. Le imprese beneficiarie dovranno conservare in dossier separati fino al 31 dicembre 2012, in originale o copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili fiscali), ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, nonché dalla normativa nazionale e regionale.

5. I beneficiari degli interventi sono altresì tenuti:

- a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni ed i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere le erogazioni di contributo nel caso di inadempimento delle suddette disposizioni;
- a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle Autorità ministeriali, regionali e comunitarie;
- a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione regionale competente, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della U.E. e dello Stato;
- a rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie per gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali prevista dal Regolamento (C.E.) n. 1159/2000;
- a rispettare tutte le indicazioni e le regole derivanti dal Docup e dal Complemento di Programmazione e le disposizioni contenute nel Regolamento (C.E.) n. 1685/2000 in materia di spese ammissibili.

6. I beneficiari dei contributi, per un periodo di cinque anni dall'ultimazione dell'iniziativa (come risultante dalla documentazione finale di spesa prodotta ai sensi del superiore punto 3), sono inoltre tenuti a comunicare alla Direzione regionale competente le eventuali modifiche relative all'impresa (natura giuridica, ragione sociale, sede legale ed unità locali, iscrizione e modifiche dell'attività al REC).

7. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme di cui alla legge regionale n. 7/2000, fatti salvi gli ulteriori controlli che potranno essere disposti in attuazione del Regolamento (C.E.) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

Si fa riserva di apporre modifiche ed integrazioni al presente bando in conformità alle osservazioni che potrebbero essere formulate dalla Commissione europea sul C.d.P. inviato il 27 marzo 2002.

5. Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», i dati personali forniti dal richiedente saranno raccolti presso la Direzione regionale competente per le finalità di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e saranno trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori o di attuazione del DOCUP medesimo.

2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

3. Le medesime informazioni potranno essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, nonché alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate all'attuazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria.

4. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge 675/1996 tra i quali figurano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Allegato A

LE AREE INTERESSATE DAGLI INTERVENTI DEL DOCUP OBIETTIVO 2
PERIODO 2000 - 2006

Tab. A - Zone ammissibili all'obiettivo 2 e al sostegno transitorio.

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Provincia di Trieste	***Totale***	**131.390**	**76.936**	**54.454**	**76.936**
Trieste	par. 7	100.261	58.021 (1)	42.240 (2)	58.021
Duino-Aurisina	par. 9/c	8.842	3.368 (3)	5.474 (4)	3.368
Monrupino	par. 9/c	849	0 (5)	849 (6)	0
Muggia	par. 9/c	13.307	13.307		13.307
San Dorligo della Valle	par. 9/c	5.928	37 (7)	5.891 (8)	37
Sgonico	par. 9/c	2.203	2.203		2.203
Provincia di Gorizia	***Totale***	**85.015**	**66.650**	**18.365**	**59.736**
Gorizia	par. 9/c	11.788	10.055 (9)	1.733 (10)	10.055
Doberdò del Lago	par. 9/c	1.409	1.409		1.409
Fogliano-Redipuglia		2.644		2.644	
Grado	par. 9/c	9.058	8.122 (11)	936 (12)	8.122
Monfalcone	par. 9/c	26.734	21.734 (13)	5.000 (14)	21.734
Romans d' Isonzo	par. 9/c	3.480	3.480		
Ronchi dei Legionari	par. 9/c	10.233	10.233		10.233
San Canzian d' Isonzo		5.742		5.742	
San Pier d' Isonzo	par. 9/c	1.824	1.824		
Savogna d' Isonzo	par. 9/c	1.758	1.758		1.758
Staranzano	par. 9/c	6.425	6.425		6.425
Turriaco		2.310		2.310	
Villesse	par. 9/c	1.610	1.610		
Provincia di Udine	***Totale***	**209.577**	**103.550**	**106.027**	**10.968**
Amaro	par. 9/a	759	759		
Ampezzo	par. 9/a	1.242	1.242		
Arta Terme	par. 9/a	2.251	2.251		
Artegna	par. 9/c	2.890	2.890		
Attimis	par. 9/c	1.779	1.779		
Basiliano		4.905		4.905	
Bertiolo		2.543		2.543	
Bordano	par. 9/c	814	814		
Camino al Tagliamento		1.714		1.714	
Carlino	par. 8	2.815	2.815		
Castions di Strada		3.733		3.733	
Cavazzo Carnico	par. 9/a	1.128	1.128		
Cercivento	par. 9/a	798	798		
Cervignano del Friuli	par. 9/c	12.167	203 (15)	11.964 (16)	203
Chiusaforte	par. 9/a	881	881		
Comeglians	par. 9/a	693	693		
Coseano		2.210		2.210	
Dignano		2.472		2.472	
Dogna	par. 9/a	286	286		
Drenchia	par. 9/c	212	212		
Enemonzo	par. 9/a	1.393	1.393		
Faedis	par. 9/c	3.066	3.066		
Flaibano		1.187		1.187	
Forgaria nel Friuli	par. 9/a	1.942	1.942		

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Forni Avoltri	par. 9/a	764	764		
Forni di Sopra	par. 9/a	1.178	1.178		
Forni di Sotto	par. 9/a	751	751		
Gemona del Friuli	par. 9/c	11.294	4.194 (17)	7.100 (18)	
Grimacco	par. 9/c	534	534		
Lauco	par. 9/a	1.013	1.013		
Lestizza		3.926		3.926	
Ligosullo	par. 9/a	210	210		
Lusevera	par. 9/c	756	756		
Magnano in Riviera		2.290		2.290	
Malborghetto Valbruna	par. 9/a	1.018	1.018		
Marano Lagunare	par. 8	2.097	2.097		
Mereto di Tomba		2.780		2.780	
Moggio Udinese	par. 9/a	2.075	2.075		
Montenars	par. 9/c	582	582		
Mortegliano		4.797		4.797	
Muzzana del Turgnano		2.639		2.639	
Nimis	par. 9/c	2.813	2.813		
Ovaro	par. 9/a	2.347	2.347		
Palazzolo dello Stella		3.082		3.082	
Paluzza	par. 9/a	2.694	2.694		
Paularo	par. 9/a	3.064	3.064		
Pocenia		2.561		2.561	
Pontebba	par. 9/a	2.005	2.005		
Povoletto		5.296		5.296	
Pozzuolo del Friuli		6.262		6.262	
Prato Carnico	par. 9/a	1.170	1.170		
Precenicco		1.582		1.582	
Preone	par. 9/a	298	298		
Prepotto		940		940	
Pulfero	par. 9/c	1.339	1.339		
Ravascletto	par. 9/a	695	695		
Raveo	par. 9/a	512	512		
Resia	par. 9/a	1.293	1.293		
Resiutta	par. 9/a	391	391		
Rigolato	par. 9/a	703	703		
Rive d' Arcano		2.308		2.308	
Rivignano		3.960		3.960	
Ronchis		1.915		1.915	
San Giorgio di Nogaro	par. 9/c	7.372	7.372		7.372
San Leonardo	par. 9/c	1.132	1.132		
San Pietro al Natisone	par. 9/c	2.213	2.213		
San Vito di Fagagna		1.568		1.568	
Sauris	par. 9/a	437	437		
Savogna	par. 9/c	722	722		
Sedegliano		3.912		3.912	
Socchieve	par. 9/a	1.026	1.026		
Stregna	par. 9/c	509	509		
Sutrio	par. 9/a	1.424	1.424		

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Taipana	par. 9/c	718	718		
Talmassons		4.060		4.060	
Tarcento	par. 9/c	8.499	8.499		
Tarvisio	par. 9/a	5.683	5.683		
Teor		1.915		1.915	
Tolmezzo	par. 9/a	10.641	3.445 (19)	7.196 (20)	
Torreano		2.314		2.314	
Torviscosa	par. 9/c	3.393	3.393		3.393
Trasaghis	par. 9/c	2.574	2.574		
Treppo Carnico	par. 9/a	703	703		
Varmo		2.896		2.896	
Venzone	par. 9/a	2.298	2.298		
Verzegnis	par. 9/a	905	905		
Villa Santina	par. 9/a	2.208	2.208		
Zuglio	par. 9/a	641	641		
Provincia di Pordenone	***Totale***	**34.341**	**31.547**	**2.794**	
Andreis	par. 9/a	354	354		
Arba		1.216		1.216	
Barcis	par. 9/a	320	320		
Castelnovo del Friuli	par. 9/a	907	907		
Cavasso Nuovo	par. 9/a	1.390	1.390		
Cimolais	par. 9/a	485	485		
Claut	par. 9/a	1.273	1.273		
Clauzetto	par. 9/a	461	461		
Erto e Casso	par. 9/a	438	438		
Fanna	par. 9/a	1.465	1.465		
Frisanco	par. 9/a	646	646		
Maniago	par. 9/a	10.679	10.679		
Meduno	par. 9/a	1.728	1.728		
Montereale Valcellina	par. 9/a	4.468	4.468		
Pinzano al Tagliamento		1.578		1.578	
Sequals	par. 9/a	2.037	2.037		
Tramonti di Sopra	par. 9/a	489	489		
Tramonti di Sotto	par. 9/a	501	501		
Travesio	par. 9/a	1.785	1.785		
Vito d' Asio	par. 9/a	912	912		
Vivaro	par. 9/a	1.209	1.209		
TOTALE		**460.323**	**278.683**	**181.640**	**147.640**

Note alla Tabella a

(*): paragrafo 7: zone urbane; paragrafo 8: zone dipendenti dalla pesca; paragrafo 9, lettera a): zone rurali; paragrafo 9, lettera c): zone con gravi problemi strutturali

(**): Le aree che beneficiano della deroga prevista dall'articolo 87. 3, c) corrispondono ai comuni o parti di comuni ammessi a titolo dell'Obiettivo 2

(1) Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo

(2) Circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e Roiano

(3) Frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(4) Restano escluse le frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(5) Limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(6) Resta esclusa l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(7) Limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(8) Resta esclusa l'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(9) Limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco-S.Anna e Madonnina del Fante (limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato Via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo)

(10) Limitatamente alla circoscrizione di Campagnuzza

(11) Incluso il demanio marittimo; resta esclusa la frazione di Fossalon

(12) Limitatamente alla frazione di Fossalon

(13) Incluso il demanio marittimo; resta escluso il comune catastale di San Polo

(14) Limitatamente al comune catastale di San Polo

(15) Limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

(16) Resta esclusa l'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

(17) Resta esclusa la parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

(18) Limitatamente alla parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

(19) Resta esclusa l'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

(20) Limitatamente all'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

Allegato B

Comuni del territorio montano inclusi nella "Zona C" di salvataggio.

Comune	*Abitanti* *1996*
Provincia di Udine	**43.370**
Ampezzo	1.242
Arta Terme	2.251
Cercivento	798
Chiusaforte	881
Comeglians	693
Dogna	286
Drenchia	212
Forni Avoltri	764
Forni di Sopra	1.178
Forni di Sotto	751
Grimacco	534
Lauco	1.013
Ligosullo	210
Lusevera	756
Malborghetto -Valbruna	1.018
Moggio Udinese	2.075
Montenars	582
Ovaro	2.347
Paluzza	2.694
Paularo	3.064
Pontebba	2.005
Prato Carnico	1.170
Preone	298
Pulfero	1.339
Ravascletto	695
Resia	1.293
Resiutta	391
Rigolato	703
Sauris	437
Savogna	722
Socchieve	1.026
Stregna	509
Sutrio	1.424
Taipana	718
Tarvisio	5.683
Treppo Carnico	703
Verzegnis	905
Provincia di Pordenone	**5.879**
Andreis	354
Barcis	320
Cimolais	485
Claut	1.273
Clauzetto	461
Erto e Casso	438
Frisanco	646
Tramonti di Sopra	489
Tramonti di Sotto	501
Vito d' Asio	912
TOTALE	**49.249**

Comune	*Frazioni*	*Abitanti* *1991*
Provincia di Udine		
San Pietro al Natisone	Costa	45
Faedis	Canebola	120
	Valle	28
Torreano	Masarolis	160
	Reant	16
	Tamoris	18
Tolmezzo	Cazzaso	105
	Fusea	272
	Illegio	448
	Cazzaso Nuova	29
	Lorenzaso	64
Attimis	Porzus	44
	Subit	119
	Cancellier	22
Nimis	Chialminis	20
	Monteprato	84
	Borgo di Mezzo	29
Forgaria nel Friuli	Monteprat	22
Prepotto	Castelmonte	21
Zuglio	Fielis	79
	Sezza	107
Raveo	Raveo	417
Enemonzo	Fresis	95
	Maiaso	77
	Tartinis-Colza	154
San Leonardo	Iainich	26
TOTALE		**2.621**

Allegato C

Centri urbani con popolazione o flusso turistico superiore alle 10.000 unità.

PROVINCIA DI TRIESTE	+ 10.000 abitanti*	+ 10.000 presenze annue**
Trieste	•	
Duino-Aurisina		•
Monrupino		•
Muggia	•	
San Dorligo della Valle		•
PROVINCIA DI GORIZIA		
Gorizia	•	
Grado		•
Monfalcone	•	
Ronchi dei Legionari	•	
PROVINCIA DI UDINE		
Arta Terme		•
Cervignano del Friuli	•	
Chiusaforte		•
Forni Avoltri		•
Forni di Sopra		•
Forni di Sotto		•
Gemona del Friuli	•	
Magnano in Riviera		•
Malborghetto Valbruna		•
Paluzza		•
Pontebba		•
Prato Carnico		•
Ravascletto		•
Sauris		•
Sutrio		•
Tarvisio		•
Tolmezzo	•	
Venzone		•
PROVINCIA DI PORDENONE		
Frisanco		•
Maniago	•	
Montereale Valcellina		•
Sequals		•

***dati del DOCUP ob. 2000-2006**
** rilevazione dell'anno 2000, ultima disponibile.

Fondo Europeo di sviluppo regionale

Ministero dell'Economia e delle finanze

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO

DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Complemento di programmazione approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione del 22 marzo 2002, n.846

AZIONI COFINANZIATE DALL'UNIONE EUROPEA (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE), DALLO STATO E DALLA REGIONE

Asse 2

Misura: 2.3 Servizi reali alle imprese e animazione economica

Azione: 2.3.1 Acquisizione di servizi reali nel Settore Commercio al dettaglio

BANDO – 2a PARTE

Fac-simile per la presentazione delle domande

FAC SIMILE DOMANDA
(IN BOLLO)

Alla
Direzione regionale del commercio,
del turismo e del terziario
viale Miramare, 19
34100 TRIESTE

Oggetto: DOCUP- Obiettivo 2, 2000-2006, della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il sottoscritto (cognome e nome) ...., in qualità di legale rappresentante o titolare dell'impresa /Società .... con sede legale in (Comune, Provincia, via, n.) ....
codice fiscale .... partita IVA ....
telefono .... fax ....
indirizzo e – mail ....

CHIEDE

di ottenere l'agevolazione prevista

- in regime d'aiuto .... ☐
  dal Documento unico di programmazione per l'Obiettivo 2 2000-2006 del Friuli Venezia Giulia di cui **all'Asse 2 - Azione 2.3.1. – Acquisizione si servizi reali**

per la realizzazione della seguente iniziativa:

consulenza per ....
nell'unità locale sita in (Comune, Provincia, via, n.)
....
che ricade in zona : .... Obiettivo 2 .... ☐
ovvero*(barrare la casella che interessa)* Sostegno Transitorio .... ☐

al tal fine

DICHIARA

A. di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando;

B. di avere la disponibilità degli immobili a fronte dei quali viene redatto il progetto di consulenza, in qualità di proprietario dei medesimi / del titolo di .... come da documento allegato;

C. di non aver richiesto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma/ ovvero(specificare):
....
....
....
....

D. che il costo complessivo delle consulenze a fronte delle quali si propone la presente domanda di contributo ammonta ad Euro ....;

E. che l'impresa è in attività, non è in stato di liquidazione e non è sottoposta ad alcuna procedura concorsuale.

F. di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e rilascia, a tal fine, l'autorizzazione al predetto trattamento.

SI IMPEGNA

1. ad osservare la normativa finalizzata all'integrità fisica e la salute dei propri dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro ed eventuali accordi integrativi;
2. al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento alle pari opportunità uomo - donna;
3. al rispetto della vigente normativa urbanistica, ambientale, sanitaria nonchè ad eseguire, qualora non già esistenti, tutte le opere necessarie a mettere a norma l'unità locale oggetto della presente richiesta di agevolazione;
4. a comunicare eventuali altri contributi richiesti od ottenuti dopo la presentazione della presente domanda e fino alla concessione dell'agevolazione di cui al presente Bando;
5. a non acquisire a qualsiasi titolo i servizi reali oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da soci;
6. a rispettare gli obblighi previsti dal bando.

ALLEGA

la seguente documentazione(i primi 3 documenti da illustrare secondo **l'allegato B**):

1. presentazione dell'impresa (cenni storici, sviluppo dell'impresa);
2. piano di copertura finanziaria;
3. relazione sulla gestione economico-finanziaria dell'intervento, con indicazione di eventuali ricadute occupazionali;

....

4. preventivo di spesa analitico e suddiviso per categorie di acquisizioni e relazioni in originale del/dei consulente/i in ordine alle varie tipologie;
5. dichiarazione di un tecnico abilitato di idoneità dell'unità immobiliare oggetto dell'iniziativa alle normative igienico sanitarie e di sicurezza del posto di lavoro;
6. ultimo bilancio approvato (per le imprese obbligate).
7. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà indicante i limiti dimensionali dell'impresa (**modello A**);

Coordinate bancarie del c/c su cui depositare il contributo concesso:
Intestatario: ....
Banca: ....
Filiale di: ....
Indirizzo: ....
Codice ABI: .... CAB: .... n. c/c: ....

Il sottoscritto ....
legale rappresentante dell'impresa ....
dichiara sotto la propria responsabilità che le informazioni fornite corrispondono al vero.

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

modello A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445)

Io sottoscritto *(cognome e nome del legale rappresentante/titolare)* ....
nato a ....
residente in .... via .... n. .....
in riferimento alla richiesta di contributo per l'iniziativa di ....

DICHIARO

sotto la mia personale responsabilità, che l'impresa ....
....
con sede legale a ....
via .... n. .....
codice fiscale/partita IVA .... di cui sono il legale rappresentante:

☐ si configura in una media impresa, così come definita, all'*Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001* e dalla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (GU L 107 del 30 aprile 1996, pag.4), con un numero inferiore a 250 dipendenti **(1)** e che non supera i 40 milioni di EUR di fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di 27 milioni di EUR **(2)** e possiede il requisito di indipendenza **(3)**;

☐ si configura in una piccola impresa, così come definita, *all'Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001* e dalla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (GU L 107 del 30 aprile 1996, pag.4), con un numero inferiore a 50 dipendenti **(1)** e che non supera i 7 milioni di EUR di fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di 5 milioni di EUR **(2)** e possiede il requisito di indipendenza **(3)**;

Letto, confermato e sottoscritto.
Luogo e data

IL DICHIARANTE
(firma per esteso leggibile)

N.B.:
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (art.38,comma 3, del DPR n. 445/2000)

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO A:

(1) *Il numero di persone occupate corrisponde al numero di unità lavorative annue (ULA), cioè al numero di dipendenti a tempo pieno durante l'anno relativo all'ultimo bilancio approvato o per le nuove imprese al momento della presentazione della domanda, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA; il totale degli occupati, espresso in ULA, deve essere arrotondato all'unità intera inferiore.*
(2) *I dati relativi al fatturato e del totale di bilancio vanno desunti dall'ultimo bilancio approvato; Nel caso di impresa di nuova creazione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, le soglie da applicare sono soggette ad una stima secondo buona fede eseguita nel corso dell'esercizio.*
(3) *Sono considerate imprese indipendenti quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.*
(4) Per i dati relativi ai dipendenti ed al fatturato occorre sommare quelli dell' impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25 % o più del capitale o dei diritti di voto

---

Per tutto quanto non espressamente previsto si fa riferimento all'allegato I al REGOLAMENTO CE N. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001.

Allegato B

Cenni storici dell'impresa e suo sviluppo, descrizione dell'attività esercitata ....
....
....
....
....

Codice di attività economica Ateco '91: ....

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Unità locale in cui si propone di realizzare il progetto di consulenza *(via e n.)*:
....
Comune: ....
Tel.: .... Fax: ....

Classificazione delle operazioni e relative tipologie di spesa

(barrare le caselle numerate in corrispondenza delle tipologie proposte)

Gestione/Organizzazione/Certificazione

1. consulenze volte all'adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità del processo e del prodotto;
2. consulenze volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa ed a quello delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro, in particolare consulenze volte all'introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL;
3. certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità;
4. certificazioni di tipo ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL;
5. consulenze in materia organizzativa e gestionale;

Innovazione tecnologica

6. consulenze volte all'innovazione del processo e del prodotto;
7. consulenze volte all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia come definite dalla direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001;

Tecnologie dell'informazione

8. consulenze per l'informatizzazione dei sistemi produttivi;
9. consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione;

Progettazione/Marketing

10. servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza all' import-export;

Internazionalizzazione/Esportazioni

11. analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint ventures in Paesi esteri ed in particolare in Paesi dell'Est.

PROSPETTO DELLE INIZIATIVE

Tipologie consulenze secondo la suindicata numerazione	**Costo del progetto (IVA esclusa)**	**Certificazioni da conseguire**	**Tempi previsti di realizzazione**	**Nome consulente e qualifica (senior, intermediate, junior)**
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				
11.				
TOTALE				

	Previste
N. ore consulenza totali	
Data inizio[1] progetto	
Data conclusione[2] progetto	

[1] Per inizio s'intende la data di conferimento dell'incarico di consulenza ovvero del primo titolo di spesa emesso
[2] Per conclusione s'intende la rendicontazione finale delle spese sostenute

N.B.: Si rammenta di allegare, per ogni tipo di consulenza, copia del preventivo di spesa analitico e relazione del consulente incaricato

Descrivere le fasi di realizzazione del progetto ed illustrare i motivi che hanno indotto l'impresa a programmare il medesimo (in particolare dimostrare il legame tra le tipologie di consulenze prescelte e le categorie di iniziative di cui alle lettere a) e b) di cui al punto 1.3.3 del Bando): ....
....
....

3. Variazioni previste nel fatturato e nel patrimonio aziendale a seguito della realizzazione dei progetti di consulenza:
(i dati vanno desunti rispetto l'ultimo bilancio approvato; le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, provvedono a riferirsi al valore desumibile dalla dichiarazione dei redditi)

In Euro

Indicatori	**ultimo bilancio**	**2002**	**2003 (previsto)**	**2004 (previsto)**	**2006 (previsto)**	**2007 (previsto)**	**2008 (previsto)**
Fatturato							
Costi del personale							
Risultato d'esercizio							
Attivo Patrimoniale							
Capitale netto*							
Mutui passivi							
Debiti a breve verso banche							

** Risultante dal capitale sociale, eventuali fondi di riserva accantonati con utili non distribuiti.*

4. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:
(barrare gli obiettivi che si intende raggiungere)

☐ Creazione posti lavoro

☐ Miglioramento immagine aziendale

☐ Miglioramento rapporti con i fornitori

☐ Miglioramento servizi ai clienti

☐ Acquisizione tecnologie per nuove applicazioni

☐ Miglioramento sistema organizzativo

☐ Miglioramento processo produttivo

☐ Introduzione nuove attrezzature

☐ Introduzione mezzi di progettazione alternativi

☐ Altri *(specificare)*:...............................

5. Variazioni sul piano occupazionale
Indicare il numero dei dipendenti a tempo indeterminato iscritti a libro paga dell'impresa alle seguenti date:

1/1/2001: ....
1/1/2002 ....
Data fine progetto (dato previsionale) ....

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

IL PROGETTO PREVEDE LE SEGUENTI INIZIATIVE PRIORITARIE
(barrare le caselle corrispondenti)

☐	consulenze volte all'acquisizione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS), e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL	**punti 4**
☐	consulenze volte a ridurre i consumi idrici ovvero le emissioni inquinanti dell'impresa	**punti 4**
☐	iniziative per le quali le imprese si impegnano alla rendicontazione finale entro il termine del 1° settembre 2003.	**punti 4**
☐	Iniziative intraprese da imprenditoria femminile *(Per imprenditoria femminile s'intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne).*	**punti 3**
☐	Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile. *(Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani i tra 18 ed i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni).*	**punti 3**
☐	iniziative realizzate nelle aree oggetto del Patto Territoriale della Bassa Friulana approvato con delibera C.I.P.E. n. 138/2000.	**punti 2**

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL CONSULENTE

Nome del consulente
Titolare legale rappresentante se si tratta di una società;

Qualifica (senior, intermediate, junior)
Indirizzo/sede legale

Telefono:
Fax:

Collaboratori alla data di presentazione della scheda:
n. dipendenti:
n. consulenti a collaborazione continua:
n. consulenti a collaborazione saltuaria:

Iscrizione ad Albi o Elenchi professionali: SI ☐ NO ☐
Indicare l'Albo o l'Elenco: ....

Settori prevalenti di appartenenza dei clienti:

Commercio ☐ Industria ☐ Artigianato ☐ Agricoltura ☐ Enti pubblici ☐ Turismo ☐

Segnalare le aree di competenza in cui la società/il consulente si distingue in particolare:

☐ Amministrazione e controllo
☐ Consulenza finanziaria
☐ Strategia
☐ Servizi legali
☐ Risorse umane
☐ Marketing e vendite
☐ Pubbliche relazioni
☐ Progettazione e produzione
☐ Logistica ed acquisti
☐ Automazione
☐ Qualità
☐ Ricerca e tecnologie
☐ Banche dati
☐ Ambiente
☐ Salute e sicurezza dei lavoratori
☐ Altre *(specificare)*:

Indicare le realizzazioni più significative del consulente o della società *(cliente, tipo di intervento, ecc.)*:
....
....
....

data:

timbro e firma del consulente

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2002, n. 2503.

Assistenza primaria ai minori extracomunitari in breve soggiorno nella Regione Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 di approvazione del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero;

VISTA la legge 27 maggio 1991, n. 176, «Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo», fatta a New York il 20 novembre 1989;

VISTA la legge 11 agosto 1991, n. 266, legge-quadro sul volontariato che disciplina, tra l'altro l'istituzione e la tenuta dei registri delle organizzazioni di volontariato da parte delle Regioni;

VISTA la legge regionale n. 12 del 20 febbraio 1995 «Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato»;

CONSIDERATO che alcune Associazioni di volontariato ed altri Enti o Istituzioni a cui è stata riconosciuta facoltà di accoglienza, da parte del Comitato minori stranieri del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organizzano ogni anno brevi soggiorni per minori extracomunitari provenienti da Paesi in gravi difficoltà sociali, ambientali e politiche affidandoli a nuclei familiari o ad enti residenti nel territorio regionale;

PRESO ATTO che le famiglie e gli enti ospitanti provvedono alle spese di viaggio e soggiorno;

CONSIDERATO che il numero dei minori provenienti da Paese extracomunitari si attesta intorno alle 500 unità all'anno;

VALUTATO necessario concedere, ai minori extracomunitari di cui sopra che entrano nel territorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza promossi dagli stessi Enti e Associazioni, l'assistenza primaria di medicina generale e di pediatria;

RITENUTO, altresì, di riservare il diritto all'assistenza primaria di medicina generale sia ai minori che agli accompagnatori per tutto il periodo di durata del permesso di soggiorno;

RITENUTO di provvedere al finanziamento con le risorse destinate alla gestione di parte corrente del Servizio sanitario regionale;

TUTTO CIO' PREMESSO, su proposta dell'Assessore regionale alla sanità ed alle politiche sociali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. I minori extracomunitari, provenienti da Paesi in gravi difficoltà sociali, ambientali e politiche tramite Associazioni di volontariato ed altri Enti o Istituzioni a cui è stata riconosciuta facoltà di accoglienza da parte del Comitato minori stranieri del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché i loro accompagnatori indicati dalle stesse Associazioni o Enti, sono regolarmente iscritti al Servizio Sanitario Regionale per il periodo di durata del permesso di soggiorno.

2. L'iscrizione è effettuata presso l'Azienda per i Servizi Sanitari del cui ambito territoriale fa parte il Comune nel quale i minori ed i relativi accompagnatori dimorano.

3. Ai soggetti di cui al precedente punto n. 1, deve essere attribuito un tesserino sanitario, così come avviene per tutti gli utenti del S.S.R., con la conseguente scelta del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta, con validità limitata al periodo di durata del permesso di soggiorno.

4. Lo stesso tesserino potrà essere aggiornato e riutilizzato ogni qualvolta gli stessi soggetti torneranno a soggiornare sul territorio regionale, con le modalità di cui in premessa.

5. L'iscrizione al S.S.R. è consentita solo nei casi in cui il soggiorno derivi da iniziative di associazioni di Volontariato iscritte al Registro generale delle organizzazioni del volontariato o da altri Enti o Istituzioni di cui al punto 1. Sono esclusi, pertanto, da tale assistenza i minori entrati nel territorio regionale in seguito ad iniziative individuali o di singole famiglie, ed i soggetti di cui all'articolo 36, decreto legislativo del 25 luglio 1998 n. 286 che richiedono il permesso all'ingresso e al soggiorno in Italia per cure mediche, per i quali si applicano le disposizioni del succitato articolo.

6. L' onere è posto a carico delle risorse a finanziamento della gestione di parte corrente del Servizio sanitario regionale.

7. Gli Enti che svolgono le funzioni del S.S.R. sono tenuti a rilevare sia l'attività erogata, di cui alla presente deliberazione, che i correlati costi sostenuti.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2002, n. 2600.

Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 concernente "Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421";

VISTO in particolare l'art. 6, comma 1, lett. a) della citata L.R. 18/96, il quale stabilisce che spettano alla Giunta regionale le decisioni in materia di atti normativi e l'adozione dei relativi atti di indirizzo interpretativo e applicativo;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 contenente l'"Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione d'impatto ambientale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 43/1990 emanato con il D.P.G.R. n. 245/Pres. del giorno 8 luglio 1996;

VISTA la direttiva 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTO l'articolo 6, paragrafo 3, il quale prevede che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, deve essere sottoposto a valutazione d'incidenza, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica;

VISTO l'articolo 5 del suddetto D.P.R. 357/1997, disciplinante la valutazione d'incidenza, il quale deve essere applicato conformemente alla succitata disposizione comunitaria, come anche recentemente affermato nelle sentenze del Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia n. 534/2001 e n. 38/2002;

VISTO l'allegato G del D.P.R. 357/1997, ai cui contenuti si rinvia per l'indicazione delle caratteristiche dei piani e progetti, nonché per la definizione dei concetti di influenza dei piani e progetti e d'interferenze con il sistema ambientale;

RITENUTO che, nelle more dell'emanazione di apposita normativa per la disciplina a livello regionale della valutazione d'incidenza, sia necessario individuare gli uffici competenti ad effettuare la medesima e le relative procedure applicative;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificata ed integrata, recante l'individuazione delle strutture regionali e degli incarichi dirigenziali;

VISTE in particolare le competenze attribuite al Servizio per la valutazione di impatto ambientale della Direzione regionale dell'ambiente dall'art. 84 della delibera della Giunta regionale n. 1282/2001 e al Servizio della conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi, dell'art. 117 della medesima;

PRESO ATTO che il D.P.R. 357/1997 all'articolo 5 prevede:

- al comma 2 che per i piani a rilevanza regionale l'autorità competente ad effettuare la valutazione d'incidenza sia la Regione;
- al comma 3 che per i progetti che si riferiscono ad interventi ai quali non si applica la procedura di valutazione d'impatto ambientale la procedura di valutazione d'incidenza debba essere effettuata dall'autorità competente allo svolgimento della valutazione d'impatto ambientale;
- al comma 5 che per i progetti che si riferiscono ad interventi ai quali si applica la procedura di valutazione d'impatto ambientale si proceda ai sensi della vigente normativa in materia;
- al comma 7 che l'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o del progetto acquisisca preventivamente la valutazione d'incidenza;

RITENUTO che, per i progetti che si riferiscono ad interventi per i quali si applica la procedura di valutazione d'impatto ambientale, la valutazione di incidenza sia effettuata all'interno del procedimento di valutazione d'impatto ambientale, individuando il Servizio per la conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi quale soggetto interessato ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 43/1990;

RITENUTO altresì che, per i progetti che si riferiscono ad interventi per i quali non si applica la procedura di valutazione d'impatto ambientale, nonché per tutti i piani, l'istruttoria relativa alla valutazione di incidenza sia effettuata dal Servizio della valutazione d'impatto ambientale, il quale acquisisce il parere vincolante del Servizio della conservazione della natura;

RITENUTO che in tale ultima ipotesi l'istruttoria relativa alla valutazione di incidenza debba essere così disciplinata:

a) il proponente presenta alla Direzione regionale dell'ambiente - Servizio della valutazione d'impatto ambientale - unitamente all'istanza, una copia del progetto o del piano nonché due copie della relazione d'incidenza avente i contenuti dell'allegato G del D.P.R. 357/1997;
b) il proponente, contestualmente, trasmette al Servizio della conservazione della natura una copia del progetto o del piano e della relazione d'incidenza per l'espressione del relativo parere, che deve essere reso nel termine perentorio di 30 giorni;
c) al proponente possono essere richieste, per una sola volta, integrazioni alla relazione d'incidenza; in tal

caso i relativi termini sono interrotti e ricominciano a decorrere dalla data del ricevimento delle integrazioni richieste;

d) per la valutazione dei piani la Direzione regionale dell'ambiente - Servizio valutazione d'impatto ambientale può acquisire il parere della struttura o Ente regionale competente per materia che deve essere reso entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta;

e) il Direttore regionale dell'ambiente si esprime sull'esito della procedura di valutazione d'incidenza entro il termine di 90 giorni;

all'unanimità

DELIBERA

A. di stabilire i seguenti indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza:

1) per i progetti relativi ad interventi sottoposti alla procedura di valutazione d'impatto ambientale, la valutazione di incidenza é effettuata all'interno del procedimento di valutazione d'impatto ambientale, individuando il Servizio per la conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi quale soggetto interessato ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 43/1990;

2) per i progetti relativi ad interventi per i quali non si applica la procedura di valutazione d'impatto ambientale, nonché per tutti i piani, l'istruttoria relativa alla valutazione di incidenza é effettuata dal Servizio della valutazione d'impatto ambientale, il quale acquisisce il parere vincolante del Servizio della conservazione della natura;

3) per i progetti ed i piani di cui al punto 2), l'istruttoria relativa alla valutazione di incidenza é così disciplinata:

   a) il proponente presenta alla Direzione regionale dell'ambiente - Servizio della valutazione d'impatto ambientale - unitamente all'istanza, una copia del progetto o del piano, nonché due copie della relazione d'incidenza avente i contenuti dell'allegato G del D.P.R. 357/1997;

   b) il proponente, contestualmente, trasmette al Servizio della conservazione della natura una copia del progetto o del piano e della relazione d'incidenza per l'espressione del relativo parere, che viene reso nel termine perentorio di 30 giorni;

   c) al proponente possono essere richieste, per una sola volta, integrazioni alla relazione d'incidenza; in tal caso i relativi termini sono interrotti e ricominciano a decorrere dalla data del ricevimento delle integrazioni richieste;

   d) per la valutazione dei piani la Direzione regionale dell'ambiente - Servizio valutazione d'impatto ambientale può acquisire il parere della struttura o Ente regionale competente per materia che viene reso entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta;

   e) il Direttore regionale dell'ambiente si esprime sull'esito della procedura di valutazione d'incidenza entro il termine di 90 giorni;

4) La valutazione d'incidenza deve essere acquisita dall'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o del progetto preventivamente alla loro approvazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997;

B. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE
Ispettorato Ripartimentale delle Foreste
TOLMEZZO

FIO 83 sub 5 - Viabilità forestale di servizio «Fielis-malga Dauda» in Comune di Zuglio. Acquisizione dei sedimi.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire: con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

C.C. di Zuglio

1. Bertuzzi Ines, nata a Arta Terme il 2 dicembre 1926, propr. per 1000/1000, codice fiscale: BRTNSI26T42A447Y
Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 22, mapp. 240 di mq. 62
Superficie da acquisire: mq. 62
Valore stimato del sedime euro 57,26

2. Cimenti Delfino fu Domenico, nato a Zuglio il 28 ottobre 1910, propr. per 1000/1000, codice fiscale: CMNDFN10R28M200J
Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 22, mapp. n. 246 mq. 506
Foglio 22, mapp. n. 248 mq. 19
Superficie da acquisire: mq. 525
Valore stimato del sedime euro 484,86

3. Cimenti Angelina fu Domenico mar. Moser, nata a Zuglio il 28 giugno 1912, propr. 1000/1000, codice fiscale: CMNNLN12H68M200Z
Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 22, mapp. n. 269 di mq. 17
Foglio 22, mapp. n. 276 di mq. 50
Superficie da acquisire: mq. 67
Valore stimato del sedime euro 61,88

4. Iacotti Maria fu Antonio, nata a Zuglio il 10 agosto 1910, propr. per 1000/1000, codice fiscale: CTTMRA10M50M200W
Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 22, mapp. n. 233 di mq. 353
Foglio 22, mapp. n. 235 di mq. 74
Foglio 22, mapp. n. 237 di mq. 15
Superficie da acquisire: mq. 442
Valore stimato del sedime euro 408,21

5. Primus Varna fu Cristoforo, nata a Tarcento il 31 agosto 1932, propr. per 1000/1000, codice fiscale: PRMVRN32M71L050C
Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 22, mapp. n. 242 di mq. 255
Superficie da acquisire: mq. 255
Valore stimato del sedime euro 235,50

6. Venturini Antonietta, nata a Zuglio il 7 ottobre 1920, propr. per 1000/1000, codice fiscale: VNTNNT20R47M200L
Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 22, mapp. n. 231 di mq. 26
Superficie da acquisire: mq. 26
Valore stimato del sedime euro 24,01

7. Moser Mercedes, nata a Zuglio il 7 settembre 1923, propr. per 1000/1000, codice fiscale: MRSMCD23P47M200K
Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 22, mapp. n. 259 di mq. 44
Foglio 22, mapp. n. 261 di mq. 54
Superficie da acquisire: mq. 98
Valore stimato del sedime euro 90,51

8. Cimenti Aurora, nata a Zuglio il 25 agosto 1915, propr. per 1/2, codice fiscale: CMNRRA15M65A447E; Cimenti Egidio, nato a Zuglio il 10 luglio 1923, propr. per 1/2, codice fiscale: CMNGDE23L10M200I
Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 22, mapp. n. 238 di mq. 68
Foglio 22, mapp. n. 244 di mq. 52
Superficie da acquisire: mq. 120
Valore stimato del sedime euro 110,83

9. Agostinis Bruno, nato a Venezia il 10 ottobre 1927, propr. per 1/3, codice fiscale: GSTBRN27R10L736H; Agostinis Giancarlo, nato a Venezia il 27 marzo 1936, propr. per 1/3, codice fiscale: GSTGCR36C27L736C; Agostinis Mirka, nata a Venezia l'1 gennaio 1931, propr. per 1/3, codice fiscale: GSTMRK31A41L736G
Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 22, mapp. n. 251 di mq. 57
Foglio 22, mapp. n. 253 di mq. 100
Superficie da acquisire: mq. 157
Valore stimato del sedime euro 144,99

10. Venier Luigi, nato a Zuglio il 12 aprile 1928, propr. per 1000/1000, codice fiscale: VNRLGU28D12M200R
Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 22, mapp. n. 227 di mq. 242
Superficie da acquisire: mq. 242
Valore stimato del sedime euro 223,50

11. Treleani Enzo Valter, nato a Zuglio l'8 ottobre 1954, propr. per 1/6, codice fiscale: TRLNVL54R08M200B; Treleani Maria detta Livia, nata a Zuglio il 30 settembre 1925, propr. per 2/6, codice fiscale: TRLMRA25P70M200Q; Treleani Marino, nato a Zuglio il 28 maggio 1931, propr. per 2/6, codice fiscale: TRLMRN31E28M200U; Treleani Vanda, nata a Arta Terme il 9 novembre 1947, propr. per 1/6, codice fiscale: TRLVND47S49A447G
Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 22, mapp. n. 263 di mq. 52
Foglio 22, mapp. n. 265 di mq. 62
Foglio 22, mapp. n. 249 di mq. 437
Superficie da acquisire: mq. 551
Valore stimato del sedime euro 508,87

12. Dereani Amelio, nato a Zuglio il 4 maggio 1932, propr. per 9/27, codice fiscale: DRNMLA32E04M200B; Dereani Caterina, nata a Treppo Carnico il 12 febbraio 1967, propr. per 2/27, codice fiscale: DRNCRN67B52L381V; Dereani Ivana, nata a Tolmezzo il 16 settembre 1971, propr. per 2/27, codice fiscale: DRNVNI71P56L195L; Dereani Patrizia, nata a Treppo Carnico il 23 marzo 1964, propr. per 2/27, codice fiscale: DRNPRZ64C63L381Z; Dereani Pietro, nato a Zuglio il 4 novembre 1930, propr. per 9/27, codice fiscale: DRNPTR30S04M200G; Plazzotta Lidia, nata a Treppo Carnico il 22 gennaio 1940, propr. per 3/27, codice fiscale: PLZLDI40A62L381G
Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 22, mapp. n. 255 di mq. 23
Foglio 22, mapp. n. 257 di mq. 29
Superficie da acquisire: mq. 52
Valore stimato del sedime euro 48,03

13. Agostinis Alsina, nata a Zuglio il 24 settembre 1924, propr. per 1/2, codice fiscale: GSTLSN24P64M200Y; Colledani Umberto, nato a Arta Terme il 17 agosto 1953, propr. per 1/2, codice fiscale: CLLMRT53M17A447L
Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 22, mapp. n. 278 di mq. 25
Superficie da acquisire: mq. 25
Valore stimato del sedime euro 23,09

14. Agostinis Ambra, nata a Minerbio l'8 gennaio 1951, propr. per 1/6, codice fiscale: GSTMBR51A48F219Q; Agostinis Antonella, nata a Bologna il 13 luglio 1961, propr. per 3/6, codice fiscale: GSTNNL61L53A944B; Agostinis Marzia, nata a Bologna il 15 novembre 1956, propr. per 1/6, codice fiscale: GSTMRZ56S55A944T; Agostinis Stefano, nato a Bologna il 9 ottobre 1959, propr. per 1/6, codice fiscale: GSTSFN59R09A944U
Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 22, mapp. n. 267 di mq. 77
Superficie da acquisire: mq. 77
Valore stimato del sedime euro 71,12

15. Dorissa Luciana, nata a Peschiera Borromeo il 18 settembre 1944, propr. per 1/2, codice fiscale: DRSLCN44P58G488R; Dorissa Nadia, nata a Milano il 4 maggio 1952, propr. per 1/2, codice fiscale: DRSNDA52E44F205M
Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 22, mapp. n. 229 di mq. 125
Superficie da acquisire: mq. 125
Valore stimato del sedime euro 115,45

16. Billiani Alessandro, nato a Verzegnis il 7 ottobre 1947, propr. per 9/27, codice fiscale: BLLLSN47R07L801S; Faleschini Gentile, nato a Arta Terme il 4 dicembre 1940, propr. per 3/27, codice fiscale: FLSGTL40T44A447D; Molinari Aldo fu Umberto, nato a Arta Terme il 9 febbraio 1933, ciascuno per i propri diritti, codice fiscale: MLNLDA33B09A447Y; Molinari Elisa, nata a Tolmezzo il 26 settembre 1978, propr. per 2/27, codice fiscale: MLNLSE78P66L195C; Molinari Roberta, nata a Tolmezzo il 17 dicembre 1962, propr. per 2/27, codice fiscale: MLNRRT62T57L195X; Molinari Tiziana, nata a Tolmezzo il 7 giugno 1968, propr. per 2/27, codice fiscale: MLNTZN68H47L195Q
Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 22, mapp. n. 226 di mq. 40
Superficie da acquisire: mq. 40
Valore stimato del sedime euro 36,94

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro Barzan

DIREZIONE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Avviso per la presentazione delle domande di accreditamento delle sedi operative.

SEZIONE I

GENERALITA'

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

1.1 Il presente Avviso è adottato in coerenza ed attuazione:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- la Decisione della Commissione europea n. C(00)2076 del 21 settembre 2000 con la quale è stato approvato il Programma operativo dell'obiettivo n. 3 2000-2006 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
- la Deliberazione giuntale n. 3216 del 23 ottobre 2000 di approvazione del Complemento di programmazione dell'obiettivo 3 - 2000-20006 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- la legge 24 giugno 1997, n. 196, recante norme in materia di promozione dell'occupazione;
- la legge-quadro 21 dicembre 1978, n. 845, recante norme in materia di formazione professionale;
- la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, recante l'ordinamento regionale in materia di formazione professionale;
- il Regolamento recante «Disposizioni per l'accreditamento delle sedi operative» approvato con D.P.R. ... del ..., d'ora in poi chiamato Regolamento.

SEZIONE II

ACCREDITAMENTO DELLE SEDI OPERATIVE

1. OBIETTIVI

1.1 Finalità: sostenere l'adeguamento dell'offerta formativa alle mutate esigenze del mondo del lavoro al fine di dare, in particolare, avvio ad un processo di riorganizzazione e riqualificazione dei soggetti che erogano servizi di formazione.

2. DEFINIZIONI

2.1 Sedi operative e sedi didattiche: per sede operativa si intende l'insieme delle risorse umane e strumentali finalizzate all'organizzazione, gestione ed eroga-

zione del servizio di formazione professionale. La fase di erogazione del servizio di formazione professionale può realizzarsi anche in luogo diverso dalla sede di organizzazione e gestione dello stesso, per essere effettuata in altra sede (aula, laboratorio, laboratorio informatico, ecc.) che può anche essere in uso non esclusivo (c.d. sede didattica).

2.2 Macrotipologie: L'accreditamento può essere richiesto per una o più delle seguenti macrotipologie:

a) prima formazione nell'ambito dell'obbligo formativo: comprende i percorsi previsti dalla legge 144/1999, articolo 68, comma 1, lettera b), realizzati nel sistema di formazione professionale;

b) formazione superiore: comprende la formazione post-obbligo formativo, la istruzione formazione tecnica superiore prevista dalla legge 144/1999, articolo 69, l'alta formazione relativa ad interventi all'interno e successivi ai cicli universitari;

c) formazione continua e prima formazione per adulti: destinata a soggetti occupati, in CIG e mobilità, a disoccupati per i quali la formazione è propedeutica all'occupazione;

Alle sopra citate macrotipologie sono a loro volta riconducibili le tipologie formative meglio dettagliate all'articolo 4 del Regolamento.

2.3 Settori formativi: i settori formativi previsti, e di cui è richiesta l'indicazione nella domanda, sono quelli di seguito elencati:

Settori formativi	Necessità di laboratorio
Agricoltura e forestazione	SI
Pesca e Acquacoltura	SI
Estrattivo	SI
Minerali non metalliferi	SI
Meccanica e metallurgia	SI
Elettricità, elettronica	SI
Chimica	SI
Edilizia	SI
Legno, mobili, arredamento	SI
Trasporti	NO
Grafica, Fotografia, Cartotecnica	SI
Artigianato artistico	SI
Alimentare	SI
Tessile	SI
Abbigliamento pelli	SI
Acconciatura, estetica	SI
Turismo	NO
Alberghiero	SI
Spettacolo, Sport, Mass media	NO
Lavoro d'ufficio	NO
Gestione aziendale	NO
Credito e assicurazioni	NO
Attività promozionali, pubblicità	NO
Distribuzione commerciale e vendita	SI
Ecologia e ambiente	SI
Informatica	SI
Beni culturali	NO
Servizi socio assistenziali ed educativi	NO
Attività di recupero linguistico, culturale e orientamento	NO

I settori formativi indicati rilevano, in particolare, per la verifica della adeguatezza didattica relativa a ciascuna sede, in conformità con quanto previsto dal Regolamento.

2.4 Soggetti neocostituiti: sono quei soggetti la cui recente costituzione non consente loro di avere il primo e solo esercizio ovvero il secondo esercizio concluso. Gli stessi non sono, di conseguenza, in grado di provare alcuni dei requisiti richiesti (situazione economica, sistema di relazioni) di modo che per gli stessi è prevista la possibilità di accreditarsi provvisoriamente, pur prescindendo da tali requisiti, salva poi la verifica degli stessi al termine del primo biennio.

2.5 Soggetti che non hanno mai svolto attività di formazione professionale finanziate dalla Direzione regionale della formazione professionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: gli stessi sono equiparati - quanto a disciplina - ai soggetti neocostituiti.

2.6 Soggetti gestori di centri riconosciuti ex legge regionale n. 76/1982: si tratta di quei soggetti che hanno ottenuto il riconoscimento dei propri centri da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 19 di detta legge, nel rispetto dei requisiti di cui all'articolo 17 della stessa legge regionale.

2.7 Soggetti che, negli anni precedenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, hanno già realizzato, anche in via non continuativa, attività formative approvate e finanziate dalla Direzione regionale della formazione professionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: gli stessi sono equiparati - quanto a disciplina - ai soggetti gestori di centri riconosciuti ex legge regionale n. 76/1982.

2.8 Accreditamento provvisorio: si tratta dell'accreditamento che viene concesso - sussistendone i requisiti richiesti - ai soggetti di recente costituzione o a quelli che non abbiano mai realizzato attività formativa finanziata dalla Direzione regionale della formazione professionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

2.9 Ambiti speciali: l'accreditamento può essere rilasciato anche o solo per attività formativa rivolta

esclusivamente a soggetti disabili e ad altre utenze svantaggiate. In tali casi sarà necessario possedere, in aggiunta ai requisiti generali, gli altri requisiti specificati dal combinato disposto del Regolamento e del presente Avviso.

Per gli ambiti speciali non si tengono, tuttavia, in considerazione gli indicatori relativi ad efficacia ed efficienza.

2.10 Per soggetti disabili o altre utenze svantaggiate rientranti nel concetto di «ambiti speciali» si intendono le seguenti categorie:

a) portatori di handicap fisico
b) portatori di handicap mentale
c) persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà (leggi di settore)
d) extracomunitari
e) nomadi
f) appartenenti a minoranza etnica
g) tossicodipendenti
h) ex tossicodipendenti
i) detenuti
j) ex detenuti
k) soggetti drop-out
l) altre eventuali categorie da specificare in sede di presentazione della domanda.

3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

3.1 Il presente Avviso prevede l'accreditamento delle sedi operative.

3.2 Possono essere accreditate le sedi operative di soggetti ubicate nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

3.3 I soggetti proponenti devono essere enti, pubblici non territoriali o privati che gestiscono nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia interventi di formazione professionale finanziabili con risorse pubbliche.

3.4 La modalità di attuazione prevista dal presente Avviso è a bando.

3.5 Le domande, in bollo ove dovuto, unitamente alla documentazione specifica prevista, devono pervenire presso l'Ufficio del Protocollo della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 16 settembre 2002. Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

3.6 In caso di esenzione dall'imposta di bollo deve essere indicata la norma di riferimento.

3.7 Le domande devono essere redatte sull'apposito formulario predisposto dalla Direzione regionale della formazione professionale e disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm.

3.8 La modulistica deve essere compilata in tutte le parti di pertinenza e le pagine che la compongono devono risultare correttamente numerate in ordine progressivo.

3.9 Ciascuna domanda, a pena di inammissibilità deve essere presentata sia in forma cartacea sia su supporto informatico. In caso di discordanza tra testo cartaceo ed informatico farà fede quello cartaceo. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro termini adeguati.

3.10 Il soggetto che voglia accreditare più sedi operative presenta un'unica domanda articolata in più parti.

3.11 Nella domanda deve essere indicato l'eventuale possesso di un sistema di certificazione di qualità unitamente al nominativo dell'organismo che lo ha rilasciato.

3.12 La valutazione terrà conto dei criteri e relativi punteggi indicati rispettivamente agli articoli 2, 6, 7 e 10 del Regolamento.

4. REQUISITI

4.1. I soggetti, le sedi operative e le sedi didattiche devono possedere - secondo le indicazioni successive, oltre ai requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 2 del Regolamento, anche i seguenti requisiti:

A. Capacità logistiche (max punti 20)

A.1 Adeguatezza dei locali

Disponibilità sia relativamente alla sede operativa che alla sede didattica (in quest'ultimo caso anche se in uso non esclusivo), ubicate nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di locali idonei rispetto alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene, prevenzione incendi e antinfortunistica, rischi per la salute e misure di prevenzione nelle attività ivi svolte. In particolare per le stesse dovrà essere rispettata la seguente normativa:

- D.P.R. n. 547/55 e D.P.R. n. 303/56 (antinfortunistica e igiene);
- decreto legislativo n. 277/1991 (Piombo, amianto, rumore);
- decreto legislativo n. 626/1994 come modificato dal decreto legislativo n. 242/1996 (Sicurezza);
- D.P.R. n. 459/1996 (Direttiva macchine);

- decreto legislativo n. 493/1996 (Segnaletica di sicurezza);
- decreto legislativo n. 645/1996 (Sicurezza e igiene del lavoro lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento);
- D.M. della pubblica istruzione n. 382/1998 (Sicurezza degli istituti scolastici);
- decreto legislativo n. 25/2002 (Rischio chimico);

ed eventuali successive modificazioni e/o integrazioni.

Si potrà - ove pertinente - far riferimento, altresì, alle seguenti indicazioni specifiche attinenti all'edilizia scolastica:

- Circolare n. 154 del Ministero del lavoro e previdenza sociale del 19 novembre 1996, Ulteriori indicazioni in ordine all'applicazione del decreto legislativo 626/1994, come modificato dal decreto legislativo 242/1996, Gazzetta Ufficiale n. 284 del 4 dicembre 1996;
- Lettera circolare prot. n. P2244/4122 sott. 32 del 30 ottobre 1996 del Ministero dell'interno D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica» - Chiarimenti applicativi e deroghe in via generale ai punti 5.0 e 5.2.;
- D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996, «Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici», Gazzetta Ufficiale n. 227 del 27 settembre 1996;
- Lettera circolare prot. n. 954/4122 sott. 32 del 17 maggio 1996 del Ministero dell'interno, «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica» - Chiarimenti sulla larghezza delle porte delle aule didattiche ed esercitazioni;
- D.M. 18 marzo 1996 del Ministero dell'interno, «Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi» Gazzetta Ufficiale Supp. ord. n. 85 dell'11 aprile 1996;
- legge ordinaria del Parlamento n. 23 dell'11 gennaio 1996 «Norme per l'edilizia scolastica», Gazzetta Ufficiale n. 15 del 19 gennaio 1996;
- D.M. del 26 agosto 1992 del Ministero dell'interno, «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica»;
- Circolare ministeriale n. 45 del 10 luglio 1986 del Ministro della sanità, «Piano di interventi e misure tecniche per la individuazione ed eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici e ospedalieri pubblici e privati»;
- Norma UNI 7713 «Arredamenti scolastici. Tavolini e sedie», pubblicata l'1 ottobre 1977 e approvata con D.M. 2 marzo 1978, Gazzetta Ufficiale n. 100 del 12 aprile 1978;
- D.M. 18 dicembre 1975, «Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica», Gazzetta Ufficiale Supp. ord. n. 29 del 2 febbraio 1976;
- D.M. n. 236 del 14 giugno 1989 del Ministero dei lavori pubblici, «Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica e sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche», Gazzetta Ufficiale Supp. ord. n. 145 del 23 giugno 1989.

Documentazione da produrre:

a) Relativamente a ciascuna sede - operativa e didattica - nonché per tutte le macrotipologie di cui all'articolo 4, del Regolamento la domanda deve essere corredata da copia della documentazione specificata negli allegati A e B del Regolamento medesimo.

b) E' data, tuttavia, la possibilità di differire la presentazione della sola documentazione di cui all'allegato B del Regolamento. In tal caso dovrà essere presentata, contestualmente alla domanda di accreditamento, una dichiarazione di impegno alla presentazione della stessa entro il biennio successivo alla data di scadenza del presente Avviso.

A.2 Adeguatezza didattica

Disponibilità (anche in uso non esclusivo) di almeno n. 1 aula la cui superficie complessiva corrisponda a 1,96 m²/allievo, arredata tenendo conto eventualmente delle caratteristiche ergonomiche rilevabili dal D.M. 2 marzo 1978, Gazzetta Ufficiale n. 100 del 12 aprile 1978.

Si precisa che il numero minimo degli allievi da considerarsi non può essere inferiore a 12.

E' altresì richiesto che le aule siano corredate di dotazioni didattiche coerenti ed adeguate alle attività formative che si intendono ivi erogare (lavagne luminose, lavagne a fogli mobili, proiettori...).

Disponibilità - per i settori formativi di seguito evidenziati - di almeno n. 1 laboratorio con relativa strumentazione coerente con il settore formativo di riferimento.

I settori formativi sono quelli indicati al precedente punto 2.3.

Nel caso in cui si tratti di settori formativi per i quali è prevista la dotazione di un laboratorio, la disponibilità dello stesso non sarà necessaria se l'attività realizzata sia di natura esclusivamente teorica e non anche

pratica. In tal caso ne dovrà essere data contezza nell'apposita domanda.

Dovrà, altresì, essere indicato il titolo in base al quale si ha la disponibilità di aule/laboratori/laboratori informatici con specificazione delle risorse tecnologiche impegnate nonché della quantità e della disponibilità temporale della strutture indicate come fruibili.

Documentazione da produrre:

a) Relativamente a ciascuna sede - operativa o didattica - la domanda deve essere corredata da copia della documentazione specificata negli allegati A e B del Regolamento. E' data, tuttavia, la possibilità di differire la presentazione della sola documentazione di cui all'allegato B del Regolamento. In tal caso dovrà essere presentata una dichiarazione di impegno alla presentazione della stessa entro il biennio successivo alla data di scadenza del presente Avviso.

1) Autocertificazione contenente:

   a) l'indicazione dei settori formativi;

   b) la previsione quantitativa - per macrotipologia ed espressa in ore formative annuali (anno solare o anno formativo) - dell'attività che si reputa di essere in grado di porre in essere tenuto conto della propria struttura ed organizzazione; l'indicazione e descrizione delle aule con specificazione della superficie;

   c) indicazione e descrizione delle eventuali biblioteche e del materiale disponibile;

   d) l'indicazione dei laboratori con specificazione della superficie e del settore formativo di riferimento e loro breve descrizione ovvero la mancata necessità degli stessi ove si realizzi esclusivamente attività teorica.

A.3 Adeguatezza tecnologica

Disponibilità di attrezzature e strumenti aggiornati con lo stato attuale della tecnica e usualmente utilizzati nel settore formativo di riferimento.

Documentazione da produrre:

a) Relativamente a ciascuna sede - operativa e didattica - autocertificazione con indicazione dettagliata per ciascun settore formativo delle dotazioni di attrezzature e di strumenti disponibili nelle aule, nei laboratori, nei laboratori informatici ...

A.4 Congruità

La proporzione fra superficie utile ed allievi deve essere di almeno 1,96 m²/allievo per i laboratori ed i laboratori informatici, ove presenti, mentre per le biblioteche, ove presenti, tale proporzione deve essere di almeno 0,4 m²/allievo.

In relazione alla dotazione di personal computer nei laboratori informatici è necessario un rapporto di non meno di 1 personal computer ogni due allievi. I personal computer devono essere collegati in rete locale, multimediali, collegati ad internet.

Si precisa che, con riguardo a laboratori e laboratori informatici, il numero minimo degli allievi da considerarsi non può essere inferiore a 12.

Documentazione da produrre:

a) Relativamente a ciascuna sede - operativa e didattica - autocertificazione attestante l'eventuale presenza di biblioteche e di laboratori, con l'indicazione della superficie di detti locali nonché del numero e delle caratteristiche dei personal computer.

4.2 Qualora una sede operativa già accreditata per una o più delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento intenda presentare progetti relativi a settori formativi per i quali la stessa non abbia già dimostrato il possesso dei requisiti di cui ai punti precedenti del presente articolo, dovrà inoltrare alla Direzione procedente la documentazione comprovante la sussistenza dei requisiti stessi anche per tali settori formativi. La presentazione dei progetti potrà avvenire solo dopo la positiva verifica della sussistenza di detti requisiti da parte della Direzione regionale procedente.

4.3 Nel caso in cui sia stata rilasciata una certificazione di qualità ed ove pertinente, può essere allegata alla domanda di accreditamento apposita autocertificazione attestante punto per punto il possesso del/i requisito/i richiesti, con specificazione puntuale delle pagine di riferimento ove reperire i dati relativi.

B. Situazione economica (max punti 10)

B.1 Affidabilità economico-finanziaria del soggetto

1. Il soggetto che intende accreditare la sede operativa:

a) deve tenere la propria contabilità in modalità ordinaria (D.P.R. n. 600/1973) e redigere i propri bilanci secondo lo schema previsto dal decreto legislativo n. 127/1991 (bilancio in forma CEE);

b) deve allegare alla domanda di accreditamento:

   1. copia degli ultimi due bilanci di esercizio corredati da un dettaglio di riclassificazione;

   2. una situazione economico patrimoniale di data non anteriore a sei mesi alla data di entrata in vigore del presente Regolamento;

c) se dotato di un organo interno di controllo, deve presentare anche una relazione dello stesso organo di controllo interno, riferita ai documenti di cui al punto b) del presente comma.

2. Casi particolari:

a) I soggetti gestori di centri riconosciuti ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 76/1982 ed i soggetti che, negli anni precedenti alla data di entrata in vigore del Regolamento, hanno già realizzato, anche in via non continuativa, attività formative approvate e finanziate dalla Direzione regionale della formazione professionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, i quali non applicano la contabilità ordinaria e non dispongono di bilanci in forma CEE, devono adeguarsi alle disposizioni di cui al punto a) del comma precedente entro due anni dalla entrata in vigore del presente Regolamento. In relazione al presente Avviso detti soggetti presentano la propria situazione economico patrimoniale aggiornata e comunque di data non anteriore al 31 agosto 2001 e, ove ne ricorrano i presupposti, la relazione dell'organo interno di controllo.

b) I soggetti la cui recente costituzione non consente loro di avere il primo e solo esercizio ovvero il secondo esercizio concluso, con la conseguenza che gli stessi non dispongono della documentazione richiesta nei precedenti punti a), b) e c) del comma 1, devono dichiarare di adottare una contabilità in modalità ordinaria e presentare un piano programmatico che relazioni sulle attività intraprese e/o da intraprendere corredato da previsioni economico-finanziarie. Ai soggetti di recente costituzione sono equiparati - nel caso in cui non dispongano della contabilità ordinaria - i soggetti che non hanno mai svolto attività di formazione professionale finanziate dalla Direzione regionale della formazione professionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Documentazione da produrre:

a) Documenti secondo quanto previsto dal presente punto B.1.

B.2 Requisiti soggettivi del legale rappresentante e dei membri dell'Organo amministrativo.

a) Il legale rappresentante, i componenti dell'Organo amministrativo (Consiglio di amministrazione, Comitato direttivo, Comitato esecutivo ecc.) del soggetto che intende accreditare una o più sedi operative non devono - pena il diniego dell'accreditamento - aver subito condanne per i reati contro il patrimonio e la Pubblica amministrazione. Tale previsione vale anche per quanti - per gli stessi reati - abbiano patteggiato la pena ai sensi dell'articolo 444 c.p.p. e si estende per un periodo di cinque anni dalla data del patteggiamento o della condanna. Gli stessi non devono, altresì, essere stati dichiarati falliti e/o avere in corso una procedura fallimentare.

b) Documentazione da produrre:

c) Autocertificazione ovvero certificato del casellario giudiziale o altro documento idoneo a comprovare i requisiti di cui al presente punto B.2.

d) 2. Il soggetto è tenuto a fornire alla Direzione procedente tutte le informazioni ed i chiarimenti eventualmente dalla stessa richiesti in sede di esame della domanda di accreditamento.

C. Dotazione minima di personale (max punti 25)

1. L'accreditamento è legato al possesso di risorse umane minime indispensabili per esercitare in modo qualificato e continuativo le funzioni strategiche, senza peraltro compromettere la flessibilità organizzativa.

2. Il soggetto per ciascuna sede operativa deve dimostrare:

a) la disponibilità, di un direttore con almeno 24 mesi, anche non continuativi, di significativa responsabilità nel campo della formazione e/o dei servizi alle imprese finanziati con risorse pubbliche;

E, inoltre, per ciascuna delle macrotipologie per le quali è richiesto l'accreditamento:

b) la disponibilità di almeno un soggetto da utilizzare nelle funzioni di coordinamento con almeno 24 mesi, anche non continuativi, di significativa esperienza nel campo della formazione e/o dei servizi alle imprese finanziati con risorse pubbliche;

c) la disponibilità di almeno un soggetto da utilizzare nelle funzioni di tutor con almeno 24 mesi, anche non continuativi, di esperienza maturata nell'ambito di attività formative finanziate con risorse pubbliche.

3. Il soggetto deve, altresì, garantire - per ciascuna delle macrotipologie per cui è richiesto l'accreditamento - la disponibilità di almeno un dipendente anche a tempo determinato e/o a tempo parziale, che svolga le funzioni di segreteria amministrativa.

4. Si precisa che tali requisiti devono essere posseduti dal soggetto al momento della presentazione domanda.

Documentazione da produrre:

a) Elenco relativo alla dotazione complessiva e curricula.

D.1/D.2. Efficacia ed efficienza (max punti 40)

1. I presenti indicatori non vengono presi in considerazione relativamente alla formazione per apprendisti e per soggetti svantaggiati.

D.1 Efficacia -

a) Livello di attuazione: Ore corso effettuate/Ore corso previste.

Per «ore corso effettuate» si intende la durata complessiva, in ore, del corso di formazione realizzato.

Per «ore corso previste» si intendono le ore di corso complessive approvate a preventivo e finanziate dalla Direzione regionale della formazione professionale.

Modalità di valutazione:

Per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento: scostamento percentuale tra le ore corso effettuate e le ore corso previste come sopra definite, con riferimento al biennio di riferimento.

Documentazione da produrre:

a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati il numero totale (relativo al biennio di riferimento) delle ore corso effettuate ed il numero totale (relativo al biennio di riferimento) di quelle previste per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del presente Regolamento, nonché lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

b) Livello di abbandono: allievi che abbiano frequentato almeno il 51% dell'intervento/allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7).

Modalità di valutazione:

Scostamento percentuale - nel biennio di riferimento - tra n. di allievi che abbiano frequentato almeno il 51% dell'intervento e allievi iscritti per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento.

Documentazione da produrre:

a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati il numero totale (relativo al biennio di riferimento) di allievi che abbiano frequentato il 51% dell'intervento e il numero totale (relativo al biennio di riferimento) degli allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7) per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento, nonché lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

c) Livello di successo formativo

1. Con riferimento ai corsi che prevedono il rilascio di una qualifica finale: n. allievi qualificati/n. allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7).

2. Con riferimento ai corsi che prevedono il rilascio di un attestato di frequenza: n. allievi ammessi all'esame/n. allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7).

Modalità di valutazione:

Scostamento percentuale - nel biennio di riferimento - tra n. allievi qualificati e n. allievi iscritti e - rispettivamente - tra n. di allievi ammessi e n. di allievi iscritti per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento.

Documentazione da produrre:

a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati:

   1. Per i corsi che prevedono il rilascio di una qualifica finale: il numero totale (relativo al biennio di riferimento) degli allievi qualificati per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento e il numero totale (relativo al biennio di riferimento) di allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7), nonché lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

   2. Per i corsi che prevedono il rilascio di un attestato di frequenza: il numero totale (relativo al biennio di riferimento) degli allievi ammessi all'esame per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento e il numero totale (relativo al biennio di riferimento) di allievi iscritti (allievi indicati nel Mod. FP7), nonché lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

D.2 Efficienza

1. I seguenti criteri trovano applicazione solamente nel caso di interventi riguardanti il FSE.

a) Livello di spesa: Costo complessivo ammesso a rendiconto/Costo complessivo approvato a preventivo

Modalità di valutazione:

Scostamento percentuale - nel biennio di riferimento - tra costo complessivo ammesso a rendiconto e costo complessivo approvato a preventivo per ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento.

Documentazione da produrre:

a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati, il costo totale ammesso a rendiconto (relativo al biennio di riferimento) e il costo totale approvato a preventivo (relativo al biennio di riferimento) per le macrotipologie di cui all'articolo 4, lettere b) e c) del Regolamento, nonché lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

b) Costo allievo: costo totale ammesso a rendiconto/n. allievi iscritti (allievi indicati nel modello FP7).

Modalità di valutazione:

Scostamento percentuale - nel biennio di riferimento - dovuto al rapporto intercorrente tra il costo totale ammesso a rendiconto e il n. di allievi iscritti e l'analogo rapporto relativo alle medesime voci esposte a preventivo, per le macrotipologie di cui all'articolo 4, lettere b) e c) del Regolamento.

Documentazione da produrre:

a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati, il costo totale ammesso a rendiconto

(relativo al biennio di riferimento) ed il numero totale (relativo al biennio di riferimento) degli allievi iscritti (allievi indicati nel modello FP7) nonché le medesime voci esposte a preventivo per le macrotipologie di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 4 del presente Regolamento, e lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

c) Costo allievo formato: costo totale ammesso a rendiconto/n. allievi formati.

Per allievi formati si intende:

1. nel caso di corsi che prevedono il rilascio di una qualifica finale: il numero degli allievi qualificati.
2. nel caso di corsi che prevedono il rilascio di un attestato di frequenza: gli allievi ammessi all'esame.

Modalità di valutazione:

Scostamento percentuale - nel biennio di riferimento - dovuto al rapporto tra il costo totale ammesso a rendiconto e il n. di allievi formati e l'analogo rapporto relativo alle medesime voci esposte a preventivo, per le macrotipologie di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 4 del Regolamento.

Documentazione da produrre:

a) Tabella riassuntiva autocertificata in cui dovranno essere indicati, il costo totale (relativo al biennio di riferimento) ammesso a rendiconto ed il numero totale (relativo al biennio di riferimento) degli allievi formati, nonché le medesime voci esposte a preventivo per le macrotipologie di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 4 del Regolamento, e lo scostamento percentuale tra i suddetti totali.

1. Per biennio di riferimento si intende il biennio 1998-1999 con riferimento ai corsi conclusisi nel biennio stesso. Per i corsi non ultimati in tale biennio dovranno essere forniti i dati del biennio più recente e prossimo a quello di riferimento. L'attività - nell'ambito del biennio di riferimento - deve essere continuativa.

E. Sistema di relazioni (max punti 5)

a) Relazioni con il sistema istituzionale locale e con il sistema dei soggetti sociali operanti sul territorio regionale

Per ciascuna sede operativa, il soggetto deve dimostrare di possedere relazioni con il sistema istituzionale locale (gli Uffici per l'impiego operanti sul territorio regionale, le Province, i Comuni, le Camere di Commercio) nonché relazioni con il sistema dei soggetti sociali operanti in territorio regionale (associazioni sindacali e datoriali, enti bilaterali, ordini professionali, associazioni socio-culturali no profit, ecc.).

Modalità di valutazione:

1. Per la macrotipologia di cui all'articolo 4, lettera a) del Regolamento:

   dimostrazione di incontri con cadenza annuale con un soggetto istituzionale e un soggetto sociale;

2. Per le macrotipologie di cui all'articolo 4, lettere b) e c) del Regolamento - quest'ultima relativamente ai soli soggetti disoccupati -:

   dimostrazione di incontri con cadenza semestrale con un soggetto istituzionale ed un soggetto sociale.

Documentazione da produrre:

a) All'atto della domanda di accreditamento dovrà essere presentata copia della documentazione formale relativa (lettera, incarico, verbale, protocollo, ecc.).

b) Relazioni con il sistema produttivo:

Per ciascuna sede operativa, il soggetto deve dimostrare di possedere relazioni con aziende disponibili ad ospitare allievi in stage e relazioni con aziende per l'affidamento di commesse formative.

Modalità di valutazione:

1. Per tutte le macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento:

   l'esistenza e la consistenza di un archivio di aziende disponibili ad accogliere gli allievi in stage.

2. Per la macrotipologia di cui all'articolo 4, lettera c) del Regolamento:

   l'esistenza e la consistenza di un archivio di associazioni di categoria, ordini professionali ed aziende disponibili a commissionare alla struttura interventi formativi per le proprie necessità.

Documentazione da produrre:

a) Relazione illustrativa dei contatti avviati con le aziende disponibili ad accogliere gli allievi in stage e/o con associazioni di categoria, ordini professionali ed aziende disponibili a commissionare alla struttura interventi formativi per le proprie necessità.

c) Relazioni con il sistema scolastico e/o universitario

Per ciascuna sede operativa, il soggetto deve dimostrare, in relazione alle macrotipologie di cui all'articolo 4, lettere a), b) e c) del Regolamento - quest'ultima limitatamente alla prima formazione per adulti - di possedere delle relazioni formali con il sistema scolastico e/o universitario regionale.

Modalità di valutazione:

1. Per tutte le macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento:

   l'esistenza e la consistenza di una rete di relazioni avviate con il sistema scolastico e/o universitario regionale.

Documentazione da produrre:

a) Relazione attestante la rete di contatti avviati con il sistema scolastico e/o universitario regionale.

d) Relazioni con le famiglie degli allievi

Per ciascuna sede operativa e per la sola macrotipologia di cui alla lettera a) dell'articolo 4, del Regolamento il soggetto deve dimostrare di possedere delle relazioni con le famiglie degli allievi in obbligo formativo.

Modalità di valutazione:

Per la macrotipologia di cui all'articolo 4, lettera a) del Regolamento:

l'esistenza e la consistenza di relazioni avviate con le famiglie degli allievi in obbligo formativo.

Documentazione da produrre:

a) Relazione illustrativa dei contatti avviati con le famiglie degli allievi in obbligo formativo.

5. REQUISITI PER AMBITI SPECIALI

5.1. In caso di attività formativa rivolta esclusivamente a soggetti disabili e ad altre utenze svantaggiate di cui al punto 2.10, in aggiunta ai requisiti generali previsti dalla parte 4 del presente Avviso, si richiedono gli ulteriori requisiti di seguito indicati.

5.2. Non vengono, tuttavia, presi in considerazione gli indicatori relativi ad all'efficacia ed all'efficienza.

A. Capacità logistiche

A.1 Adeguatezza dei locali

In caso di prima formazione nell'ambito dell'obbligo formativo per soggetti disabili o svantaggiati la disponibilità di aree ricreative ovvero di strutture proprie, o di terzi, sportive e/o di riabilitazione fisica.

Documentazione da produrre:

a) Autocertificazione attestante la disponibilità di quanto sopra richiesto corredata da una breve descrizione delle aree ricreative e/o delle strutture sportive e/o di riabilitazione fisica.

A.2 Adeguatezza didattica

1. Per attività formative riconducibili a ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento, rivolte a soggetti disabili, la disponibilità di aule, laboratori, laboratori informatici e dotazioni didattiche adeguate in rapporto alla disabilità dell'utenza interessata.
2. Nel caso in cui sia stata rilasciata una certificazione di qualità si applicano le disposizioni di cui all'articolo 6, lettera A5, punto 2 del Regolamento.

Documentazione da produrre:

a) Autocertificazione attestante la disponibilità - per ciascuno dei settori formativi elencati nel precedente punto 2.3 del presente Avviso - di aule, dotazioni didattiche, laboratori, laboratori informatici con relativa strumentazione aggiornata allo stato attuale della tecnica e usualmente utilizzata nel settore formativo di riferimento, in numero congruo rispetto all'utenza di riferimento e alla previsione quantitativa (espressa in ore formative annuali) dell'attività che ciascuna sede operativa intende porre in essere.

C. Dotazione minima di personale

1. In caso di attività formativa rivolta esclusivamente a soggetti disabili e ad altre utenze svantaggiate è necessario che il/i tutor siano in possesso di una preparazione e di una formazione metodologica e psicopedagogica di almeno 24 mesi, anche non continuativi, maturata nell'ambito di attività formative finanziate con risorse pubbliche in relazione all'utenza di riferimento di cui al comma 1 del presente articolo.

D. Sistema di relazioni

a) Relazioni con il sistema istituzionale locale e con il sistema dei soggetti sociali operanti sul territorio regionale

Per ciascuna sede operativa, il soggetto deve dimostrare di possedere, oltre al sistema di relazioni di cui all'articolo 6, punto E, lettera a) del Regolamento anche relazioni con le Aziende per i Servizi socio-sanitari.

Modalità di valutazione:

Dimostrazione di incontri periodici con i servizi competenti in materia.

Documentazione da produrre:

a) All'atto della domanda di accreditamento dovrà essere presentata copia della documentazione formale relativa (lettera, incarico, verbale, protocollo, ecc.).

6. PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELL'ACCREDITAMENTO

6.1. Il procedimento per il rilascio dell'accreditamento si articola nelle seguenti fasi:

- *Fase 1:* Verifica istruttoria consistente nell'esame della documentazione prodotta al fine di verificare la completezza e congruenza della documentazione pervenuta.

- *Fase 2:* Verifica in loco consistente nell'accertamento della conformità e dell'operatività rispetto ai requisiti prescritti per le sedi di cui sia stata constatata la completezza e conformità della documentazione prodotta, mediante c.d. «auditing in loco» al fine di verificare la sussistenza dei requisiti richiesti. Tali organismi esterni dovranno comunque garantire la loro indipen-

denza o «terzietà» rispetto ai soggetti presso i quali effettuare gli «auditing».

6.2. Il procedimento amministrativo per il rilascio dell'accreditamento si conclude entro il termine massimo di sette mesi dalla scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande.

6.3. Ove necessario, l'ufficio competente provvede a richiedere - con raccomandata con avviso di ricevimento o altro mezzo idoneo ad accertare la ricezione - la documentazione e/o le informazioni integrative, con contestuale sospensione del termine per la conclusione della relativa istruttoria. Entro 10 giorni dalla richiesta, l'interessato è tenuto a fornire la documentazione e/o le integrazioni richieste. Il termine del procedimento ricomincia a decorrere dalla presentazione della domanda perfezionata ed è prorogato di ulteriori 20 giorni.

6.4. L'esame della documentazione allegata alla domanda di accreditamento e delle evidenze oggettive accertate in sede di «auditing in loco» avverrà nel pieno rispetto della normativa vigente in tema di privacy.

6.5. Il procedimento di accreditamento, può condurre a due esiti di cui viene data comunicazione ai soggetti richiedenti:

1] Accreditamento delle sedi operative: per le sedi operative che abbiano superato positivamente il procedimento di cui sopra. L'esito positivo sarà formalizzato con apposito decreto della Direzione procedente.

Sarà, altresì, comunicata l'evidenza delle eventuali carenze riscontrate in fase di verifica in loco. In tal caso verrà indicato un termine entro il quale si dovrà provvedere alla regolarizzazione delle summenzionate carenze.

2] Diniego dell'accreditamento: per le sedi operative che non abbiano superato positivamente il procedimento di cui sopra in quanto non hanno raggiunto i punteggi richiesti ai fini dell'accreditamento.

L'esito negativo sarà formalizzato con apposito decreto della Direzione procedente.

Sono, altresì, comunicate le situazioni di non conformità ai requisiti di cui al Regolamento.

6.6. L'accreditamento ha validità per tre anni dalla data del rilascio.

6.7. Ai soggetti di cui ai punti 2.4, 2.5 del presente Avviso è, invece, riconosciuto un accreditamento provvisorio per la durata di due anni, prorogabile per un ulteriore anno nel caso in cui vi sia il rispetto di quanto disposto dall'articolo 13 del Regolamento.

6.8. In caso di riscontrata difformità ovvero di mutamenti delle condizioni e dei requisiti che hanno determinato la concessione dell'accreditamento la Direzione procedente può procedere alla revoca dell'accreditamento secondo quanto specificato all'articolo 14 del Regolamento.

7. VALUTAZIONE

7.1 Sono accreditate le sedi operative che, in relazione a ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del Regolamento, abbiano raggiunto un punteggio non inferiore a 50/100.

7.2 Nel caso di accreditamento per ambiti speciali, sono accreditate le sedi operative che abbiano raggiunto un punteggio non inferiore a 28/55.

7.3 Le sedi operative dei soggetti di recente costituzione ovvero di quelli che non abbiano mai realizzato attività formativa finanziata dalla Direzione regionale della formazione professionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per le quali è possibile richiedere il solo accreditamento provvisorio di cui all'articolo 13 del Regolamento, saranno accreditate, in relazione a ciascuna delle macrotipologie di cui all'articolo 4 del citato Regolamento, qualora raggiungano un punteggio non inferiore a 30/60.

8. PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELL'ACCREDITAMENTO

8.1 Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Avviso si fa rinvio a quanto disposto dal Regolamento recante «Disposizioni per l'accreditamento delle sedi operative».

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Maria Emma Ramponi

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
UDINE

Comune di Camino al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 20 del 27 giugno 2002 il Comune di Camino al Tagliamento ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i

proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Castelnuovo del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 10 del 10 luglio 2002 il Comune di Castelnuovo del Friuli ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Duino Aurisina. Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 19 del 27 giugno 2002 il Comune di Duino Aurisina ha preso atto che, in ordine alla variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Erto e Casso. Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 21 del 7 luglio 2002 il Comune di Erto e Casso ha dato atto che in ordine alla variante n. 10 al Piano regolatore generale non sono state presentate osservazioni od opposizioni ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Gradisca d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 134 del 27 febbraio 2002 il Comune di Gradisca d'Isonzo ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prendere visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Monfalcone. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del comparto di via IX Giugno, Ceriani, Dessenibus, Bixio.

Con deliberazione consiliare n. 30 del 10 giugno 2002, il Comune di Monfalcone ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del comparto di via IX Giugno, Ceriani, Dessenibus, Bixio, ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Mossa. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 12 del 15 giugno 2002 il Comune di Mossa ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ovaro. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona «D2» di Entrampo.

Con deliberazione consiliare n. 19 del 27 giugno 2002, il Comune di Ovaro ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona «D2» di Entrampo, ha recepito le prescrizioni formulate dal Comitato tecnico regionale con parere n. 058/2002 del 27 maggio 2002, ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pagnacco. Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 21 del 29 maggio 2002 il Comune di Pagnacco ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Palmanova. Avviso di adozione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 53 del 27 giugno 2002 il Comune di Palmanova ha adottato la variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Paluzza. Avviso di approvazione della variante n. 30 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 35 del 2 luglio 2002 il Comune di Paluzza ha preso atto che, in ordine alla variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Paluzza. Avviso di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 36 del 2 luglio 2002 il Comune di Paluzza ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 31 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Paluzza. Avviso di approvazione della variante n. 32 al Piano regolatore generale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 37 del 2 luglio 2002 il Comune di Paluzza ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 32 al Piano regolatore generale, respingendo le osservazioni/opposizioni presentate alla variante medesima.

Comune di Reana del Rojale. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 40 del 21 giugno 2002, il Comune di Reana del Rojale ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Roveredo in Piano. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica n. 2 «Area Centrale» - Aree di coordinamento n. 4 - Area progetto A - Area progetto B.

Con deliberazione consiliare n. 21 del 3 giugno 2002, il Comune di Roveredo in Piano ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica n. 2 «Area Centrale» - Aree di coordinamento n. 4 - Area progetto A - Area progetto B, ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Ruda. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 29 del 28 giugno 2002 il Comune di Ruda ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Savogna d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 4 luglio 2002 il Comune di Savogna d'Isonzo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Savogna d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 14 del 4 luglio 2002 il Comune di Savogna d'Isonzo ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Sgonico. Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 7/c del 24 maggio 2002 il Comune di Sgonico ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 11 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Sutrio. Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 15 del 25 maggio 2001 il Comune di Sutrio ha preso atto che, in ordine alla variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tarcento. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 121 del 30 novembre 2001 il Comune di Tarcento ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tavagnacco. Avviso di adozione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazioni consiliari n. 26 del 25 marzo 2002 e n. 42 del 27 maggio 2002 il Comune di Tavagnacco ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tavagnacco. Avviso di approvazione del Piano degli insediamenti produttivi in via del Lavoro in Feletto Umberto.

Con deliberazione consiliare n. 43 del 27 maggio 2002, il Comune di Tavagnacco ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano degli Insediamenti Produttivi in via del Lavoro in Feletto Umberto, ha recepito le prescrizioni formulate dal Comitato tecnico regionale con parere n. 038/2002 del 9 aprile 2002, ed ha approvato il Piano medesimo, modificato/a di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tolmezzo. Avviso di adozione della variante n. 63 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 32 del 27 giugno 2002 il Comune di Tolmezzo ha adottato la variante n. 63 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 63 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Treppo Grande. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 24 del 9 luglio 2002 il Comune di Treppo Grande ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 125 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 63 del 3 giugno 2002 il Comune di Udine ha adottato la variante n. 125 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 125 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

ORDINANZA n. 358 - anno 2002.

Ordinanza del 10 luglio 2002 emessa nel giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 3, della legge regionale Friuli-Venezia Giulia 27 novembre 2001, n. 28 (attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni d'acqua).

LA CORTE COSTITUZIONALE

(omissis)

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 3, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 27 novembre 2001, n. 28 (attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni d'acqua), promosso con ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri, notifiicato il 30 gennaio 2002, depositato in cancelleria l'8 febbraio 2002 ed iscritto al n. 7 del registro ricorsi 2002.

VISTO l'atto di costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia;

UDITO nell'udienza pubblica del 21 maggio 2002 il Giudice relatore Carlo Mezzanotte;

UDITI l'avvocato dello Stato Maurizio Fiorilli per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Giandomenico Falcon per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

RITENUTO che il Presidente del Consiglio dei ministri ha proposto questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 3, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 27 novembre 2001, n. 28 (attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni d'acqua), denunciandone il contrasto con l'articolo 117, primo e secondo comma, lettera l) (recte: lettera s), della Costituzione;

CHE la disposizione impugnata dichiara di voler dare attuazione all'articolo 22, comma 3, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole), il quale dispone che le Regioni possono definire obblighi di installazione e manutenzione dei dispositivi per la misurazione dei volumi di acqua pubblica derivati sulla base delle linee-guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino (definite dal Ministro dei lavori pubblici, di concerto con gli altri Ministri competenti e previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano) e dei criteri adottati dai comitati istituzionali delle autorità di bacino;

CHE secondo l'Avvocatura dello Stato, non essendo ancora state adottate le linee-guida ministeriali, la disposizione oggetto di impugnativa si porrebbe in contrasto con l'articolo 117, primo comma, della Costituzione;

CHE inoltre, continua il ricorrente Presidente del Consiglio dei ministri, l'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia per il trasferimento dei beni del demanio idrico e marittimo nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo) prevede che le direttive sulla gestione del demanio idrico, ricomprese tra i compiti di rilievo nazionale riservati allo Stato ai sensi dell'articolo 88, comma 1, lettera p), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), siano definite d'intesa con la Regione;

CHE perciò, per questi profili, la materia, riguardando la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, sarebbe di esclusiva competenza statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione;

CHE si è costituito in giudizio, per la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Presidente della Giunta regionale, e ha chiesto a questa Corte di dichiarare il ricorso statale inammissibile e comunque infondato;

CHE, la Regione sostiene in primo luogo che il ricorso statale derivi da una inesatta individuazione del parametro costituzionale asseritamente violato, in quanto il ricorrente denuncia la lesione dell'articolo 117 della Costituzione, che non troverebbe applicazione alle Regioni ad autonomia speciale, qual'è la Regione Friuli-Venezia Giulia;

CHE, prosegue la difesa della Regione, alla luce dell'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), il quale stabilisce che, fino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le modifiche apportate al Titolo V, Parte II della Costituzione si applicano, anche alle Regioni ad autonomia differenziata «per le parti in cui prevedono forme più ampie di autonomia rispetto a quelle già attribuite», risulterebbe arbitrario far valere quale parametro di valutazione della legittimità costituzionale di una legge di una Regione speciale i limiti che l'articolo 117 Costituzione pone alla potestà legislativa delle Regioni ordinarie;

CHE pertanto la Regione chiede che la questione di legittimità costituzionale, incardinata su un parametro inapplicabile alla legge impugnata, sia dichiarata, per questo profilo, inammissibile;

CHE, quanto al motivo di ricorso con il quale si denuncia il contrasto della legge regionale n. 28 del 2001 con la normativa comunitaria, la difesa regionale, premesso che l'assenza di una specifica illustrazione della censura dovrebbe renderla inammissibile, sostiene comunque che essa sia infondata;

CHE infatti la legge regionale impugnata, lungi dal disattendere obblighi comunitari, sarebbe rivolta a favorire la piena operatività della disciplina di fonte europea, la quale risulterebbe altrimenti impedita, dall'inerzia del Governo nella emanazione delle linee-guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino;

CHE d'altro canto il dovere di conformarsi alle linee-guida, che la Regione friulana non nega, non escluderebbe che, quando lo Stato rimanga inerte, le Regioni possano e anzi debbano attivarsi per assicurare gli interessi ambientali che la legislazione statale dichiara di voler tutelare;

CHE dunque l'inadempimento di obblighi comunitari che lo Stato denuncia non sarebbe imputabile alla legge regionale, ma alla mancata emanazione da parte dello Stato, delle linee-guida di cui, all'articolo 22, comma 4, del decreto legislativo n. 152 del 1999.

CONSIDERATO CHE il ricorrente, nel prospettare la questione di legittimità costituzionale in riferimento all'articolo 117 della Costituzione, omette del tutto di considerare che tale disposizione disciplina il riparto dei poteri legislativi tra lo Stato e le Regioni a statuto ordinario e non spende argomenti per dimostrare se e in quali termini essa si applichi nei confronti della Regione Friuli-Venezia Giulia, che è retta, come noto, da uno statuto di autonomia speciale;

CHE per tale profilo la questione deve essere dichiarata inammissibile, i ricorsi che promuovono le questioni di legittimità costituzionale in via di azione dovendo indicare, ai sensi dell'articolo 34 della legge 11 marzo 1953, n. 87, le disposizioni della Costituzione o delle leggi costituzionali che si assumono violate;

CHE, inoltre, quanto alla denunciata violazione, da parte della legge regionale impugnata, di obblighi derivanti dalla normazione di fonte europea, con conseguente lesione dell'articolo 117, primo comma, della Costituzione, la censura è formulata in termini del tutto generici, mancando ogni indicazione relativa alle disposizioni delle direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE con le quali la legge regionale impugnata si porrebbe in contrasto e lamentandosi solo il mancato rispetto di «orientamenti comunitari» non meglio specificati;

CHE dunque, in quanto formulato in maniera generica e sulla base di un parametro costituzionale non applicabile alla disposizione oggetto di impugnativa, il ricorso deve dichiararsi manifestamente inammissibile.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 3, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 27 novembre 2001, n. 28 (attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni d'acqua), proposta, in riferimento all'articolo 117, primo e secondo comma lettera s), della Costituzione, con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 10 luglio 2002.

IL PRESIDENTE:
Ruperto

IL REDATTORE:
Mezzanotte

IL CANCELLIERE:
Di Paola

Depositata in Cancelleria il 17 luglio 2002.

Il Direttore della Cancelleria:
Dott. G. Di Paola

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI MUGGIA
(Trieste)

Estratto del bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione pasti presso i refettori scolastici, supporto pulizie cucina comunale centrale, trasporto pasti presso i refettori scolastici ed i centri estivi.

1. Ente appaltante: Comune di Muggia, piazza Marconi n. 1 - 34015 Muggia (Trieste) - telefono: 040/3360182-3360310-3360331 fax: 040/9279056.

2. Oggetto: Affidamento del servizio:

- distribuzione pasti presso i refettori scolastici,
- supporto pulizie cucina comunale centrale,
- trasporto pasti presso i refettori scolastici ed i centri estivi.

3. Procedura di gara: asta pubblica con aggiudicazione al miglior offerente.

4. Termine di presentazione delle offerte: ore 12 del giorno 22 agosto 2002.

5. Informazioni: Copia del bando di gara, del capitolato d'appalto e delle linee guida allo stesso allegate, potranno essere richieste al Servizio scolastico, educativo e culturale - Ufficio scuole, previo versamento dei diritti di copia.

L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 14.00 alle 15.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Ester Apollonio

COMUNE DI NIMIS
(Udine)

Avviso di gara mediante pubblico incanto per la fornitura di uno scuolabus.

Ente appaltante: Comune di Nimis, piazza XXIX Settembre, 13 33045 Nimis (Udine).

Oggetto: affidamento fornitura scuolabus posti 41 + 1 su autotelaio Iveco 80E21M od equivalente, come specificato nel capitolato speciale d'oneri approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 103 del 23 aprile 2002.

Prezzo a base d'asta: euro 103.291,40 (I.V.A. ed ogni altro onere compreso):

Cauzione provvisoria: euro 5.164,57.

Luogo della fornitura: Comune di Nimis (Udine) - piazza XXIX Settembre, 13 - 33045 Nimis (Udine).

Procedura di aggiudicazione:

pubblico incanto ex articolo 9 comma 1 lettera a) decreto legislativo 27 luglio 1992, n. 358 secondo le modalità di cui al D.P.R. 18 aprile 1994 n. 573 e col metodo del prezzo più basso ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 27 luglio 1992, n. 358 e dell'articolo 73 lettera c) Regio decreto 827/1924. Non saranno ammesse offerte in aumento.

Termine e modalità di presentazione offerta e documentazione: l'offerta dovrà pervenire entro le ore 12.30 del giorno 9 settembre 2002 al Protocollo del Comune, con le modalità e la documentazione precisate nel bando di gara.

Varianti: divieto.

Preinformazione: non esperita.

Le ditte interessate potranno prendere visione e/o chiedere copia del bando integrale e del capitolato speciale d'oneri presso l'Ufficio tecnico comunale nelle ore di apertura del pubblico (lunedì - mercoledì - venerdì ore 10.00-12.30, martedì 17.00-18.00) telefono 0432/790045 - fax 0432/790173 - e-mail: comune.nimis@ud.nettuno.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Dario Rocco

DIREZIONE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
TRIESTE

Bando di gara per l'affidamento di servizi in tema di informazione pubblicità - Programma Operativo - obiettivo 3 - 2000 - 2006.

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee
2, rue Mercier, L-2985 Luxembourg
Telefax (+352) 29 29 44 619, (+352) 29 29 44 623, (+352) 29 29 42 670
E-mail: mp-ojs@opoce.cec.eu.int Indirizzo Internet: http://simap.eu.int

BANDO DI GARA D'APPALTO

Lavori ☐
Forniture ☐
Servizi X

Riservato all'Ufficio delle pubblicazioni
Data di ricevimento dell'avviso ____________________
N. di identificazione ______________________________

L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP) ? NO ☐ SÌ ☐

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia	Servizio responsabile Direzione regionale della Formazione Professionale
Indirizzo Via San Francesco, 37	C.A.P. 34133
Località/Città Trieste	Stato Italia
Telefono 040/3775287 – 040/3775213 – 040/3775071	Telefax 040/3775013
Posta elettronica (e-mail) Formazione.prof@regione.fvg.it	Indirizzo Internet (URL) www.regione.fvg.it

I.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI :

Come al punto I.1 X *Se diverso, cfr. allegato A*

I.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE :

Come al punto I.1 X *Se diverso, cfr. allegato A*

I.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE /LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE :

Come al punto I.1 X *Se diverso, cfr. allegato A*

I.5) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE *

Livello centrale ☐ Istituzioni Europee ☐
Livello regionale/locale X Organismo di diritto pubblico ☐ Altro ☐

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Tipo di appalto di lavori *(nel caso di appalto di lavori)*

Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Esecuzione, con qualsiasi mezzo, di un'opera conforme ai requisiti specificati dall'amministrazione aggiudicatrice ☐

II.1.2) Tipo di appalto di forniture *(nel caso di appalto di forniture)*

Acquisto ☐ Locazione ☐ Leasing ☐ Acquisto a riscatto ☐ Misto ☐

II.1.3) Tipo di appalto di servizi *(nel caso di appalto di servizi)*

Categoria del servizio *13*

II.1.4) Si tratta di un accordo quadro? * NO ☐ SÌ ☐

II.1.5) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice *

Appalto per l'affidamento dei servizi in tema di informazione e pubblicità P.O.R. Obiettivo 3 Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia 2000/2006 ____

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto

Secondo quanto previsto dall'art. 4 del Capitolato d'oneri. ____

II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi

Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia ____

Codice NUTS * ____

II.1.8) Nomenclatura

II.1.8.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare (se pertinente)		
Oggetto principale	74410000-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
Oggetti complementari	☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐

II.1.8.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) CPC 871 – Servizi pubblicitari ____

II.1.9) Divisione in lotti *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

NO X SÌ ☐
Le offerte possono essere presentate per: un lotto ☐ più lotti ☐ tutti i lotti ☐

II.1.10) Ammissibilità di varianti *(se pertinente)*

NO X SÌ ☐

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)*

II.2.2) Opzioni *(eventuali)* **Descrizione ed indicazione del momento in cui possono venire esercitate** *(se possibile)*

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

O: Periodo in mese/i ☐☐ e/o giorni ☐☐☐ *dalla data di aggiudicazione dell'appalto*

O: Inizio dalla sua esecutività e/o fine 31/12/2004 *(gg/mm/aaaa)*

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*

- Cauzione provvisoria costituita mediante fideiussione bancaria o assicurativa di euro 51.140,00 pari al 2% dell'importo a base d'asta ai sensi dell'art. 9 del capitolato d'oneri;

- Cauzione definitiva da costituire ad opera dell'aggiudicatario pari al 10% dell'importo di aggiudicazione mediante fideiussione bancaria o assicurativa, ai sensi dell'art. 24 del capitolato d'oneri.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia *(se del caso)*

Secondo quanto previsto dall'art. 27 del Capitolato d'oneri.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto *(se pertinente)*

Associazione temporanea d'impresa come previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 157/95 e dagli artt.10 e 22 del capitolato d'oneri.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore / del fornitore / del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere

Secondo quanto previsto dall'art. 8 - 9 – 10 – 11 – 12 e 17 del capitolato d'oneri.

III.2.1.1) Situazione giuridica –prove richieste

Secondo quanto previsto dall'art. 8 - 9 – 10 – 11 – 12 e 17 del capitolato d'oneri.

III.2.1.2) Capacità economica e finanziaria –prove richieste

Secondo quanto previsto dall'art. 8 - 9 – 10 – 11 - 12 e 17 del capitolato d'oneri.______

III.2.1.3) Capacità tecnica – tipo di prove richieste

Secondo quanto previsto dall'art. 8 - 9 – 10 – 11 –12 e 17 del capitolato d'oneri.______

III.3 CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?

NO X SÌ ☐

In caso di risposta affermativa, citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile

III.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio?

NO ☐ SÌ X

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

Aperta	X	Ristretta accelerata	☐
Ristretta	☐	Negoziata accelerata	☐
Negoziata	☐		

IV.1.1) Sono già stati scelti candidati? *(se pertinente e solo nel caso di procedure negoziate)*

NO ☐ SÌ ☐

In caso di risposta affermativa, utilizzare la sezione VI (altre informazioni) per apportare ulteriori precisazioni

IV.1.2) Giustificazione della scelta della procedura accelerata *(se pertinente)*

IV.1.3) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto *(se pertinente)*

IV.1.3.1) Avviso indicativo concernente lo stesso appalto *(se pertinente)*

Numero dell'avviso nell'indice della GUCE:

2002/S 101-079905 del 28/05/2002 *(gg/mm/aaaa)*

IV.1.3.2) Eventuali pubblicazioni precedenti

Numero dell'avviso nell'indice della GUCE:

☐☐☐☐/S ☐☐☐-☐☐☐☐☐☐☐ del ☐☐ / ☐☐ / ☐☐☐☐

(gg/mm/aaaa)

IV.1.4) Numero di imprese che si prevede di invitare a presentare un'offerta *(se pertinente)*

Numero ☐☐ oppure: Minimo ☐☐ / Massimo ☐☐

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

A) Prezzo più basso ☐

oppure:

B) Offerta economicamente più vantaggiosa in termini di: X

B1) criteri sotto enunciati *(se possibile in ordine decrescente di priorità)* ☐

1 ______ 4 ______ 7 ______

2 ______ 5 ______ 8 ______

3 ______ 6 ______ 9 ______

In ordine decrescente di priorità : NO ☐ SÌ ☐

oppure:

B2) criteri enunciati nel capitolato d'oneri X

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *

______

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari – condizioni per ottenerli

Disponibili fino al 20/08/2002 *(gg/mm/aaaa)*

Costo : Euro 0,15 a facciata per importi superiori a euro1,50____ Valuta : ______

Condizioni e modalità di pagamento : Mediante versamento diretto alla tesoreria regionale o mediante versamento sul c/c postale n. 238345 intestato alla Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A. – Tesoreria regionale o a mezzo di bonifico bancario sul predetto c/c postale ______

______

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione *(a seconda del tipo di procedura, aperta oppure ristretta e negoziata)*

26/08/2002 *(gg/mm/aaaa)* o: ☐☐ giorni *(dalla data di spedizione dell'avviso)*

Ora *(se pertinente)*: 12.00______

IV.3.4) Spedizione degli inviti a presentare offerte ai candidati prescelti *(nel caso delle procedure ristrette e negoziate)*

Data prevista: ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

IV.3.5) Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte o nelle domande di partecipazione

ES	DA	DE	EL	EN	FR	IT	NL	PT	FI	SV	altre – paese terzo
☐	☐	☐	☐	☐	☐	X	☐	☐	☐	☐	______

in mancanza devono essere accompagnate da traduzione certificata secondo quanto disposto dall'art. 8 punto 5 del capitolato d'oneri

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta *(nel caso delle procedure aperte)*

Fino al □□/□□/□□□□ *(gg/mm/aaaa)* o □□ mesi e/o 180 giorni *(naturali consecutivi decorrenti dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte ai sensi dell'art. 28 del Capitolato)*

IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte

IV 3.7.1) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se pertinente)*

I rappresentanti dei soggetti proponenti ovvero persone da essi appositamente delegate

IV.3.7.2) Data, ora e luogo

data : 18/09/2002 *(gg/mm/aaaa)* ora : 10,00

luogo : Direzione regionale della Formazione Professionale, Via S. Francesco, 37 – 34133 - Trieste ITALIA

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI BANDO NON OBBLIGATORIO ?

NO □ SÌ □

VI.2) PRECISARE, ALL'OCCORRENZA, SE IL PRESENTE APPALTO HA CARATTERE PERIODICO E INDICARE IL CALENDARIO PREVISTO PER LA PUBBLICAZIONE DEI PROSSIMI AVVISI

VI.3) L'APPALTO È CONNESSO AD UN PROGETTO / PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI DELL'UE?*

NO □ SÌ X

In caso di risposta affermativa, indicare il progetto / programma ed eventuali riferimenti utili

F.S.E. obiettivo 3 - P.O.R. Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia 2000/2006

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

La Direzione appaltante può aggiudicare il servizio anche in presenza di una sola offerta oveero non procedere ad alcuna aggiudicazione. L'importo massimo complessivo posto a gara è pari ad euro 2.557.000,00 – IVA inclusa. La Direzione appaltante si riserva la facoltà di ricorrere a trattativa privata per l'affidamento allo stesso prestatore della realizzazione di nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi a quelli oggetto del presente appalto ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera f) del d. lgs. n. 157/95, fino alla conclusione del periodo di programmazione (31 dicembre 2006).

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE BANDO : 19/07/2002 *(gg/mm/aaaa)*

* Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.

ALLEGATO A

1.2) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

1.3) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

1.4) Indirizzo al quale inviare le offerte /le domande di partecipazione

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

ALLEGATO B – INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI

LOTTO n. □□ ....

1) Nomenclatura

1.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare (se pertinente)		
Oggetto principale	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
Oggetti complementari	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□

1.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) ____________________

____

2) Breve descrizione ____________________

____

____

3) Quantitativo o entità ____________________

____

4) Indicazioni in merito ad una diversa data di avvio/di consegna *(se pertinente)*

Inizio □□/□□/□□□□ e/o consegna □□/□□/□□□□ *(gg/mm/aaaa/)*

LOTTO n. □□ ....

1) Nomenclatura

1.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se pertinente)*		
Oggetto principale	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
Oggetti complementari	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□

1.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) ____________________

____

2) Breve descrizione ____________________

____

____

3) Quantitativo o entità ____________________

____

4) Indicazioni in merito ad una diversa data di avvio/di consegna *(se pertinente)*

Inizio □□/□□/□□□□ e/o consegna □□/□□/□□□□ *(gg/mm/aaaa/)*

.... (*Utilizzare il presente allegato nel numero di copie necessario)* ....

* Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. ssa Maria Emma Ramponi

ISTITUTO TRIESTINO
PER INTERVENTI SOCIALI - I.T.I.S.
TRIESTE

Avviso di asta pubblica per la vendita di proprietà immobiliare a Trieste.

Per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo complessivo a base d'asta a corpo di euro 300.000,00 (trecentomila) ai sensi dell'articolo 73, lettera c) del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827, per la vendita delle seguenti proprietà immobiliari a Trieste, costituenti un lotto unico ed indivisibile:

- edificio e corte siti in Androna Campo Marzio n. 12;

- strada denominata «Androna Campo Marzio»;

- casetta sita in via Fra Pace da Vedano n. 43.

L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto. Si procederà all'aggiudicazione in presenza di almeno due offerte valide.

Modalità di partecipazione e di svolgimento dell'asta, di versamento del deposito cauzionale ed ogni informazione relativa all'oggetto della vendita indicata sono precisate nel Capitolato Speciale d'Oneri, che può essere richiesto all'Amministrazione dell'Ente a Trieste in via Pascoli n. 31, telefono 040/3736210, fax 040/3736220.

I plichi contenenti l'offerta e la documentazione allegata dovranno pervenire all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre il giorno 18 settembre 2002 esclusivamente a mezzo di spedizione raccomandata postale.

L'apertura delle offerte avrà luogo a Trieste, presso la sede dell'Ente, in via Pascoli 31, il giorno 19 settembre 2002 alle ore 10.00.

Responsabile del procedimento: dr. Eleonora Brischia.

Trieste, 11 luglio 2002

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Sbisà

I.P.A.B. OPERA PIA COIANIZ
TARCENTO
(Udine)

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'affidamento del servizio di gestione calore.

Ente appaltante: Opera Pia Coianiz - via P. Coianiz, n. 8 - 33017 Tarcento (Udine).

1. Oggetto dell'appalto: servizio di gestione calore per il triennio 1° ottobre 2002 - 30 settembre 2005.

2. Criterio di aggiudicazione: pubblico incanto fatto all'offerta con il prezzo più basso, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 157/1995, come modificato dal decreto legislativo 65/2000.

3. Termine presentazione offerte: 11 settembre 2002, ore 12.00.

4. Il Capitolato speciale d'appalto deve essere richiesto all'Ufficio di Segreteria generale e Direzione dell'Opera Pia Coianiz (telefono 0432/780735-780736 - Fax 0432/780715).

Tarcento, lì 18 luglio 2002

IL DIRETTORE:
dott. Sandro Bruno

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELL'ALTO FRIULI
TOLMEZZO
(Udine)

Bilancio consuntivo anno 2001

(Approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 35/2002 del 27 maggio 2002)

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0
TOTALE CREDITI V/ SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI (A)	***0***
B) IMMOBILIZZAZIONI	61.738.664.616
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**5.786.297**
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**61.732.366.319**
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**512.000**
C) ATTIVO CIRCOLANTE	14.625.495.877
I RIMANENZE	**5.319.625**
II CREDITI	**7.012.157.605**
III ATTIV. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZ.	**2.116.421.312**
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE	**5.491.597.335**
D) RATEI E RISCONTI	**37.324.276**
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	**76.401.484.769**
PASSIVO	
A) PATRIMONIO NETTO	68.545.761.955
I CAPITALE	**1.227.809.636**
II RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	**0**
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	**1.938.120.738**
IV RISERVA LEGALE	**99.184.450**
V RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	**0**
VI RISERVE STATUTARIE	**0**
VII ALTRE RISERVE:	**65.287.038.278**
VIII UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	**0**
IX UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	**-6.391.147**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	297.819.089
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	859.653.536
D) DEBITI	6.459.200.329
E) RATEI E RISCONTI	239.049.860
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D +E)	**76.401.484.769**
CONTI D'ORDINE	***1.160.180.361***

CONTO ECONOMICO	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	4.499.984.276
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	4.578.164.043
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	**(78.179.767)**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	457.920.774
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	13.917.846
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	**393.658.853**
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	**400.050.000**
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	***(6.391.147)***

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Sergio De Martino

COMUNE DI RAGOGNA
(Udine)

Avviso di deposito e di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica della zona D2 industriale/artigianale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA - URBANISTICA

VISTA la deliberazione consiliare n. 23 del 4 luglio 2002, regolarmente divenuta esecutiva, con la quale è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) della Zona D2 industriale/artigianale di iniziativa pubblica, redatto dall'arch. Emilio Savonitto di Udine.

VISTI gli articoli 45 e 48 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni.

RENDE NOTO

Che il Piano particolareggiato indicato in premessa, costituito dalla predetta deliberazione e dagli atti ed elaborati tecnici allegati alla stessa, sarà depositato per trenta giorni effettivi, a partire dal 7 agosto 2002 e fino al 18 settembre 2002, presso la sede municipale - Ufficio tecnico.

Durante il periodo di deposito, chiunque potrà prendere visione del P.R.P.C. in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni al suddetto P.R.P.C. e nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dal precitato P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.

Le opposizioni ed osservazioni, dirette al Sindaco, dovranno essere redatte su carta legale e verranno acquisite al protocollo del Comune.

Ragogna, 29 luglio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA - URBANISTICA
per. ind. Valerio Pidutti

COMUNE DI TERZO DI AQUILEIA
(Udine)

Avviso di deposito e di adozione del Piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata. «Immobiliare Duemilauno».

IL SINDACO

RENDE NOTO

Ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni.

A chiunque possa averne interesse che presso la segreteria del Comune trovasi depositato il P.R.P.C. di Iniziativa privata «Immobiliare Duemilauno», in tutti i suoi elementi, per la durata di giorni trenta, adottata da

questo Consiglio comunale con deliberazione n. 13 del 27 giugno 2002.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL SINDACO:
prof. Fulvio Tomasin

COMUNE DI VARMO
(Udine)

Statuto comunale adeguato al decreto legislativo 267/2000 (abrogativo della legge 142/1990).

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

(Autonomia del Comune)

1 - 6 ...

7. Il Comune di Varmo si propone di ricercare l'adesione di Comuni contigui al fine di costituire l'unione prevista *dall'articolo 32 del decreto legislativo 267/2000* (abrogativo dell'articolo 26 della legge 8 giugno 1990, n. 142) per l'esercizio di una pluralità di funzioni o di servizi.

8. Nell'intento di riqualificare e razionalizzare i servizi in ambito ottimale il Comune di Varmo persegue forme associative e di cooperazione con altri Comuni attraverso le convenzioni, i Consorzi e gli accordi di programma previsti *dal decreto legislativo 267/2000* (abrogativo della legge 8 giugno 1990, n. 142).

Art. 4

(Obiettivi programmatici)

1 - 2 ...

3. La facoltà di uso della lingua friulana da parte dei consiglieri comunali è oggetto di discipline nel rispetto delle disposizioni di legge in materia da parte del Regolamento consiliare, adottato ai sensi *dell'articolo 38 del decreto legislativo 267/2000* (abrogativo dell'articolo 31 della legge 8 giugno 1990, n. 142), che ne individua i limiti, le modalità di esercizio e le garanzie ai fini del rispetto del principio costituzionale di eguaglianza fra i membri dell'assemblea elettiva e del principio di tutela delle minoranze linguistiche, ai sensi delle vigenti disposizioni legislative.

TITOLO II

ORGANI DEL COMUNE

Art. 7

(Consiglio comunale)

1 - 8 ...

9. E' istituita la Conferenza dei capigruppo, con funzioni meramente consultive, che viene convocata dal Sindaco per l'esame delle materie inserite all'ordine del giorno e ogni qualvolta il Sindaco lo ritenga necessario.

La convocazione della predetta Conferenza può essere chiesta da un Capogruppo: in tal caso la Conferenza è convocata dal Sindaco non oltre i 5 giorni successivi.

Art. 8

(Funzionamento del Consiglio comunale)

1. ...

2. ... Il Regolamento determina i poteri delle commissioni e disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori, le audizioni delle forme associative ed in generale delle espressioni rappresentative della comunità locale *e di esperti.*

2 bis. 4 ...

5. ... Alle commissioni è affidato il ruolo di agevolare e snellire i lavori dell'assemblea svolgendo attività preparatoria in ordine alle proposte di deliberazione e alle altre questioni sottoposte al Consiglio. I membri di esse hanno nei relativi lavori il diritto di iniziativa di cui al *1° comma dell'articolo 43 del decreto legislativo 267/2000* (abrogativo del 6° comma dell'articolo 31 della legge n. 142/1990).

6 - 10 ...

11. Nel disciplinare l'esercizio delle potestà e funzioni consiliari, il Regolamento prevede modalità e tempi differenziati di svolgimento dei lavori e degli interventi a seconda che si tratti:

- della elezione o sostituzione di Sindaco e Giunta ai sensi *degli articoli 46 e 52 del decreto legislativo 267/2000* (abrogativi degli articoli 34 e 37 della legge n. 142/1990), potestà richiedente dibattito politico generate di carattere straordinario e di appropriata ampiezza.

12 - 17 ...

Si provvederà alla registrazione audio della seduta consiliare.

Art. 10

(Prerogative dei Consiglieri)

1. ...

2. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni oggetto di competenza del Consiglio. ... Il diritto di iniziativa si esercita altresì sotto forma di proposta di specifica deliberazione. La proposta redatta da almeno 1/5 dei Consiglieri è trasmessa al Sindaco che la inserisce all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio comunale dopo aver acquisito i pareri di cui *all'articolo 49 del decreto legislativo 267/2000* (abrogativo dell'articolo 53 della legge n. 142/1990).

3. Il Regolamento disciplina altresì l'esercizio dei diritti dei Consiglieri di cui *agli articoli 43 e 127 del decreto legislativo 267/2000* (abrogativi degli articoli 31 e 45 della legge n. 142/1990):

...

- di promuovere la sottoposizione a controllo di legittimità degli atti della Giunta ai sensi *dell'articolo 127 del decreto legislativo 267/2000* (abrogativo del comma 2 e del comma 4 dell'articolo 45 della legge n. 142/1990).

Art. 12

(Competenza del Consiglio comunale)

1. ...

2. Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a. ...

b. I programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari i programmi annuali e triennali delle opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali ed urbanistici, piani particolareggiati ed i piani di recupero, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie, le proposte da presentare alla Provincia ai fini della programmazione economica territoriale ed ambientale, della Regione ai sensi *dell'articolo 20, comma 1, lettera a)* (abrogativo dell'articolo 15 a) della legge 8 giugno 1990, n. 142);

c. n. ...

3. ...

Art. 13

(Funzioni di indirizzo ed ispettive del Consiglio comunale)

1. ...

2. le ulteriori funzioni di indirizzo e controllo politico ed amministrativo sono esplicate dal Consiglio:

a. nel decidere sulle proposte di atti regolamentari o amministrativi sottoposte dalla Giunta alla deliberazione assembleare nelle materie e sulle questioni riservate alla competenza consiliare *dal comma 2 dell'articolo 42 del decreto legislativo 267/2000* (abrogativo del comma 2 dell'articolo 32 della legge n. 142/1990);

b - c ...

d. nel valutare le risposte degli organi di governo alle interrogazioni, nonché nel dibattere e votare le mozioni presentata dai Consiglieri ai sensi *del comma 1 dell'articolo 43 del decreto legislativo 267/2000* (abrogativo del comma 6 dell'articolo 31 della legge n. 142/1990);

e - f

Art. 14

(Composizione della Giunta comunale)

La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede, e da un numero *di assessori fino a sei* (di quattro assessori secondo la precedente legge n. 81/1993).

2 - 3 ...

4. Il numero degli assessori extraconsiliari, *sulla base della previsione contenuta nell'articolo 47 comma 4 del decreto legislativo 267/2000,* è stabilito in misura non superiore a tre (secondo il testo pre-vigente il numero di assessori extraconsiliari era pari a due).

5 - 6 ...

7. Il curriculum, (depositato unitamente al documento programmatico di cui all'articolo 34, comma 3 della legge 8 giugno 1990 n. 142: *periodo da stralciarsi, in quanto abrogato dalla legge 3 agosto 1999 n. 265),* deve contenere oltre le generalità del candidato, il titolo di studio posseduto, le esperienze professionali ed il tipo di attività lavorativa svolta, l'elenco delle cariche ricoperte presso lo Stato o altri Enti Pubblici presso società a partecipazione pubblica o presso società comunque iscritte in pubblici registri.

8. 12 ...

13. ... Al diritto-dovere della Giunta di dare attuazione al programma di governo posto a base dell'investitura consiliare, corrispondono correlativamente:

...

e. deliberare in ordine alla attività negoziale attinente alla ordinaria gestione dei servizi e delle esigenze di corretto funzionamento dei medesimi, mantenendosi nei limiti - ai sensi *della lettera l) dell'articolo 42 del decreto legislativo 267/2000* (abrogativo della lettera m) dell'articolo 32 della legge n. 142/1990) - dei servi-

zi esistenti e della entità di spesa del precedente esercizio, al lordo delle maggiorazioni eventuali di mercato;

f. ...

g. sottoporre la complessiva attività di governo al controllo politico-amministrativo del Consiglio, oltre che con le proposte di deliberazione di cui alla precedente lettera a), con la presentazione della annuale relazione prevista *dall'articolo 48 del decreto legislativo 267/2000* (abrogativo dell'articolo 35 della legge n. 142/1990) nella seduta avente all'ordine del giorno il conto consuntivo dell'esercizio in corso.

Art. 15

(Elezione del Sindaco)

...

In caso di parità di voti (si procede ad un turno di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti, da effettuarsi la seconda domenica successiva. In caso di ulteriore parità: *periodo stralciato per adeguarlo alla legge regionale n. 9/2001)* viene eletto il più anziano di età.

Art. 16

(Competenza della Giunta comunale)

1. ...

2. L'attività della Giunta si uniforma al principio della collegialità. L'esercizio delle funzioni di cui *al punto 2 dell'articolo 50 del decreto legislativo 267/2000* (abrogativo del punto 1 dell'articolo 36 della legge n. 142) eventualmente delegate dal Sindaco agli Assessori avviene nel rispetto di tale principio.

3. ...

4. In particolare, spettano alla Giunta:

...

o. affidare gli incarichi fiduciari in merito alle liti in cui il Comune è attore o convenuto.

6. 9 ...

Art. 19

(Attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale)

1. 5 ...

6. Il Sindaco può delegare agli Assessori e ai consiglieri specifiche materie di propria competenza.

Qualora il potere gestionale sia affidato ai responsabili delle unità operative (ovvero i dirigenti) tale delega ha contenuto politico per gli Assessori o i Consiglieri.

Nel caso di gestione diretta ai sensi dell'articolo 29 della legge n. 448/2001, i delegati rappresentano l'Ente verso l'esterno e gli atti emanati impegnano l'Ente stesso.

TITOLO III

PARTECIPAZIONE, ACCESSO ALLE INFORMAZIONI ED AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Art. 26

(Referendum Consultivo)

1. Un numero di elettori non inferiore al 10 % degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum consultivi in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum consultivi in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative né qualora sullo stesso argomento già è stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio.

3. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria consultiva le seguenti materie:

a) Statuto comunale

b) Regolamento del Consiglio comunale

c) piano regolatore comunale e strumenti urbanistici attuativi

d) bilanci comunali

e) costituzione di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico

f) provvedimenti inerenti al personale.

4. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

5. Sono ammesse richieste di referendum consultivo anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui ai precedenti commi 2 e 3.

6. Il Consiglio comunale approva un Regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

7. Il Consiglio comunale, se alla consultazione referendaria consultiva ha partecipato almeno un terzo degli aventi diritto, deve prendere atto del risultato della consultazione stessa entro quarantacinque giorni dalla proclamazione dei risultati.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria disciplinata dal presente articolo deve essere adeguata-

mente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

TITOLO IV

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 39

(Revisione Economico-Finanziaria)

1. ...

2. Il revisore dei conti è scelto ai sensi *dell'articolo 234 comma 2 del decreto legislativo 267/2000* (abrogativo dell'articolo 57, comma 8, della legge 8 giugno 1990, n. 142). ...

3. 4 ...

5. Il revisore collabora con il Consiglio comunale ed esercita, secondo le disposizioni del regolamento di contabilità, la revisione della contabilità economica di cui *all'articolo 239 del decreto legislativo 267/2000* (abrogativo dell'articolo 57 della legge n. 142/1990). ...

6. ...

TITOLO V

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI PUBBLICI

Art. 43

(Principi strutturali organizzativi)

L'Amministrazione è improntata ai seguenti principi:

1) un'organizzazione del lavoro per progetti;

2) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

3) superamento della rigida separazione delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle unità operative, del personale e della massima collaborazione tra i singoli uffici.

Art. 44

(Accesso al pubblico impiego)

1. L'assunzione nella amministrazione comunale avviene con contratto individuale di lavoro:

a) tramite procedure selettive, conformi ai principi del comma 3 dell'articolo 36 del decreto legislativo 29/1993, volte all'accertamento della professionalità richiesta, che garantiscano in misura adeguata l'accesso dall'esterno;

b) mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento ai sensi della legislazione vigente per le qualifiche e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, facendo salvi gli eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità.

2. Le assunzioni obbligatorie da parte della amministrazione comunale avvengono ai sensi della vigente normativa, previa verifica della compatibilità della invalidità con le mansioni da svolgere.

3. L'amministrazione comunale può ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti appartenenti alla stessa qualifica o categoria professionale in servizio presso altre amministrazioni pubbliche del medesimo comparto, che facciano domanda di trasferimento. Il trasferimento è disposto previo consenso dell'amministrazione di appartenenza, nel rispetto dei principi di cui al successivo comma 5, per quanto di pertinenza.

4. L'amministrazione comunale può altresì ricoprire posti vacanti in organico mediante trasferimento di personale fra comparti diversi a seguito di apposito accordo stipulato fra le amministrazioni interessate, con il quale sono indicate le modalità ed i criteri per il trasferimento dei lavoratori in possesso di specifiche professionalità, nel rispetto dei principi di cui al successivo comma 5, per quanto di pertinenza.

5. Le procedure di reclutamento nella amministrazione comunale si conformano ai seguenti principi:

a) adeguata pubblicità della selezione e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento, ricorrendo, ove è opportuno, all'ausilio di sistemi automatizzati, diretti anche a realizzare forme di preselezione;

b) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;

c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;

d) composizione delle commissioni con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

e) a parità di punteggio finale può essere favorito il residente nel Comune; se entrambi sono residenti, viene favorito quello con più anzianità di residenza.

6. L'amministrazione comunale può altresì provvedere alla copertura di posti vacanti in organico me-

diante l'utilizzo di graduatorie valide redatte da altre pubbliche amministrazioni consenzienti relative a procedure selettive esperite per la copertura di posti di medesime qualifiche o categorie professionali.

Art. 45

(Forme flessibili di impiego del personale)

1. L'amministrazione comunale, nel rispetto delle disposizioni sul reclutamento del personale di cui ai commi precedenti, può avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, delle forme contrattuali temporanee previste dalla legge 196/1997 per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo, costituire rapporti di lavoro a tempo determinato pieno e parziale per profili professionali acrivibili a qualifiche funzionali non superiori alla attuale ottava, di durata non superiore ad un anno, prorogabile per eccezionali esigenze a due, per la realizzazione di speciali progetti-obiettivo interessanti, in speciale modo, i settori della lotta all'evasione fiscale e contributiva, del catasto, della tutela dei beni culturali e ambientali, dell'ambiente, della protezione civile, della difesa del suolo, dei servizi di assistenza, prevenzione, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, educazione, promozione culturale ed altresì i progetti di formazione-lavoro, ed ogni altro settore che renda opportuno il costituirsi di tali forme flessibili di impiego.

2. La disciplina dei rapporti di cui al precedente comma sono stabilite nel Regolamento.

Art. 46

(Forme collaborative tra enti pubblici locali per il reclutamento del personale)

1. Il Comune può stipulare apposite convenzioni con altri Comuni e Province al fine di provvedere al reclutamento di personale anche mediante corsi-concorsi, quando si tratti di personale destinato a svolgere mansioni che richiedono specifiche professionalità da inquadrare in particolari profili professionali di alta specializzazione.

2. La convenzione disciplina il corso-concorso che può essere anche preceduto da forme di preselezione per l'ammissione, al termine del quale apposita commissione, costituita conformemente ai principi in materia, provvede al ammettere all' esame finale quanti siano ritenuti meritevoli secondo predeterminati criteri oggettivi e ad approvare una graduatoria di merito valida fino ad esaurimento.

3. Gli enti interessati possono anche affidare a terzi il compito di gestire il corso-concorso attenendosi alle norme vigenti nell'ordinamento.

4. Può essere utilizzata la conferenza di servizi per l'esposizione e la valutazione degli interessi pubblici coinvolti.

Art. 47

(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. La Giunta provvede, nel rispetto dei principi fissati dal decreto legislativo 267/2000, a determinare la dotazione organica, nonché alla gestione e organizzazione del personale, nell'ambito della autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti di spettanza comunale.

2. Nell'organizzazione e gestione del personale la Giunta tiene conto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva di lavoro.

3. La competenza in materia di gestione e organizzazione del personale è informata al principio della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta, e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore generale, se nominato, al Segretario generale e ai Responsabili di unità operative.

4. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

5. Gli orari di apertura al pubblico degli uffici vengono fissati dalla Giunta con il solo obiettivo di soddisfare le esigenze dei cittadini, compatibilmente con la struttura dell'ente.

Art. 48

(Regolamento degli uffici e dei servizi)

1. La Giunta, attraverso il regolamento, approva le norme per l'organizzazione e per il funzionamento degli uffici ed in particolare le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna unità operativa, i rapporti reciproci tra le stesse unità e tra queste , il Direttore generale, se nominato, il Segretario generale e gli organi amministrativi, uniformandosi agli indirizzi del Consiglio comunale.

2. Il Regolamento dovrà uniformarsi al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire, in piena autonomia, obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento, mentre al Direttore generale, se nominato, al Segretario generale ed ai Responsabili di unità operative è attribuita la gestione amministrativa, tecnica e finanziaria, finalizzata al

conseguimento degli obiettivi politici, secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. La struttura organizzativa del Comune si articola su:

unità operativa semplice: unità operativa per l'espletamento e per l'organizzazione dell'attività di erogazione di servizi alla collettività, anche mediante il ricorso a strutture trasversali di staff settoriali e intersettoriali.

4. All'interno di ciascuna unità operativa semplice è possibile individuare più servizi e uffici.

5. Il Comune applica gli accordi collettivi di lavoro approvati nelle forme di legge e stipula con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 49

(Diritti e doveri dei dipendenti)

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo determinate categorie in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi di lavoro, conformano la propria attività all'interesse di tutti i cittadini in condizione di pari opportunità.

2. Ogni dipendente è tenuto ad osservare con correttezza ed entro i termini previsti dalle norme di legge e regolamentari gli incarichi relativi all'unità operativa di appartenenza e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati.

3. Ogni dipendente è altresì responsabile verso il Direttore, se nominato, il Segretario generale, il Responsabile dell'unità operativa e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

Art. 50

(Direttore generale)

1. Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta comunale, può nominare un Direttore generale al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, dopo avere stipulato apposita convenzione con altri Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti.

2. In tal caso il Direttore generale dovrà provvedere anche alla gestione coordinata e unitaria dei servizi tra i Comuni interessati.

Art. 51

(Compiti del Direttore generale)

1. Il Direttore generale provvede, attraverso l'organizzazione del lavoro, il coordinamento, la predisposizione dei programmi ed ogni altra attività necessaria, a programmare l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo quanto previsto dall'articolo 108 del decreto legislativo 267/2000.

2. Egli sovrintende alla gestione, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza, coordinando e indirizzando in tal senso i responsabili delle unità operative semplici e complesse, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca, previa deliberazione della Giunta comunale, nel caso in cui il Direttore generale non riesca a raggiungere i risultati e gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto, non altrimenti componibile, con le linee politiche del Sindaco.

4. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere attribuite dal Sindaco al Segretario generale che ha facoltà di accettarle.

Art. 52

(Funzioni del Direttore generale)

1. Il Direttore generale coordina la predisposizione del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dagli organi politici.

2. Al Direttore generale competono quindi le funzioni definite dalla legge, dal contratto, dall'atto di nomina, e dal Regolamento di organizzazione dell'ente.

Art. 53

(Responsabili di unità operative)

1. Le unità operative sono individuati nel regolamento organizzatorio.

2. I Responsabili delle unità operative vengono individuati dal Sindaco tra i dipendenti appartenenti alle 7° qualifiche che potranno trovare diversa denominazione nei prossimi contratti collettivi di lavoro, ovvero, mediante appositi atti, dall'esterno.

3. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore generale, se nominato, ovvero dal Segretario generale .

4. Essi, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'ente, ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi politici.

5. I Responsabili di unità operative rispondono del risultato dell'attività svolta dagli uffici ai quali sono preposti, della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati, in relazione agli obiettivi dei rendimenti e dei risultati della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale.

Art. 54

(Funzioni dei responsabili di unità operative semplici)

1. I Responsabili delle unità operative stipulano contratti, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono ad adottare gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'adozione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio di tutti i provvedimenti autorizzatori e concessori anche di natura discrezionale nonché allo svolgimento delle funzioni che si elencano di seguito:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, ed assumono la responsabilità dei relativi procedimenti;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) adottano i provvedimenti di autorizzazione, anche in materia riguardante le attività economico-commerciali ed alberghiero-turistiche, concessione o analoghi il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale, nel rispetto dei criteri predeterminati dalla legge, dai Regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni o le concessioni edilizie;

f) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

g) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento, di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie;

h) emettono le altre ordinanze previste dalla normativa vigente, ad eccezione di quelle di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 267/2000;

i) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal Regolamento;

l) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio, alle direttive impartite dal Sindaco, dal Direttore generale, se nominato, ovvero dal Segretario generale;

m) forniscono al Direttore, se nominato, ovvero al Segretario generale gli elementi per la predisposizione del piano delle risorse e degli obiettivi e di ogni altro atto di programmazione e/o di gestione;

n) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente, secondo le direttive impartite dal Direttore generale, se nominato, ovvero dal Segretario generale;

o) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune;

p) nominano i professionisti esterni incaricati di attività tecnico professionali, in genere sentito il Sindaco;

q) rispondono al Direttore generale, se nominato, ovvero al Segretario generale del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;

3. I Responsabili delle unità operativa possono delegare, sotto la loro responsabilità, alcune delle funzioni che precedono al personale a essi sottoposto.

4. Ai responsabili delle unità operative è attribuita una indennità di funzione nel rispetto della normativa vigente e dei contratti di lavoro, graduata secondo parametri di complessità e di responsabilità qualitativa e quantitativa da individuarsi con provvedimento Giuntale.

5. Il Sindaco può delegare o attribuire ai responsabili di unità operative semplici ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 55

(Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione)

1. La copertura di posti di Responsabili di unità operative semplici può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

2. I contratti a tempo determinato non possono in nessun caso essere trasformati in contratti a tempo indeterminato e non possono avere una durata superiore alla durata in carica del Sindaco che li ha nominati.

3. Tali contratti sono rinnovabili.

Art. 58

(Istituzione dell'ufficio di disciplina)

(Le modalità dell'elezione del collegio arbitrale e le relative procedure sono adottate ai sensi del decreto legislativo n. 29/1993.

Il Comune di norma può convenzionarsi con Comuni limitrofi per l'istituzione del suddetto ufficio).

Il Comune di Varmo è convenzionato con la Provincia di Udine per i procedimenti disciplinari.

TITOLO VI

FORME DI COOPERAZIONE, ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 67

(Consorzi)

1. Il Comune, per la gestione associata di uno o più servizi, può costituire con altri Comuni e con la Provincia un consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali *dall'articolo 114 del decreto legislativo 267/2000 in quanto compatibili* (abrogativo dell'articolo 23 della legge 8 giugno 1990, n. 142).

2. 4 ...

Art. 69

(Unione di Comuni)

1. Il Comune di Varmo, considerato l'andamento demografico e la situazione socioeconomica, si fa promotore dell'unione dei Comuni per l'esercizio di una pluralità di funzioni e servizi ai sensi *dell'articolo 32 del decreto legislativo 267/2000* (abrogativo dell'articolo 26 della legge n. 142/1990).

2. 4 ...

5. Entro dieci anni dalla costituzione dell'unione deve procedersi alla fusione, a norma *dell'articolo 15 del decreto legislativo 267/2000* (abrogativo dell'articolo 11 della legge n. 142/1990). Qualora non si pervenga alla fusione l'unione è sciolta.

6. 7 ...

(modifiche apportate con deliberazione consiliare 20 giugno 2002, n. 28)

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA ZONA DELL'AUSSA-CORNO UDINE

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 3 al Piano regolatore di Porto Nogaro.

IL PRESIDENTE

Visto l'articolo 15 della legge regionale 22/1987

RENDE NOTO

che con delibera dell'Assemblea ordinaria dei soci n. 16/3015 del 24 giugno 2002 è stata adottata la variante n. 3 al Piano regolatore di Porto Nogaro.

La predetta deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la sede del Consorzio Aussa-Corno per la durata di 20 giorni effettivi a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro i 20 giorni successivi alla scadenza del deposito della variante suddetta, i proprietari ed i possessori di immobili compresi nel Piano potranno presentare osservazioni e/o opposizioni con esposto diretto al Presidente del Consorzio Aussa-Corno redatto in carta legale.

Udine, 22 luglio 2002

IL PRESIDENTE:
Tullio Bratta

AZIENDA OSPEDALIERA «S. MARIA DEGLI ANGELI» PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di collaboratore amministrativo professionale - Cat. «D».

In attuazione alla deliberazione n. 288 del 28 giugno 2002, si rende noto che è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di:

due posti di collaboratore amministrativo professionale - Categoria «D»

- profilo professionale: collaboratore amministrativo professionale
- settore di attività: amministrativo.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni e integrazioni,

dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge 127 del 15 maggio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, al D.P.R. 445/2000 ed al D.P.R. n. 220/2001.

Si applica altresì in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 42 e 43 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220);
- nella successiva normativa: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

- diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio o altra laurea equipollente.

PROVE D'ESAME:

- *Prova scritta:* tema o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nell'ambito delle seguenti materie: diritto amministrativo, legislazione sanitaria nazionale e regionale, nozioni di economia sanitaria, disciplina del rapporto di lavoro nel Servizio Sanitario Nazionale.
- *Prova pratica:* consistente nella predisposizione di atti, anche di natura contabile, connessi al profilo professionale;
- *Prova orale:* vertente sugli argomenti della prova scritta nonché su principi generali di organizzazione del lavoro. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica, ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.

NORMATIVA DEL CONCORSO

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti del Servisio Sanitario Nazionale è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o coloro che siano stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso a meno che lo stesso non risulta esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R..

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 952 con le seguenti modalità - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 Pordenone o con versamento su conto corrente postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che, per costituire oggetto di valutazione, devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. In tale categoria vanno altresì indicate, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con riferimento alla durata ed alla previsione di esame finale. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21, D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) tale caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vi-

genti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o inviata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore.

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco;

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero di candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale;

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 9 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane d'età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore. La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si pre-

avvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001.

In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali - sabato escluso - all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Giuseppe Caroli

Schema della domanda di partecipazione al concorso

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» -
via Montereale, 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ......post ... di ....
presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat... a .... il ....;

2) di essere residente a .... (Prov. ......), via .... n. ...;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali:......... (b));

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

   - .... conseguito il..............presso ....;

7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche Amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni: ....)(c);

9) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);

12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 ....(e);

13) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig: ....

via/piazza .... n. ....

telefono n. ....

c.a.p. n............ città............................

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Data ....

Firma ....

Note:

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(e) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt ....
nat... a .... (prov. ...) il ....residente in .... (prov. ...),
via .... n. ......

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi, o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75, D.P.R. 445/2000),

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

❑ Allega copia del documento ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

Luogo e data:....................

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

____

Parte riservata all'ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ....
n. ...., rilasciato il .... da ....
in presenza di ....
(cognome e nome e qualifica)

____

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
 - di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ....della Provincia di .... al n..........;
 - di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
 - che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso.

AZIENDA OSPEDALIERA «SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA» UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare.

In attuazione al decreto 19 giugno 2002, n. 716 - esecutivo ai sensi di legge - è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, con le procedure concorsuali di cui al D.P.R. 220/2001, del sottoindicato posto, disponibile nella vigente dotazione organica aziendale:

- collaboratore professionale sanitario - tecnico della fisiopatologia
- cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, cat. D - posti n. 1

All'assunzione nel posto a concorso si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare, quelle contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7 - 1° comma - decreto legislativo n. 165/2001).

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il profilo professionale relativo al concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE DI ESAME

- titolo professionale:

- diploma universitario di tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare - decreto del Ministro della sanità 27 luglio 1998, n. 316,

oppure

- diploma equipollente di tecnico di angiocardiochirurgia perfusionista - decreto del Ministro della sanità 26 gennaio 1988, n. 30,

oppure

- diploma equipollente di tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria - decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 10 marzo 1982.

Prove di esame (combinato disposto articolo 1, comma 3 e articolo 43, comma 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 e disposizioni contenute nel presente bando, che costituisce «lex specialis»):

- *prova scritta:* svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

A) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare:
   - discipline specifiche del profilo indicate dall'ordinamento didattico;

B) l'area etico deontologica:
   - la responsabilità deontologica e il codice deontologico del tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare

C) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
   - legislazione sanitaria: cenni
   - norme e decreti sul profilo professionale

D) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:
   - il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale
   - codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico
   - cenni sulla 626/94;

- *prova pratica:* esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:

- simulazione di situazioni specifiche;

- *prova orale:* colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica; verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato:

- inglese
- tedesco
- francese.

Per quanto riguarda la conoscenza di elementi di informatica e della lingua straniera, la Commissione giudicatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di 24 (ventiquattro) mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili. In tale seconda ipotesi la utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei collocati nella graduatoria.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo o che abbiano conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1), deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. n. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale);

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati quali dipendenti presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese, francese e tedesco;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In

caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini della legge n. 675/1996 s'informa che questa Azienda s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali alla selezione ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzio/assenso, ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso , a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile (riferimento punto 5);
- fotocopia, non autenticata ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicati, altresì, anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale ed in generale l'attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 21, D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria o di rafferma, prestati presso le Forze Armate o nell'Arma dei Carabinieri, devono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi della legge 24 dicem-

bre 1986, n. 958 e successive modificazioni e integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autentica ai sensi di legge.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione alla selezione con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3), e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato e datato dei documenti e dei titoli presentati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, che stabilisce quanto segue:

1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 30 punti per i titoli;
   b) 70 punti per le prove d'esame.
2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 20 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: punti 15
   b) titoli accademici, di studio: punti 5
   c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
   d) curriculum formativo e professionale: punti 7.

I titoli di carriera, in base alle disposizioni del presente bando, che costituisce «lex specialis», saranno valutati come segue:

a) servizio nella figura professionale a concorso (ex C), punti 1,200 per anno;
b) servizio nella stessa categoria e appartenenti al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 senza funzioni di coordinamento, punti 1,200 per anno;
c) servizio nelle categorie superiori appartenenti al medesimo profilo professionale ante 1 settembre 2001 (cat. D o Cat. Ds), punti 1,320 per anno;
d) servizio nella stessa categoria appartenente al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 (con funzioni di coordinamento ovvero nel livello economico Ds), punti 1,320 per anno;
e) servizio nella stessa categoria nel profilo professionale di tecnico audiometrista o infermiere, punti 0,500 per anno.

Per la valutazione dei titoli saranno applicati i criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, va effettuata prima della lettura e valutazione della prova stessa. Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso.

Per essere ammesso alla prova pratica il candidato deve conseguire nella prova scritta una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire nella prova pratica una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce):

- versamento sul conto corrente postale n. 12408332, - intestato all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

6 - Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate a mezzo servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

- Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale della Azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia) direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12.30 - 14.15/16.15, martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dall'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 9 della legge 20 maggio 1985, n. 207 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. 483/1997.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 220/2001, dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale del Servizio Sanitario Nazionale dell'1 settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. 7 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato é costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie, del C.C.N.L. dell'1 settembre 1995, del C.C.N.L. del 7 aprile 1999, integrato dal C.C.N.L.I. del 20 settembre 2001.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9 del C.C.N.L. del comparto sanità dell'1 settembre 1995.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14 - Periodo di prova

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. 1 settembre 1995.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio acquisizione del personale, dell'Ufficio gestione giuridica del personale e dell'U.O. Costi del personale, in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, semprechè applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nei decreti del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonchè dalla legge 24 dicembre 1986, n. 938 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di servizio militare.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura operativa Politiche del personale - Ufficio Acquisizione del personale - 1° piano (Ufficio n. 15 - telefono 0432/554351-554352) - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.fvg.it) - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET: www.ospedaleudine.it

IL RESPONSABILE DELLA S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
Luciano Palumbo

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda ospedaliera
«S. Maria della Misericordia»
piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

...l... sottoscritt.. ....(a)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a ....
bandito il ....n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000),

DICHIARA

- di essere nat .... a .... il ....;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: ....
- di risiedere a ...., via .... n.............
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt..... nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....)
- godere dei diritti civili e politici anche in .... (Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma o laurea) .... conseguito il .... presso (Scuola o Istituto o Università): ....(b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - diploma di .... conseguito il .... presso (Scuola ecc.) .... (b);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (c);
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate Pubbliche Amministrazioni: ....(d) (indicare i periodi, le qualifiche ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego);
- di essere dispost..... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria) (e);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione;

- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... ed a tal fine allega certificazione medica relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge n. 104/1992);
- di scegliere quale lingua straniera nella quale intende effettuare la verifica: .... (indicare chiaramente una sola lingua tra l'inglese, il tedesco e il francese);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. . . . .

  via/piazza . . . . n. . . . .

  telefono n. . . . .

  c.a.p. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

....

(firma autografa)

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

e) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare tali diritti

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine -

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12.30 - 14.15/16.15; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt... nat... a .... il ....
residente a .... indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

di aver conseguito:

- i seguenti titoli di studio:

  ....
  in data .... presso ....
  ....
  in data .... presso ....

- i seguenti diplomi professionali:

  ....
  in data .... presso ....
  ....
  in data .... presso ....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1) ....
(firma autografa)
Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt...
nat... a .... il .... residente a ....
indirizzo .... consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1) ....
(firma autografa)
Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
- ....
  (titolo)
  composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- ....
  (titolo)
  composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente titolo o documento: ....
  composta di n. ......fogli è conforme all'originale.

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
  (qualifica)
  presso ....
  (Azienda o Ente)
  dal .... al .... in qualità di dipendente dell... stess...

ovvero

in qualità di dipendente della Cooperativa ....

Art. 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4
«MEDIO FRIULI»
UDINE

Graduatoria del pubblico concorso per titoli ed esami a n. 7 posti di c.p.s. infermiere cat. D).

Con deliberazione del Direttore generale n. 554 dell'11 luglio 2002 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami a n. 7 posti di c.p.s. infermiere cat. D), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220, viene di seguito riportata:

Candidato	*Totale punti*	*Graduatoria*
Zuliani Gessica	72,920/100	1
Assaloni Katia	72,640/100	2
Saccavini Sonia	72,275/100	3
Flaibani Oriana	72,820/100	4
Di Gleria Sara	70,000/100	5
Feregotto Vichi	67,000/100	6
Frucco Sonja	64,550/100	7
Francesconi Elena	64,400/100	8
Di Giusto Andrea	63,500/100	9
De Monte Sofia	62,500/100	10
Schintu Anna	62,500/100	11
Collovigh Sabrina	61,000/100	12
Londero Cinzia	60,170/100	13
Micossi Simonetta	56,000/100	14
Pocovaz Monia	53,610/100	15

Udine, 17 luglio 2002

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario tecnico sanitario di laboratorio biomedico.

Con deliberazione del Direttore generale n. 566 del 19 luglio 2002 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario tecnico sanitario di laboratorio biomedico - cat. D, graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220, viene di seguito riportata:

Candidato	*Totale*	*Graduatoria*
Dean Lorenzo	66,655/100	1
Cucchiaro Sara	66,470/100	2
Cecchini Elisa	63,470/100	3
Li Mandri Cristina	62,970/100	4
Placereani Susy	62,210/100	5
Martinuzzi Guido	61,815/100	6
Carlassara Susi	60,650/100	7
Gaiotto Tiziana	59,205/100	8
Tagliapietra Elisa	56,450/100	9
Micelli Barbara	54,445/100	10
Demarin Debora	53,375/100	11
Copetti Serena	50,555/100	12

Udine, 23 luglio 2002

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Sorteggio componenti commissioni del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto della dirigenza del ruolo sanitario.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9.30, presso il servizio del personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli», 1° piano, via Colugna n. 50, Udine, la commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 483/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dei componenti la commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Dirigente medico di igiene epidemiologia e sanità pubblica - (area di sanità pubblica) da assegnare al Dipartimento delle dipendenze.

Si precisa che, in se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive entro al completamento dei nominativi dei componenti la Commissione.

Udine, 19 luglio 2002

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Ferri Roberto

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5
«BASSA FRIULANA»
PALMANOVA
(Udine)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 20 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, approvata con ordinanza n. 398 dell'8 maggio 2002.

Ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, si rende nota la graduatoria del seguente concorso pubblico per titoli ed esami:

1	Zanelli Pietro	punti 78.500/100
2.	Pascon Maristella	punti 76.900/100
3.	Nascig Federico	punti 76.350/100
4.	Vedovato Marinella	punti 75.340/100
5.	Mariani Nadia	punti 71.840/100
6.	Lestani Simonetta	punti 70.900/100
7.	Postir Clelia	punti 70.800/100
8.	Casasola Eleonora	punti 70.636/100
9.	Pelos Michela	punti 70.000/100
10.	Bardelli Arianna	punti 68.300/100
11.	Macor Chiara Evelina	punti 68.100/100
12.	Turchetti Fabiola	punti 68.100
13.	Fabris Michela	punti 67.735/100
14.	Galopin Emanuela	punti 67.660/100
15.	Diblas Serena	punti 67.200/100
16.	Croatto Michela	punti 66.780/100
17.	Cecchini Francesco	punti 66.650/100
18.	Zuliani Gessica	punti 66.600/100
19.	Pregnolato Giuliana	punti 66.570/100
20.	Gaggioli Valentina	punti 66.300/100
21.	Trivillin Arianna	punti 66.300/100
22.	Boscarol Alessia	punti 64.860/100
23.	Tortolo Tiziana	punti 64.650/100
24.	Fabris Stefano	punti 64.370/100
25.	Pontin Marta	punti 64.295/100
26.	Gottardo Federica	punti 64.100/100
27.	Stocco Erika	punti 63.350/100
28.	Clapiz Michela	punti 63.110/100
29.	Mrak Roberto	punti 61.700/100
30.	Principi Annarita	punti 61.580/100
31.	Cesar Debora	punti 61.460/100
32.	Pecorari Barbara	punti 61.310/100
33.	Antonazzo Alessandra	punti 60.700/100
34.	Ramaglioni Jlenia	punti 60.500/100
35.	Cechet Federica	punti 60.410/100
36.	Mauro Elena	punti 60.200/100
37.	Bazzo Loris	punti 60.000/100
38.	Groppo Maida	punti 59.920/100
39.	Dell'Angelo Francesca	punti 59.500/100
40.	Paulin Greta	punti 59.210/100
41.	Dudine Claudia	punti 57.940/100
42.	Caissut Francesca	punti 57.800/100
43.	Stanic Michela	punti 57.650/100
44.	Soncin Paola	punti 57.190/100
45.	Fon Anastazjia	punti 56.925/100
46	Montanari Emanuela	punti 56.750/100
47.	Chersicola Tiziana	punti 56.650/100
48.	Vona Piacentina	punti 55.300/100
49.	Roman Genny	punti 54.300/100
50.	Zanuttin Danja	punti 53.350/100
51.	Albani Laura	punti 53.000/100
52.	Unida Franca	punti 52.750/100
53.	Deffendi Loris	punti 51.800/100

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di ostetricia e ginecologia, approvata con ordinanza n. 570 del 27 giugno 2002.

Ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, si rende nota la graduatoria del seguente concorso pubblico per titoli ed esami:

1.	Scarpa Alessandra	punti 78.500/100
2.	Alescio Giovanni	punti 75.490/100

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore amministrativo professionale, presso la S.O. politiche del personale - servizi amministrativi, approvata con decreto n. 253 del 28 giugno 2002.

Ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, si rende nota la graduatoria del seguente concorso pubblico per titoli ed esami:

1.	Indrio Michela	punti 69.100/100
2.	Zanon Marco	punti 68.500/100
3.	Landi Carla	punti 68.100/100
4.	Di Giusto Massimo	punti 66.481/100
5.	Obit Chiara	punti 66.326/100
6.	Togni Fosca	punti 66.200/100
7.	Bonardi Tiziana	punti 63.800/100
8.	Ciccaglione Donatella	punti 63.083/100
9.	De Filippo Maria	punti 62.500/100
10.	Covre Anna Claudia	punti 61.300/100
11.	Bearzi Fabiana	punti 61.100/100
12.	Todisco Chiara	punti 60.200/100
13.	Zanolla Glenda	punti 59.800/100
14.	Calcagnile Enrico	punti 59.000/100
15.	Marchiol Sabrina	punti 58.500/100
16.	Romanello Federica	punti 57.600/100
17.	Paton Marcella	punti 56.000/100
18.	Versolato Sonia	punti 55.500/100
19.	Battiston Valentina	punti 53.600/100

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente amministrativo, area economico-finanziaria, approvata decreto n. 262 dell'8 luglio 2002.

Ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, si rende nota la graduatoria del seguente concorso pubblico per titoli ed esami:

1.	Burg Paolo	punti 64.619/100
2.	Mascarin Leonardo	punti 62.710/100

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - ostetrica, approvata con ordinanza n. 460 del 10 luglio 2002.

Ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, si rende nota la graduatoria del seguente concorso pubblico per titoli ed esami:

1.	Andrian Stefania	punti 68.100/100
2.	Giraldi Francesca	punti 64.050/100
3.	Tosoratti Sonsierei	punti 63.000/100

IL DIRIGENTE:
POLITICHE DEL PERSONALE
dott. Claudio Contiero

CONSORZIO PER L'ASSISTENZA
MEDICO PSICOPEDAGOGICA
CERVIGNANO DEL FRIULI
(Udine)

Concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di un posto, a tempo indeterminato e a tempo pieno, di «insegnante educatore» (VI q.f.).

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento di un posto a tempo indeterminato e a tempo pieno, di «insegnante educatore» (6^ q.f.).

Requisiti: diploma universitario di educatore professionale rilasciato ai sensi del decreto legislativo n. 520/1998 o diploma riconosciuto equipollente a norma di legge (i termini dell'equipollenza andranno specificati, nella domanda di ammissione, dall'aspirante concorrente);

ovvero

diploma di istruzione secondaria di 2° grado conseguito dopo un corso di durata almeno quadriennale e aver prestato servizio lavorativo per almeno mesi sei in qualità di operatore dell'area educativa o assistenziale con impiego esclusivo verso soggetti disabili, alle dipendenze di enti pubblici o privati;

ovvero

diploma di istruzione secondaria di 2° grado conseguito dopo un corso di durata almeno triennale e aver prestato servizio lavorativo per almeno cinque anni in qualità di operatore dell'area educativa o assistenziale con impiego esclusivo verso soggetti disabili, alle dipendenze di enti pubblici o privati.

Termine presentazione domande: 2 ottobre 2002, entro le ore 12.00.

Testo del bando e fac-simile della domanda sono disponibili presso l'Ufficio personale del C.A.M.P.P. - Cervignano del Friuli, via Buonarroti 14 - telefono 0431/386611 - fax 0431/386600.

IL DIRETTORE:
dott. ing. Giampaolo Proscia

ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE
- E.Z.I.T.
TRIESTE

Concorso pubblico per esami ad un posto di funzionario profilo professionale funzionario ingegnere. Nomina della Commissione esaminatrice.

Con deliberazione del Comitato esecutivo n. 80 del 20 giugno 2002 (verbale n. 13) è stata nominata la Commissione esaminatrice del concorso pubblico per esami ad un posto di funzionario con profilo professionale funzionario ingegnere.

La Commissione è così composta:

- ing. Diego Gullini, dirigente con profilo professionale ingegnere, con incarico di Direttore del servizio tecnico dell'ente, con funzioni di Presidente;
- ing. Ondina Barduzzi, docente presso l'Università di Trieste, membro esperto nelle materie d'esame;
- ing. Virgilio Fiorotto, docente presso l'Università di Trieste, membro esperto nelle materie d'esame;
- prof. Lawrence Earle, docente di madre lingua inglese, membro aggregato;
- dott.ssa Marisa Isella, funzionario dell'ente, con funzioni di segretario.

IL DIRETTORE:
Umberto Dallegno

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamnto alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.P.A.
Via privata OTO, 29 . . . . LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni . . . . TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 . . . . UDINE

LIBRERIA CARDUCCI
Piazza XX Settembre, 16 . . . . UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16. . . . . GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre . . . . PORDENONE

LIBRERIA EDITRICE CANOVA S.r.l.
Via Calmaggiore, 31 . . . . TREVISO

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 . . . . PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742. VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 . . . . MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 . . . . TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2. GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) — DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 — DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile

EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.a. (La Spezia)